
BILANCIO ESERCIZIO 2018



www.bancaprivataleasing.it

*Banca Privata Leasing S.p.A.
Via P. Castaldi da Feltre 1/A
42122 REGGIO EMILIA*

Capitale Sociale Euro 60.000.000 i.v.
Codice fiscale e numero di iscrizione al registro
delle imprese di Reggio Emilia: 01307450351
Società per Azioni

INDICE

Cariche sociali	pag. 4
Relazione sulla gestione	pag. 5
Schemi di bilancio	pag. 36
Nota integrativa	pag. 45
Parte A – Politiche contabili	pag. 47
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 84
Parte C – Informazioni sul conto economico	pag. 109
Parte D – Redditività complessiva	pag. 121
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 123
Parte F – Informazioni sul patrimonio	pag. 163
Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 170
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag. 171
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 175
Parte L – Informativa di settore	pag. 176
Allegato – Compensi alla società di revisione legale dei conti	pag. 177
Relazione della società di revisione	pag. 178
Relazione del collegio sindacale	pag. 185

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Guffanti Edoardo Franco
Vice Presidente	Spallanzani Maria Cecilia
Amministratore Delegato	Caroli Paolo
Consigliere	Vinci Adriano
Consigliere	Corradini Paolo

Collegio Sindacale

Presidente	Catenacci Matteo
Sindaco Effettivo	Caselli Paolo
Sindaco Effettivo	Montanari Stefano

Sindaco Supplente	Salvarani Paolo
Sindaco Supplente	Golfieri Luca

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

SCENARIO ECONOMICO E FINANZIARIO

L'anno 2018 è stato caratterizzato da una crescita dell'economia internazionale in linea con il 2017, pur permanendo incertezze geopolitiche significative. Il PIL mondiale nel 2018 è cresciuto del 3,7% (3,8% nel 2017), mentre le proiezioni per il 2019 delineano un rallentamento (+3,5%) a causa dei rischi al ribasso legati al rallentamento economico di alcune economie avanzate.

I Paesi Emergenti nel 2018 hanno manifestato una crescita apprezzabile, seppur con andamenti differenziati tra i paesi; il Brasile, la Russia e l'India hanno confermato le proiezioni positive mentre la Cina continua a rallentare la propria crescita economica (PIL 2018: +6,6%, PIL 2017: +6,9%).

L'economia USA nel 2018 è cresciuta del 2,9% (in miglioramento rispetto al 2017 nel quale aveva registrato una crescita del 2,2%), con un picco nel secondo trimestre dell'anno ed un lieve calo nel quarto, dovuto anche al contributo negativo della bilancia commerciale ed al calo dei consumi, della spesa pubblica e delle scorte.

Nel corso dell'anno 2018 l'inflazione si è mantenuta su livelli bassi nei principali paesi sviluppati anche se sta iniziando la risalita nella maggior parte di essi: +2,4% negli Stati Uniti (+2,1% nel 2017), +0,9% in Giappone (+0,2% nel 2017), +1,8% nell'intera Area Euro (+1,5% nel 2017) ed in particolare: +1,3% in Italia (stabile rispetto al 2017), +1,9% in Germania (+1,7% nel 2017), +2,1% in Francia (+1,2% nel 2017), +2,0% in Spagna (-0,3% nel 2016). Per quanto riguarda invece i Paesi Emergenti l'inflazione si è attestata all'1,8% in Cina, al 5,2% in India, al 3,0% in Brasile ed al 2,5% in Russia.

Nel corso del 2018 il tasso di cambio euro-dollaro ha presentato un andamento decrescente passando dall'1,23 di inizio anno all'1,13 di fine anno. Nello stesso periodo anche il cambio con il franco svizzero ha avuto un decremento, seppure più lieve, passando dall'1,18 di inizio anno all'1,13 di fine anno. La quotazione dello yen è invece scesa dal 135,6 di inizio anno al 128,1 di fine anno. La quotazione della sterlina è rimasta sostanzialmente stabile (0,89 ad inizio anno e 0,90 a fine anno).

Le quotazioni petrolifere hanno registrato un trend crescente tra gennaio ed ottobre (da 67 dollari a 82 dollari al barile), per poi crollare fino ai 58 dollari a fine anno.

Le politiche monetarie sono rimaste espansive anche nel corso del 2018. La Banca Centrale Europea ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali ed ha previsto di mantenerli sui livelli attuali per un prolungato periodo di tempo e ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di attività.

Nell'ultima riunione di marzo 2019 la BCE ha definito che il programma di acquisti di attività proseguirà finché il direttivo non risconterà un durevole aggiustamento dell'andamento dell'inflazione in linea con il suo obiettivo di un incremento dell'indice dei prezzi al consumo prossimo al 2%. La BCE ha inoltre comunicato che a partire da settembre 2019 e fino a marzo 2021 sarà introdotta una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO-III) con periodicità trimestrale.

Area Euro

Nell'anno 2018 l'Area Euro ha registrato una crescita del PIL pari all'1,8%, in calo rispetto al 2,4% del 2017; il maggior contributo positivo è venuto dai consumi (+0,7%) e dagli investimenti (+0,6%), in calo è risultato invece il contributo della bilancia dei pagamenti (+0,2%).

Nel corso del 2018 la produzione industriale nell'Area Euro ha registrato un incremento dell'1%, a fronte di un aumento del 2,9% nel 2017.

Il tasso medio di disoccupazione è sceso dal 9,1% del 2017 all'8,2% del 2018, ed incorpora ancora situazioni difficili, seppur in miglioramento, come l'Italia (19,6%) e la Spagna (15,3%).

Il tasso d'inflazione nell'Area Euro ha iniziato a risalire registrando nel 2018 un +1,8% rispetto a +1,5% nel 2017.

Mercati finanziari

Il 2018 è stato un anno difficile per i mercati finanziari in quanto tutte le principali classi di investimento a livello globale sono risultate in perdita. Le quotazioni di tutti i più importanti indici di borsa hanno registrato trend negativi: il Dow Jones Euro Stoxx Large è sceso dell'11,9% (+8,1% nel 2017), lo Standard & Poor's 500 è sceso del 3,8% (+18,6% nel 2017), il Nikkei 225 è sceso dell'8% (+19,3% nel 2017), il Nasdaq è sceso dell'1,3% (+27,3% nel 2017), il Tech Dax è sceso dell'1% (+43,4% nel 2017), l'indice dei tecnologici francesi è sceso del 10,1% (+18,6% nel 2017), il FTSE MIB è sceso del 16,1% (+19,7% nel 2017), il FTSE Italy Banks è sceso del 30,3% (+23,9% nel 2017).

La capitalizzazione complessiva della Borsa Italiana a fine 2018 ha raggiunto un valore pari ad Euro 542 miliardi, a fronte di un valore pari ad Euro 629 miliardi a fine 2017 (diminuzione di Euro 87 miliardi). La diminuzione dei valori di borsa ha interessato in particolare i titoli del settore industriale (la cui capitalizzazione è diminuita del 17% e si è attestata ad Euro 192 miliardi) ed i titoli del settore finanziario (la cui capitalizzazione è diminuita del 23% e si è attestata ad Euro 147 miliardi). La capitalizzazione del settore finanziario è stata particolarmente influenzata dalla diminuzione dei titoli bancari (-29,4%) e dalla diminuzione dei titoli del settore assicurativo.

La capitalizzazione complessiva dei mercati azionari dell'Area Euro è passata da Euro 6.955 miliardi alla fine del 2017 ad Euro 6.068 miliardi alla fine del 2018 (-13%). Il peso della capitalizzazione del mercato italiano all'interno dell'Eurozona è rimasto sostanzialmente stabile, passando dal 9% del 2017 all'8,9% del 2018.

Economia italiana

L'economia italiana, pur mantenendo un tasso di crescita positivo, ha registrato nel 2018 un rallentamento poiché il PIL è cresciuto dello 0,9% rispetto ad una crescita dell'1,6% nel 2017. Si tratta dei primi segnali di rallentamento dopo 4 anni di accelerazione della crescita.

L'attività economica è stata sostenuta dall'aumento dello 0,4% dei consumi finali nazionali (+0,6% nel 2017) ed in particolare dalla spesa delle famiglie. La spesa delle amministrazioni pubbliche ha contribuito in modo quasi nullo alla crescita. Gli investimenti fissi lordi sono rallentanti rispetto agli anni scorsi crescendo nell'anno dello 0,7% (+3,9% nel 2017). La domanda estera netta ha fornito un apporto negativo dello 0,1%, così come il contributo alla variazione delle scorte (apporto negativo dello 0,1%).

La produzione industriale ha registrato segnali meno incoraggianti rispetto al 2017, infatti nella media annuale l'indice è cresciuto dello 0,7% rispetto all'anno precedente, rispetto ad una crescita del 3,7% registrata nel 2017. A livello settoriale, il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume nelle costruzioni (+1,7%), nell'industria in senso stretto (+1,8%), nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+0,9%) e nelle attività dei servizi (+0,7%).

Il mercato del lavoro nel 2018 è rimasto ancora debole, ma si sono tuttavia registrati importanti segnali di miglioramento; il tasso di disoccupazione a fine 2018 si è attestato al 10,6% (inferiore di 0,7 punti percentuali rispetto al 2017). La disoccupazione giovanile ha fatto registrare una diminuzione in quanto è passata dal 33,2% del 2017 al 32,8% del 2018.

Nel 2018 l'inflazione ha registrato una crescita pari all'1,3% (stabile rispetto al 2017). La ripresa del quadro inflazionistico deriva principalmente dalla dinamica positiva della componente energetica.

Nel 2018 l'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni rispetto al PIL è stato pari a -2,1%, inferiore di 0,3 punti percentuali rispetto al 2017 e continua a rappresentare il dato più basso dal 2007; il saldo primario del 2018 è risultato positivo con una incidenza sul PIL dell'1,6% (1,4% nel

2017). Infine il rapporto debito/PIL a fine 2018 è stato pari al 132,1% (in aumento rispetto al 131,3% del 2017).

A fine 2018 i prestiti bancari alla clientela risultavano pari ad Euro 1.720 miliardi, con una variazione annua dell'1,9% (+1,5% a fine 2017). Lo stesso aggregato a fine 2007, prima della grande crisi economica, ammontava ad Euro 1.673 miliardi.

Nell'esercizio 2018 i prestiti alle imprese non finanziarie hanno registrato una crescita dell'1,3%, mentre i prestiti a famiglie e società finanziarie hanno registrato una crescita dell'1,9%.

Nei primi nove mesi del 2018 (ultimi dati disponibili) hanno iniziato a materializzarsi alcuni effetti del rallentamento congiunturale del quadro economico. I prestiti al settore privato, pur continuando a crescere a al tasso dell'1% su base annua, hanno manifestato un ritmo di sviluppo marginalmente decrescente rispetto al recente passato, in particolare per le imprese non finanziarie.

Le sofferenze nette a fine 2018 si sono attestate ad Euro 31,9 miliardi, registrando una diminuzione del 50,2% rispetto a fine 2017 (Euro 64,1 miliardi). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è ridotto all'1,85% a dicembre 2018, rispetto al 3,7% di dicembre 2017.

Mercato della locazione finanziaria

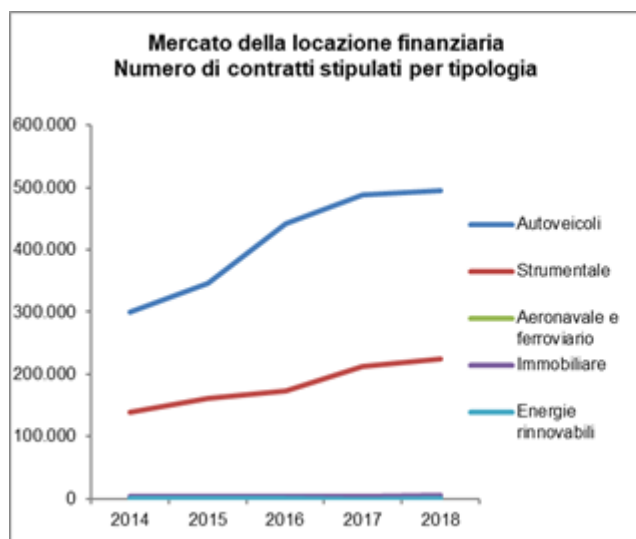
Secondo i dati elaborati da Assilea le dinamiche virtuose già in atto nel 2017 sono proseguite anche nel 2018 garantendo cinque anni consecutivi di crescita. I dati del mercato del leasing evidenziano un aumento del numero dei nuovi contratti stipulati nell'anno ed in particolare si contano 724.019 nuove stipule per un valore complessivo di Euro 29.730 milioni, con una variazione percentuale positiva rispetto al 2017 del 2,7% nel numero dei contratti e del 5,3% nel loro valore.

L'andamento positivo ha interessato quasi tutti i comparti: auto e strumentale continuano a crescere proseguendo la tendenza positiva degli scorsi anni; performance interessanti hanno riguardato il comparto immobiliare; mentre i comparti residuali aeronavale/ferroviario ed energy sono aumentati nel numero dei contratti stipulati, ma non nel loro valore. Il comparto immobiliare ha registrato la miglior performance, con un incremento del 9% in termini di numero e del 10,1% in termini di valore di stipulato e rappresenta il 13,9% dei volumi stipulati nell'anno. L'incremento ha riguardato sia il segmento immobiliare costruito (+9,4% in termini di numero di contratti, +13,5% in termini di volumi) che l'immobiliare da costruire (+7,4% in termini di numero di contratti, +5,7% in termini di volumi). Il comparto strumentale è cresciuto del +5,9% in termini di numero dei contratti e del +5,8% in termini di valore e rappresenta circa un terzo dello stipulato complessivo.

Anche il comparto auto, nonostante il rallentamento delle immatricolazioni, ha fatto registrare un incremento sia nel numero (+1,3%) che nei volumi (+4,1%), rappresentando anche per il 2018 il comparto principale del leasing con il 52,7% dei volumi stipulati nell'anno. I segmenti che hanno trainato la crescita del comparto sono stati principalmente il leasing di veicoli industriali (+8,4% in termini di volumi) e commerciali (+7,3% in termini di volumi).

Il comparto aeronavale e ferroviario ha registrato un incremento sostanziale nel numero dei contratti stipulati (+24,0%), ma un leggero calo nei volumi (-1,0%) evidenziando quindi un calo nel taglio medio delle operazioni. Stesso andamento si registra anche nel settore delle energie rinnovabili che aumentano del 15,9% nel numero dei contratti stipulati, ma calano del 6,5% nel loro valore; il settore continua a rappresentare un comparto marginale del mercato (0,3% in termini di valore stipulato complessivo).

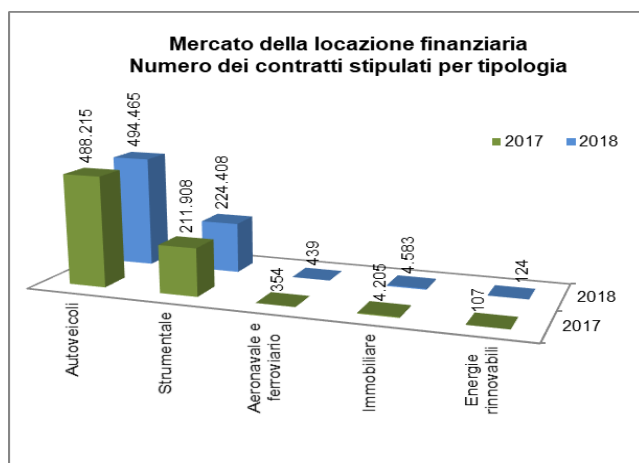
Di seguito si riporta l'andamento dei principali indicatori del mercato della locazione finanziaria (numero di contratti stipulati ed importo dei contratti stipulati) degli ultimi cinque anni nonché il dettaglio per gli esercizi 2017 e 2018. Per le elaborazioni statistiche dal 2017 Assilea, data la scarsa rappresentatività raggiunta dallo stipulato contribuito dai Soci, relativamente al comparto auto ha integrato i dati mensili (dal 2013 al 2018) con quanto proveniente dal database "Dataforce" riguardanti le immatricolazioni in leasing ed in noleggio a lungo termine:



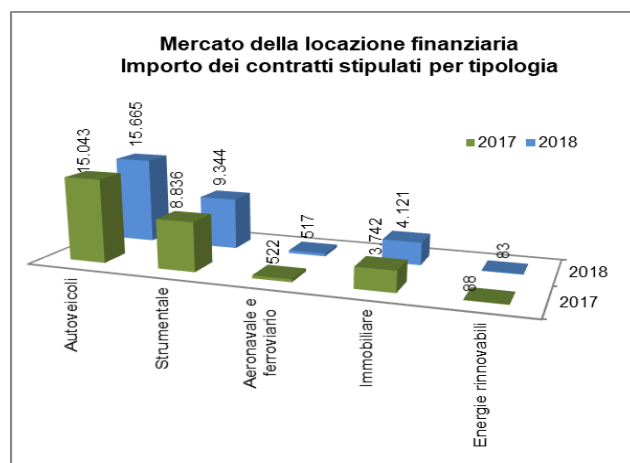
(Valori in unità)



(Valori in milioni di Euro)



(Valori in unità)



(Valori in milioni di Euro)

Prospettive per il 2019

Il PIL dell'Area Euro è atteso in crescita dell'1,8% nel 2019, in leggero rallentamento rispetto al 2018 (1,9%), principalmente a causa di fattori esogeni come il rallentamento del commercio mondiale e l'aumento del prezzo del petrolio.

Per quanto riguarda invece l'economia italiana è prevista una crescita pari allo 0,6%, in rallentamento rispetto al 2018 (0,9%).

Gli investimenti fissi lordi sono previsti in espansione nel 2019 ad un ritmo decisamente inferiore rispetto al 2018 (rispettivamente +0,6% vs +5,4%), con un contributo significativo degli investimenti in costruzioni, positivamente influenzati dalle misure di politica fiscale previste dal governo, controbilanciato da un rallentamento nella spesa in impianti, macchinari, armamenti e proprietà intellettuale.

Nel 2019 rivestiranno grande importanza le agevolazioni previste dalla "Nuova Legge Sabatini", messa a disposizione dal Ministero per lo Sviluppo Economico al fine di facilitare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese per quanto riguarda gli acquisti di beni strumentali, e la prosecuzione del c.d. "Iperammortamento", incentivo che richiede maggiori adempimenti e costi ma che offre il beneficio di applicare un ammortamento del 150% sul costo d'acquisto dei beni strumentali rientranti nel Piano Industria 4.0.

L'ESERCIZIO 2018 IN SINTESI

Si riportano di seguito i principali dati relativi a: conto economico, stato patrimoniale, vigilanza prudenziale, personale e rete commerciale, indicatori; tali dati saranno approfonditi nel prosieguo della presente relazione sulla gestione.

DATI ECONOMICI	31/12/2018	31/12/2017	Var. (%)	Var. (valore)
Interessi netti e dividendi (1)	5.608.178	5.026.440	11,6%	581.738
Commissioni nette (2)	766.539	815.405	-6,0%	(48.866)
Margine servizi finanza (3)	794.456	424.651	87,1%	369.805
Rettifiche/riprese di valore nette (4)	(1.845.515)	(1.898.503)	-2,8%	52.988
Costi operativi (5)	(7.262.465)	(6.553.149)	10,8%	(709.316)
Utile netto da cessione di investimenti (6)	25.424	(3.480)	n.a.	28.904
Imposte dell'esercizio (7)	247.705	(155.572)	-259,2%	403.277
Risultato netto	(1.665.678)	(2.344.208)	-28,9%	678.530

Legenda:

- 1) Somma delle voci 10, 20 e 70 del Conto Economico
- 2) Somma delle voci 40 e 50 del Conto Economico
- 3) Come risultante dalla voce 100 del Conto Economico
- 4) Come risultante da voce 130 del Conto Economico
- 5) Somma delle voci 150, 160, 170, 180, 190 del Conto Economico
- 6) Come risultante da voce 240 del Conto Economico
- 7) Come risultante da voce 260 del Conto Economico

DATI PATRIMONIALI	31/12/2018	31/12/2017	Var. (%)	Var. (valore)
Totale attività	488.046.976	469.994.515	3,8%	18.052.461
di cui: attività finanziarie valutate al fair value (1)	102.582.177	62.847.289	63,2%	39.734.888
di cui: crediti verso banche (2)	25.820.240	57.974.712	-55,5%	(32.154.472)
di cui: crediti verso clientela (3)	345.335.250	336.701.064	2,6%	8.634.186
di cui: attività fiscali (4)	4.562.015	3.443.858	32,5%	1.118.157
Totale passività	488.046.976	469.994.515	3,8%	18.052.461
di cui: debiti verso clientela (5)	296.555.387	304.931.753	-2,7%	(8.376.366)
di cui: debiti verso banche (6)	137.815.837	107.706.387	28,0%	30.109.450
di cui: patrimonio netto (7)	45.362.529	49.621.075	-8,6%	(4.258.546)

Legenda:

- 1) Somma delle voci 40 e 50 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 2) Come risultante dalla voce 60 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 3) Come risultante dalla voce 70 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 4) Come risultante da voce 130 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 5) Come risultante da voce 20 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 6) Come risultante da voce 10 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 7) Somma delle voci 130, 160, 170, 180 e 200 dello Stato Patrimoniale Passivo

DATI DI VIGILANZA PRUDENZIALE	31/12/2018	31/12/2017	Var. (%)
Fondi Propri di Vigilanza	42.965.108	47.732.109	-10,0%
Totale requisiti prudenziali	23.344.513	23.328.251	0,1%
Attività di rischio ponderate	291.806.419	291.603.132	0,1%
Common Equity Tier 1	14,724%	16,369%	-10,0%
Tier 1	14,724%	16,369%	-10,0%
Total capital ratio	14,724%	16,369%	-10,0%
LCR	277,55%	174,85%	58,7%
NSFR	122,52%	127,53%	-3,9%

PERSONALE E RETE COMMERCIALE	31/12/2018	31/12/2017	Var. (%)
Dipendenti a fine periodo	50	45	11,1%
Altro personale a fine periodo	0	0	n.a.
Numero sportelli bancari	2	2	0,0%
Numero uffici di rappresentanza	2	1	100,0%

INDICATORI	31/12/2018	31/12/2017	Var. (%)
Cost / Income	101,3%	104,6%	-3,1%
Costo del credito	0,47%	0,54%	-13,5%
Utile (Perdita) per azione	-13,9%	-19,5%	-28,9%
ROA (Return on Assets)	-0,3%	-0,5%	-31,6%
ROE (Return on Equity)	-3,5%	-4,6%	-24,0%
Leva finanziaria (Attivo / Patrimonio Netto)	10,8	9,5	13,6%
Impieghi verso clientela / Raccolta da clientela	1,2	1,1	5,5%
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	3,5%	3,8%	-8,7%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	7,2%	8,7%	-17,3%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	26,3%	25,7%	2,5%

L'esercizio 2018 ha registrato:

- 1) un incremento del 10,1% dei flussi di stipulato leasing, che sono stati pari ad Euro 96,6 milioni a fronte di Euro 87,8 milioni nel 2017;
- 2) flussi di stipulato CQS (in termini di montante) pari ad Euro 9,9 milioni a fronte di Euro 65 mila nel 2017;
- 3) consistenze degli impieghi leasing lordi pari ad Euro 313,7 milioni (Euro 306,2 milioni al netto delle rettifiche di valore) a fronte di un saldo a fine 2017 pari ad Euro 312,9 milioni (Euro 303,5 milioni al netto delle rettifiche di valore);
- 4) consistenze degli "impieghi bancari" lordi pari ad Euro 37,3 milioni (Euro 36,6 milioni al netto delle rettifiche di valore) a fronte di un saldo a fine 2017 pari ad Euro 30,2 milioni (Euro 29,7 milioni al netto delle rettifiche di valore);
- 5) la riduzione dell'incidenza del leasing immobiliare sui crediti "vivi", la quale è pari al 55,6% a fronte del 57% a fine 2017, con conseguente riduzione della "duration" media del portafoglio attivo della Banca;
- 6) una riduzione del 16,5% dei crediti deteriorati lordi, le cui esposizioni complessive ammontano ad Euro 30,9 milioni (Euro 24,7 milioni al netto delle rettifiche di valore) a fronte di un saldo a fine 2017 pari ad Euro 36,9 milioni (Euro 29,2 milioni al netto delle rettifiche di valore);
- 7) una riduzione del c.d. "NPL ratio netto", il quale è pari al 7,16% a fronte dell'8,66% a fine 2017;
- 8) un tasso di copertura dei crediti deteriorati pari al 19,73% a fronte del 20,88% a fine 2017; la minor copertura è la conseguenza dei write-off parziali effettuati nell'esercizio per alcune sofferenze immobiliari;
- 9) un incremento del 6,7% della raccolta in conti correnti e conti deposito, il cui saldo complessivo ammonta ad Euro 280,4 milioni a fronte di un saldo pari ad Euro 262,7 milioni a fine 2017;
- 10) coefficienti patrimoniali (CET1, T1, TCR) pari al 14,5%, superiori rispetto a quanto previsto dalla Capital Guidance per il 2018 da parte dell'Organo di Vigilanza a livello consolidato (pari rispettivamente al 8,075%, al 10,125% ed al 13%);
- 11) coefficienti di liquidità LCR e NSFR pari rispettivamente al 277,55% ed al 122,14%, ben superiori rispetto al livello minimo previsto dalle normative.

Nel 2018 la Banca ha effettuato la First Time Adoption del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il

Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito a partire dal 1° gennaio 2018 lo IAS 39, il quale fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

Gli effetti dell'adozione dell'IFRS 9 in sede di FTA (First Time Adoption), contabilizzati a patrimonio netto come previsto dalla normativa IAS/IFRS hanno comportato nel 2018 un incremento dei fondi svalutazione per complessivi Euro 953 mila, di cui Euro 905 mila per quanto riguarda i crediti ed Euro 48 mila per quanto riguarda il portafoglio titoli. Per maggiori informazioni si rimanda alla parte A della Nota Integrativa.

In considerazione degli adeguati indici patrimoniali (CET1, T1 e TCR pari al 14,5%), dell'adeguatezza della liquidità della Banca (LCR pari al 277,55%, NSFR pari al 122,14%), della consolidata esperienza nel funding da clientela tramite conti correnti e conti deposito, tenuto conto altresì delle prospettive economiche e patrimoniali contenute nel Piano Strategico 2017-2019 (con proiezioni al 2021) approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2017, gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; conseguentemente il bilancio al 31 dicembre 2018 è stata redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Nell'esercizio 2018, in coerenza con il Piano Strategico 2017-2019 e proiezioni al 2021, la Banca ha rafforzato la propria operatività nel prodotto CQS, in particolare potenziando la Divisione CQS tramite l'assunzione di n. 4 persone "esperte" addette alle operazioni di back-office, le quali si sono aggiunte alle n. 3 persone (compreso il responsabile della divisione) già presenti al 31/12/2017. Un analogo rafforzamento è stato effettuato in ambito commerciale tramite l'assunzione di n. 2 risorse dedicate al coordinamento della rete commerciale rappresentata da agenti e mediatori. L'aspetto dimensionale sarà, nel tempo, progressivamente adeguato ai volumi dei crediti CQS erogati e gestiti, fermo restando il ricorso ad *outsourcer* specializzati, in linea con la strategia della Banca di favorire una struttura il più possibile caratterizzata da costi variabili.

Nel dicembre 2018 la Banca ha stipulato una nuova operazione di cartolarizzazione; si tratta di una operazione del tipo "ramp up" con un programma di cessione di crediti leasing per Euro 200 milioni in 18 mesi senza rating. In particolare il 24 dicembre 2018 è avvenuta la prima cessione di crediti per un totale di Euro 3,8 milioni ad una società veicolo appositamente costituita e denominata "Tricolore 2019 S.r.l.". Questa operazione consente di migliorare la correlazione delle fonti di finanziamento (migliore sovrapposizione delle scadenze della provvista rispetto agli impieghi, pagamento di condizioni ottimali per tutta la durata dell'operazione) e di migliorare i requisiti di liquidità previsti dalle normative vigenti. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ottenuto un finanziamento "bridge" di Euro 30 milioni con scadenza 31 marzo 2019.

L'organico della Società al 31 dicembre 2018 ammonta a 50 unità (45 unità al 31 dicembre 2017). L'età media del personale è di circa 42 anni, con un'anzianità media di servizio di circa 10 anni.

Di seguito è riportata l'analisi dei dati economici e degli aggregati patrimoniali (riclassificati secondo logiche gestionali) al fine di consentire una lettura immediata dei risultati dell'esercizio 2018.

CONTO ECONOMICO

Si riporta di seguito il conto economico riclassificato al 31 dicembre 2018, incluso un confronto con il 31 dicembre 2017:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2018	31/12/2017	Var. (%)	Var. (valore)
Margine d'interesse (1)	5.608.178	5.026.440	11,6%	581.738
Commissioni nette (2)	766.539	815.405	-6,0%	(48.866)
Margine servizi finanza (3)	794.456	424.651	87,1%	369.805
Margine d'intermediazione	7.169.173	6.266.495	14,4%	902.678
Spese per il personale (4)	(3.585.224)	(3.204.703)	11,9%	(380.521)
Altre spese amministrative (5)	(3.824.044)	(3.594.976)	6,4%	(229.068)
Ammortamenti delle attività materiali ed immateriali (6)	(207.391)	(213.767)	-3,0%	6.376
Costi operativi	(7.616.659)	(7.013.445)	8,6%	(603.214)
Risultato della gestione operativa	(447.486)	(746.950)	-40,1%	299.464
Rettifiche/riprese di valore nette (7)	(1.845.515)	(1.898.503)	-2,8%	52.988
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (8)	(2.363)	14.263	-116,6%	(16.626)
Altri oneri/proventi di gestione (9)	356.557	446.033	-20,1%	(89.476)
Utili (perdite) da cessione di investimenti (10)	25.424	(3.480)	n.a.	28.904
Risultato al lordo delle imposte	(1.913.383)	(2.188.637)	-12,6%	275.254
Imposte dell'esercizio (11)	247.705	(155.572)	-259,2%	403.277
Risultato netto	(1.665.678)	(2.344.208)	-28,9%	678.530

Legenda:

- 1) Somma delle voci 10, 20 e 70 del Conto Economico
- 2) Somma delle voci 40 e 50 del Conto Economico
- 3) Come risultante dalla voce 100 del Conto Economico
- 4) Come risultante dalla voce 160A del Conto Economico
- 5) Come risultante dalla voce 160B del Conto Economico
- 6) Somma delle voci 180 e 190 del Conto Economico
- 7) Come risultante dalla voce 130 del Conto Economico
- 8) Come risultante dalla voce 170 del Conto Economico
- 9) Come risultante dalla voce 200 del Conto Economico
- 10) Come risultante dalla voce 250 del Conto Economico
- 11) Come risultante dalla voce 270 del Conto Economico

Il "Margine d'interesse" ammonta ad Euro 5.608 mila e registra un incremento dell'11,6% rispetto al 2017 (Euro 5.026 mila), generato in particolare da un incremento degli interessi attivi del 12,6% e da un incremento degli interessi passivi del 13,8%.

Per quanto riguarda gli interessi attivi, complessivamente pari ad Euro 10.717 mila, si evidenzia nel 2018 un incremento dell'aggregato dovuto in particolare alla componente relativa agli impieghi tipici bancari (mutui, conti correnti, anticipi SBF) che hanno registrato un aumento del 41,9% rispetto al 2017. Gli interessi attivi sono costituiti da: Euro 8.476 mila derivanti dagli impieghi leasing, Euro 1.276 mila derivanti dagli impieghi tipicamente bancari, Euro 441 mila derivanti dal portafoglio titoli, Euro 237 mila derivanti da crediti verso banche, Euro 240 mila quale componente di interessi attivi correlata all'operazione TLTRO con la BCE ed infine Euro 47 mila derivante da impieghi CQS.

In data 31 gennaio 2018 la Banca ha conseguito l'obiettivo di sviluppo dello stock di impieghi verso la clientela (c.d. "eligible loans") previsto dall'operazione TLTRO II (Targeted Longer Term Refinancing Operations) avviata nel 2016 dalla BCE. Il conseguimento di tale obiettivo permetterà alla Banca di incassare al termine dell'operazione (24/06/2020), o in occasione di rimborsi anticipati parziali/totali, gli interessi maturati dalla data di attivazione dell'operazione (29/06/2016) sino al sopra citato termine, calcolati al tasso sui depositi presso la BCE (attualmente -0,40%) applicato allo stock di finanziamento ricevuto. Nel bilancio 2018 la Banca ha pertanto provveduto a registrare gli interessi attivi maturati nel periodo 01/01/2018-31/12/2018 per un ammontare complessivo pari ad Euro 240 mila, come sopra evidenziato.

Nell'esercizio 2018 la Banca ha mantenuto un'adeguata differenziazione delle fonti di raccolta, con un costo del funding sostanzialmente stabile rispetto al 2017. Gli interessi passivi, complessivamente pari ad Euro -5.113 mila, sono costituiti da: Euro -4.361 mila verso la clientela (conti correnti e conto deposito), Euro -379 mila per l'operazione di cartolarizzazione, Euro -126 mila verso la Cassa Depositi e Prestiti, Euro -247 mila verso banche.

Le "Commissioni nette" ammontano ad Euro 767 mila, in diminuzione del 6% rispetto al 2017 (Euro 815 mila). Si evidenzia in particolare un incremento del 39,7% nelle commissioni attive tra il 2018 (Euro 1.762 mila) ed il 2017 (Euro 1.261 mila), a fronte di un incremento del 123,2% delle commissioni passive tra il 2018 (Euro -995 mila) ed il 2017 (Euro -446 mila). Entrambi gli incrementi sono dovuti prevalentemente all'operatività relativa al prodotto CQS.

Per quanto riguarda le commissioni attive si evidenzia un incremento del 6,1% dei ricavi relativi a servizi "tipicamente bancari" a fronte invece di una riduzione del 6,3% dei ricavi relativi all'operatività "leasing". Il prodotto CQS ha invece registrato commissioni attive per Euro 550 mila a fronte di un saldo sostanzialmente nullo nel 2017.

Per quanto riguarda invece le commissioni passive si evidenzia un incremento del 10,2% dei costi relativi a servizi "tipicamente bancari" a fronte di un incremento del 14,1% dei costi relativi all'operatività strumentale al prodotto "leasing". Il prodotto CQS ha invece registrato commissioni passive per Euro 495 mila a fronte di un saldo sostanzialmente nullo nel 2017.

Il "Margine servizi finanza" ammonta ad Euro 794 mila, in aumento dell'87,1% rispetto al 2017 (Euro 425 mila). Nel corso dell'esercizio 2018 la Banca ha aumentato significativamente la propria operatività in titoli ed è stata in grado di generare un positivo contributo da parte del portafoglio HTCS ("hold to collect and sell") per Euro 754 mila. Nel 2018 sono state inoltre generati utili per Euro 40 mila derivanti dalla cessione di alcuni portafogli di crediti CQS, nell'ambito della strategia di funding definita per tale prodotto.

Il "Margine d'intermediazione" ammonta ad Euro 7.169 mila, in aumento del 14,4% rispetto al 2017 (Euro 6.266 mila), con una variazione positiva in valore assoluto pari ad Euro 903 mila.

Le "Spese per il personale" ammontano ad Euro -3.585 mila, in aumento dell'11,9% rispetto al 2017 (Euro -3.205 mila). Il numero medio del personale (dipendenti ed altro personale) nel 2018 è pari a n. 49 a fronte di n. 44 nel 2017. Ne consegue un costo medio del personale sostanzialmente stabile tra i due esercizi, il quale ammonta a circa Euro 65 mila senza considerare i costi relativi agli Organi Sociali.

Le "Altre spese amministrative" ammontano ad Euro -3.824 mila, in aumento del 6,4% rispetto al 2017 (Euro -3.595 mila). La voce in oggetto al 31 dicembre 2018 è principalmente composta dai seguenti costi:

- Sistema informativo e servizi IT per Euro 946 mila (24,7% sul totale): +19,4% rispetto al 2017;
- Consulenze e compensi a professionisti per Euro 409 mila (10,7% sul totale): +24,3% rispetto al 2017;
- Servizi di back office per Euro 382 mila (10% sul totale): -0,8% rispetto 2017;
- Contributi al FITD ed al Fondo Nazionale di Risoluzione per Euro 300 mila (7,8% sul totale): -23,7% rispetto al 2017;
- Affitti e spese condominiali per Euro 284 mila (7,4% sul totale): +11,8% rispetto al 2017;
- Oneri su contratti di leasing con beni ritirati per Euro 268 mila (7% sul totale): +67,5% rispetto al 2017;
- Spese legali e notarili per Euro 183 mila (4,8% sul totale): -1,6% rispetto al 2017;
- Spese telefoniche, postali e trasmissione dati per Euro 134 mila (3,5% sul totale): +36,7% rispetto al 2017;
- Imposte e tasse per Euro 126 mila (3,3% sul totale): -13,1% rispetto al 2017;
- Auto aziendali per Euro 97 mila (2,5% sul totale): +31,1% rispetto al 2017;

- Utenze varie per Euro 82 mila (2,1% sul totale): +60,8% rispetto al 2017;
- Contributi associativi e di vigilanza per Euro 78 mila (2% sul totale): -9,3% rispetto al 2017;
- Promozione per Euro 75 mila (2% sul totale): +33,9% rispetto al 2017.
- Rimborsi e spese di trasferta del personale per Euro 104 mila (2,7% sul totale): +44,4% rispetto al 2017.

Gli “Ammortamenti delle attività materiali ed immateriali” ammontano ad Euro -207 mila, in diminuzione del 3,0% rispetto al 2017 (Euro -214 mila). L'aggregato in oggetto ha registrato una diminuzione degli ammortamenti su attività materiali (Euro 145 mila nel 2018 a fronte di Euro 188 mila nel 2017) ed un incremento degli ammortamenti su attività immateriali (Euro 63 mila nel 2018 a fronte di Euro 26 mila nel 2017).

I “Costi operativi” ammontano ad Euro -7.617 mila, in aumento dell'8,6% rispetto al 2017 (saldo pari ad Euro -7.013 mila), con una variazione in valore assoluto pari ad Euro 604 mila.

Il “Risultato della gestione operativa” (determinato dalla differenza tra il Margine d'Intermediazione ed i Costi operativi) ammonta ad Euro -447 mila, in miglioramento del 40,1% rispetto al 2017 (Euro -747 mila).

Le “Rettifiche/riprese di valore nette” ammontano ad Euro -1.846 mila, in diminuzione del 2,8% rispetto al 2017 (Euro -1.899 mila). La voce in oggetto è composta da Euro -1.617 mila relativi a crediti (di cui Euro -1.284 mila per crediti deteriorati ed Euro -333 mila per crediti in bonis) e da Euro -229 mila relativi a titoli FVTOCI (modello di business HTCS).

Gli “Altri oneri/proventi di gestione” ammontano ad Euro 357 mila, in diminuzione del 20,1% rispetto al 2017 (Euro 446 mila). La voce in oggetto è composta dagli altri proventi di gestione per Euro 2.869 mila (-1,3% rispetto al 2017) e dagli altri oneri di gestione per Euro -2.513 mila (+2,1% rispetto al 2017).

Gli “Utili (perdite) da cessione di investimenti” ammontano ad Euro 25 mila a fronte di un saldo pari ad Euro -3 mila nel 2017. La voce in oggetto è poco significativa e registra unicamente il risultato della cessione di alcune autovetture aziendali.

Il “Risultato al lordo delle imposte” ammonta ad Euro -1.913 mila e registra un miglioramento del 12,6% rispetto al 2017 (Euro -2.189 mila). Le “Imposte dell'esercizio” presentano un saldo pari ad Euro 247 mila (Euro -155 mila nel 2017). Ne consegue un “Risultato netto” nel 2018 pari ad Euro -1.666 mila, in miglioramento del 28,9% rispetto al 2017 (risultato netto pari ad Euro -2.344 mila).

Anche per l'esercizio 2018, così come già avvenuto per i precedenti esercizi 2017, 2016, 2015 e 2014, gli Amministratori non hanno ritenuto congrua l'iscrizione di nuove imposte anticipate sulla perdita fiscale dell'esercizio, rimandandone l'iscrizione in futuro quando, sulla base delle previsioni reddituali effettuate dalla Banca, la stessa sarà in grado di realizzare nuovamente redditi imponibili positivi.

STATO PATRIMONIALE

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale attivo riclassificato al 31 dicembre 2018, incluso un confronto con il 31 dicembre 2017:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO RICLASSIFICATO	31/12/2018	31/12/2017	Var. (%)	Var. (valore)
Attività finanziarie (1)	102.582.177	62.847.289	63,2%	39.734.888
Crediti verso banche (2)	25.820.240	57.974.712	-55,5%	(32.154.472)
Crediti verso clientela (3)	345.335.250	336.701.064	2,6%	8.634.186
Attività materiali e immateriali (4)	885.257	545.142	62,4%	340.115
Attività fiscali (5)	4.562.015	3.443.858	32,5%	1.118.157
Cassa ed altre attività (6)	8.862.037	8.482.450	4,5%	379.587
Totale dell'attivo	488.046.976	469.994.515	3,8%	18.052.461

Legenda:

- 1) Come risultante dalla voce 30 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 2) Come risultante dalla voce 40A dello Stato Patrimoniale Attivo
- 3) Come risultante dalla voce 40B dello Stato Patrimoniale Attivo
- 4) Somma delle voci 80 e 90 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 5) Come risultante dalla voce 100 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 6) Somma delle voci 10 e 120 dello Stato Patrimoniale Attivo

Le “Attività finanziarie” ammontano al 31/12/2018 ad Euro 102,6 milioni, in aumento del 63,2% rispetto al 31/12/2017 (Euro 62,8 milioni) e sono rappresentate prevalentemente da titoli di stato italiani (per un controvalore pari ad Euro 92 milioni) classificati nella categoria contabile “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (modello di business IFRS 9: HTCS – Hold to Collect and Sell). La Banca opera in titoli sia a fini di investimento, utilizzando una parte della liquidità riveniente dalla raccolta con la clientela e dai finanziamenti ottenuti dalla Banca Centrale Europea, sia ai fini di rispettare i requisiti normativi relativi al mantenimento di attività prontamente monetizzabili (APM) per il parametro LCR (Liquidity Coverage Ratio). Nel corso del 2018 la Banca ha potenziato il portafoglio titoli, pur mantenendo una contenuta duration media dello stesso (pari a 2 anni).

Nel corso del 2018 è stato inoltre attivato un portafoglio di crediti CQS valutati al fair value in quanto destinati ad essere ceduti ad una primaria controparte di mercato; il portafoglio in oggetto presenta un saldo al 31/12/2018 pari ad Euro 0,8 milioni.

I “Crediti verso banche” ammontano al 31/12/2018 ad Euro 25,8 milioni, in diminuzione del 55,5% rispetto al 31/12/2017 (Euro 58 milioni), di cui Euro 24,1 milioni relativi a conti correnti ed Euro 1,7 milioni relativi alla riserva obbligatoria Bankit (detenuta tramite un altro intermediario bancario). La significativa diminuzione tra i due periodi è dovuta prevalentemente all'utilizzo di parte della liquidità per finanziare la crescita degli impieghi verso la clientela e del portafoglio titoli.

I “Crediti verso clientela” ammontano al 31/12/2018 ad Euro 345,3 milioni, in aumento del 2,6% rispetto al 31/12/2017 (Euro 336,7 milioni) e sono costituiti per oltre l'88% da leasing finanziario (incluse le operazioni aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione). L'esercizio 2018 ha registrato un incremento delle esposizioni verso clientela a seguito dell'apprezzabile incremento dello stock riconducibile agli impieghi tipici bancari (mutui, affidamenti in c/c, anticipi SBF), il quale registra un saldo pari ad Euro 35,2 milioni (+18,7% rispetto al saldo di Euro 29,7 milioni al 31/12/2017). Gli impieghi leasing registrano invece un saldo pari ad Euro 306,2 milioni (Euro 303,5 milioni al 31/12/2017), i crediti verso la cartolarizzazione “Tricolore 2014 SPV” registrano un saldo pari ad Euro 3,1 milioni (Euro 3,5 milioni al 31/12/2017). Nell'esercizio 2018 la Banca ha consolidato l'operatività nel prodotto CQS ed ha costituito un portafoglio pari ad Euro 1 milione (saldo pari ad Euro 32 mila al 31/12/2017).

Per quanto riguarda il leasing, principale prodotto offerto dalla Banca, l'esercizio ha registrato un incremento del 10,1% dei flussi di stipulato leasing, che sono stati pari ad Euro 96,6 milioni a fronte di Euro 87,8 milioni nel 2017.

Per quanto riguarda invece il prodotto CQS, l'esercizio ha registrato il consolidamento dell'operatività con flussi di stipulato (in termini di montante) pari ad Euro 9,9 milioni (Euro 65 mila nel 2017).

Si riporta di seguito la composizione per qualità creditizia del portafoglio "Crediti verso clientela" al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017:

CATEGORIA	TIPOLOGIA DATO	31/12/2018	31/12/2017
SOFFERENZE	ESPOSIZIONE LORDA	16.721.913	19.302.377
	RETTIFICHE DI VALORE	4.793.381	6.567.520
	ESPOSIZIONE NETTA	11.928.532	12.734.857
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	28,67%	34,02%
	% ESPOSIZIONE LORDA SUL TOTALE	4,72%	5,57%
	% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE	3,45%	3,78%
INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONE LORDA	11.688.858	16.429.834
	RETTIFICHE DI VALORE	1.267.567	1.119.472
	ESPOSIZIONE NETTA	10.421.291	15.310.362
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	10,84%	6,81%
	% ESPOSIZIONE LORDA SUL TOTALE	3,30%	4,74%
	% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE	3,02%	4,55%
SCADUTI DETERIORATI	ESPOSIZIONE LORDA	2.371.601	1.133.118
	RETTIFICHE DI VALORE	12.657	9.875
	ESPOSIZIONE NETTA	2.358.944	1.123.243
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	0,53%	0,87%
	% ESPOSIZIONE LORDA SUL TOTALE	0,67%	0,33%
	% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE	0,68%	0,33%
TOTALE CREDITI DETERIORATI	ESPOSIZIONE LORDA	30.782.372	36.865.329
	RETTIFICHE DI VALORE	6.073.605	7.696.867
	ESPOSIZIONE NETTA	24.708.767	29.168.462
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	19,73%	20,88%
	% ESPOSIZIONE LORDA SUL TOTALE (NPL ratio lordo)	8,70%	10,64%
	% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE (NPL ratio netto)	7,16%	8,66%
BONIS	ESPOSIZIONE LORDA	323.230.995	309.637.921
	RETTIFICHE DI VALORE	2.604.512	2.105.319
	ESPOSIZIONE NETTA	320.626.483	307.532.602
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	0,81%	0,68%
	% ESPOSIZIONE LORDA SUL TOTALE	91,30%	89,36%
	% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE	92,84%	91,34%
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	ESPOSIZIONE LORDA	354.013.367	346.503.250
	RETTIFICHE DI VALORE	8.678.117	9.802.186
	ESPOSIZIONE NETTA	345.335.250	336.701.064
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	2,45%	2,83%
	TEXAS RATIO	65,9%	68,5%

Le sofferenze nette ammontano al 31/12/2018 ad Euro 11,9 milioni, in diminuzione del 6,3% rispetto al 31/12/2017 (Euro 12,7 milioni); la relativa percentuale di copertura è passata dal 34% al 31/12/2017 al 28,7% al 31/12/2018, in particolare a seguito della contabilizzazione di "write-off parziali" per complessivi Euro 2,1 milioni relativi ad operazioni di leasing immobiliare. Si evidenzia

che le sofferenze della Banca derivano per quasi l'83% da crediti leasing del comparto immobiliare.

Le inadempienze probabili nette ammontano al 31/12/2018 ad Euro 10,4 milioni, in diminuzione del 31,9% rispetto al 31/12/2017 (Euro 15,3 milioni); la relativa percentuale di copertura è passata dal 6,8% al 31/12/2017 al 10,8% al 31/12/2018. Anche per questa categoria l'esposizione netta è principalmente rappresentata da crediti leasing del comparto immobiliare (che rappresenta una quota superiore all'85%).

Gli scaduti deteriorati netti ammontano al 31/12/2018 ad Euro 2,4 milioni, in aumento del 110% rispetto al 31/12/2017 (Euro 1,1 milioni); la relativa percentuale di copertura è passata dallo 0,87% al 31/12/2017 allo 0,53% al 31/12/2018, principalmente a seguito della ricomposizione della categoria verso comparti leasing caratterizzati da una minore rischio.

Complessivamente i crediti deteriorati netti ammontano al 31/12/2018 ad Euro 24,7 milioni, in diminuzione del 15,3% rispetto al saldo al 31/12/2017 (Euro 29,2 milioni); la relativa percentuale di copertura è passata dal 20,9% al 31/12/2017 al 19,7% al 31/12/2018.

Nel corso del 2018 l'indicatore "crediti deteriorati netti / crediti verso clientela" (c.d. "NPL ratio netto") è diminuito al 7,2% (8,7% al 31/12/2017). Come già evidenziato in precedenza, nel credito deteriorato è preponderante il ruolo del comparto leasing immobiliare, dove storicamente l'esposizione viene protetta dal valore dell'immobile di proprietà della Banca. Si evidenzia infatti che i contratti leasing del comparto immobiliare registrano storicamente tassi di recupero maggiori rispetto agli altri comparti leasing nei quali opera la Banca (strumentale, auto, nautico).

Le svalutazioni analitiche riferite alle esposizioni deteriorate ammontano complessivamente al 31/12/2018 ad Euro 6,1 milioni, in diminuzione del 21,1% rispetto al 31/12/2017 (Euro 7,7 milioni) prevalentemente per la registrazione dei sopra citati nuovi "write-off parziale" (pari ad Euro 2,1 milioni). Al netto di tali nuovi "write-off parziali" le svalutazioni analitiche ammonterebbero ad Euro 8,2 milioni (incremento teorico del 6,5%).

I crediti in bonis netti ammontano al 31/12/2018 ad Euro 320,6 milioni, in aumento del 4,3% rispetto al 31/12/2017 (Euro 307,5 milioni); la relativa percentuale di copertura è passata dallo 0,68% al 31/12/2017 allo 0,81% al 31/12/2018. Le svalutazioni collettive riferite alle esposizioni in bonis ammontano al 31/12/2018 ad Euro 2,6 milioni, in aumento del 23,7% rispetto al 31/12/2017 (Euro 2,1 milioni) prevalentemente a seguito dell'introduzione dal 1 gennaio 2018 del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9.

Complessivamente le rettifiche di valore su crediti ammontano al 31/12/2018 ad Euro 8,7 milioni, in diminuzione dell'11,5% rispetto al 31/12/2017 (Euro 9,8 milioni).

Le "Attività materiali ed immateriali" ammontano al 31/12/2018 ad Euro 0,9 milioni, in aumento del 62,4% rispetto al 31/12/2017 (Euro 0,6 milioni), e sono rappresentate da beni materiali per Euro 0,7 milioni (principalmente autovetture aziendali, mobili ed arredi, beni uso ufficio ed un immobile) e beni immateriali per Euro 0,2 milioni (software). Nel corso dell'esercizio 2018 si è proceduto ad iscrivere tra le attività materiali un immobile riveniente dall'operatività leasing per un controvalore al 31/12/2018 pari ad Euro 0,43 milioni, ed a concedere in leasing l'immobile presente al 31/12/2017 per un controvalore pari ad Euro 0,25 milioni.

Le "Attività fiscali" ammontano al 31/12/2018 ad Euro 4,6 milioni, in aumento del 32,5% rispetto al 31/12/2017 (Euro 3,4 milioni), e sono formate principalmente da imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse (Euro 2,1 milioni), su crediti (Euro 1,5 milioni) e su titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Euro 0,9 milioni). La variazione della voce di bilancio tra il 31/12/2017 ed il 31/12/2018 è dovuta principalmente alla variazione negativa del fair value dei

titoli nel portafoglio FVTOCI, con la conseguente iscrizione di imposte anticipate. Si evidenzia inoltre che non si è provveduto ad iscrivere imposte anticipate sulla perdita fiscale del 2018, rimandandone l'iscrizione in futuro quando, sulla base delle previsioni reddituali effettuate dalla Banca, la stessa sarà in grado di realizzare nuovamente redditi imponibili positivi. Gli Amministratori, sulla base delle previsioni normative dello IAS 12, hanno ritenuto congruo il mantenimento delle imposte anticipate sulle perdite fiscali già iscritte negli esercizi 2012 e 2013, sulla base delle aspettative di generare sufficienti redditi imponibili futuri (come previsto dal Piano Strategico 2017-2019 e proiezioni al 2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2017).

L'aggregato "Cassa ed altre attività" ammonta al 31/12/2018 ad Euro 8,9 milioni, in aumento del 4,5% rispetto al 31/12/2017 (Euro 8,5 milioni), e registra in particolare un incremento dei crediti verso l'Erario (saldo pari ad Euro 1,1 milioni al 31/12/2018 a fronte di un saldo pari ad Euro 0,8 milioni al 31/12/2017) e degli anticipi a fornitori (saldo pari ad Euro 0,4 milioni al 31/12/2018 a fronte di un saldo pari ad Euro 0,1 milioni al 31/12/2017); tali incrementi sono stati parzialmente compensati dalla riduzione dei ratei e risconti (saldo pari ad Euro 2,8 milioni al 31/12/2018 a fronte di un saldo pari ad Euro 3,1 milioni al 31/12/2017).

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale passivo riclassificato al 31 dicembre 2018, incluso un confronto con il 31 dicembre 2017:

STATO PATRIMONIALE PASSIVO RICLASSIFICATO	31/12/2018	31/12/2017	Var. (%)	Var. (valore)
Debiti verso banche (1)	137.815.837	107.706.387	28,0%	30.109.450
Debiti verso clientela (2)	296.555.387	304.931.753	-2,7%	(8.376.366)
Passività fiscali (3)	117.580	54.067	117,5%	63.513
Fondi ed altre passività (4)	8.195.643	7.681.234	6,7%	514.409
Capitale (5)	60.000.000	60.000.000	0,0%	-
Riserve (6)	(12.971.793)	(8.034.717)	61,4%	(4.937.077)
Risultato dell'esercizio (7)	(1.665.678)	(2.344.208)	-28,9%	678.530
Totale del passivo e del patrimonio netto	488.046.976	469.994.515	3,8%	18.052.461

Legenda:

- 1) Come risultante dalla voce 10A dello Stato Patrimoniale Passivo
- 2) Come risultante dalla voce 10B dello Stato Patrimoniale Passivo
- 3) Come risultante dalla voce 60 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 4) Somma delle voci 80, 90 e 100 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 5) Come risultante dalla voce 160 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 6) Somma delle voci 110 e 140 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 7) Come risultante dalla voce 180 dello Stato Patrimoniale Passivo

I “Debiti verso banche” ammontano al 31/12/2018 ad Euro 137,8 milioni, in aumento del 28% rispetto al 31/12/2017 (Euro 107,7 milioni), e sono costituiti da finanziamenti BCE (operazione TLTRO ed aste settimanali) per Euro 97,4 milioni, da depositi vincolati verso banche per Euro 39,9 milioni e da conti correnti passivi per un valore residuale pari ad Euro 0,5 milioni. La variazione tra i due periodi è sostanzialmente dovuta all’incremento dei debiti verso la BCE (aste settimanali) per Euro 39,4 milioni, parzialmente compensato da una riduzione dei depositi vincolati per Euro 9,7 milioni.

I “Debiti verso clientela” ammontano al 31/12/2018 ad Euro 296,6 milioni, in diminuzione del 2,7% rispetto al 31/12/2017 (Euro 304,9 milioni), e sono costituiti da conti correnti e conti deposito per Euro 280,4 milioni, dalla liquidità relativa alle operazioni di cartolarizzazione per Euro 3,6 milioni, dalla liquidità ricevuta dalla Cassa Depositi e Prestiti per Euro 10,7 milioni, da altri debiti per Euro 1,9 milioni.

Le “Passività fiscali” ammontano al 31/12/2018 ad Euro 0,18 milioni, in aumento del 117,5% rispetto al 31/12/2017 (Euro 0,05 milioni); il saldo di fine esercizio è composto unicamente dall’effetto fiscale relativo alle riserve da valutazione dei titoli classificati nel portafoglio FVTOCI (fair value con impatti sulla redditività complessiva).

L’aggregato “Fondi ed altre passività” ammonta al 31/12/2018 ad Euro 8,2 milioni, in aumento del 6,7% rispetto al 31/12/2017 (Euro 7,7 milioni), ed è costituito da altre passività per Euro 7,5 milioni e dal fondo TFR per Euro 0,7 milioni. La variazione tra i due periodi è prevalentemente dovuta agli incrementi dei debiti verso l’Erario per Euro 0,4 milioni e delle partite relative ai servizi di incasso e pagamento per Euro 0,4 milioni, parzialmente compensati dalla diminuzione dei debiti verso fornitori per Euro 0,5 milioni.

Il Patrimonio Netto (“Capitale”, “Riserve” e “Risultato dell’esercizio”) ammonta al 31/12/2018 ad Euro 45,4 milioni, in diminuzione dell’8,6% rispetto al 31/12/2017 (Euro 49,6 milioni); la variazione è dovuta alla redditività complessiva che è negativa per Euro 3,34 milioni (di cui Euro 1,67 milioni come risultato negativo registrato a conto economico ed Euro 1,67 milioni come risultato negativo registrato a patrimonio netto dei titoli FVTOCI e della riserva TFR).

ANALISI DELL'ATTIVITA' PER SETTORE ED AREA GEOGRAFICA

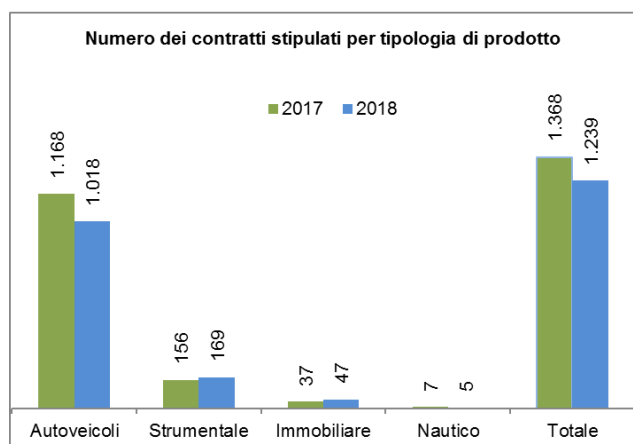
Si riporta di seguito un'analisi delle principali risultanze dell'esercizio per quanto riguarda l'attività di locazione finanziaria, l'attività bancaria "tipica" e la nuova attività rappresentata dalla cessione del quinto dello stipendio.

Locazione finanziaria

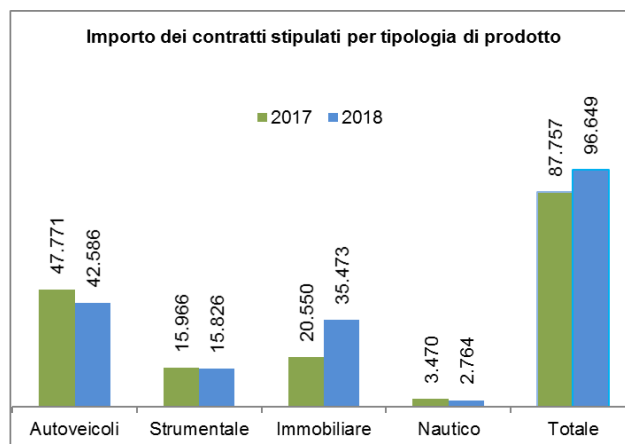
Nel 2018 si è registrato un aumento del 10,1% dei volumi di stipulato (Euro 96,7 milioni nel 2018 a fronte di Euro 87,8 milioni nel 2017), mentre in termini di numero dei contratti si è registrata una diminuzione del 9,4% (n. 1.239 nel 2018 a fronte di n. 1.368 nel 2017), con un valore medio per contratto che è conseguentemente aumentato da Euro 64 mila nel 2017 ad Euro 78 mila nel 2018.

Il comparto autoveicoli continua a rappresentare, come negli ultimi esercizi, il principale ambito di operatività della Banca in termini di nuovi flussi, anche se ha registrato nel corso dell'anno un calo rispetto al 2017 sia in termini di numero (-12,8%) sia in termini di volumi (-10,9%); il peso percentuale complessivo dello stipulato auto sullo stipulato complessivo è conseguentemente diminuito dal 54,4% del 2017 al 44,1% del 2018. Il comparto strumentale è aumentato dell'8,3% nel numero dei contratti stipulati ed è calato dello 0,9% nei volumi.

Il comparto immobiliare è aumentato del 27% nel numero dei contratti stipulati e del 72,6% nei volumi rappresentando per il 2018 il 36,7% dello stipulato complessivo in termini di volumi. Il comparto nautico rimane residuale, con una riduzione sia nel numero (-28,6%) che nei volumi di stipulato (-20,3%).



(Valori in unità)



(Valori in migliaia di Euro)

L'andamento del numero di contratti stipulati e dei loro importi è evidenziato anche nelle tabelle che seguono e che riportano il dettaglio della scomposizione per fasce di importo:

Numero dei contratti per fasce di importo	Autoveicoli		Strumentale		Immobiliare		Nautico		Totale	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018
fino a 50 mila	909	772	86	94	-	-	-	-	995	866
da 50 a 100 mila	202	181	28	31	1	1	-	-	231	213
da 100 a 500 mila	56	65	35	41	28	25	4	3	123	134
da 500 a 2.500 mila	1	-	7	3	6	17	3	2	17	22
oltre 2.500 mila	-	-	-	-	2	4	-	-	2	4
TOTALE	1.168	1.018	156	169	37	47	7	5	1.368	1.239

Per quanto riguarda il comparto autoveicoli sono stati stipulati n. 1.018 contratti nel 2018, 150 in meno rispetto all'esercizio 2017 (-12,8%) e con un incremento del valore medio delle auto stipulate (da Euro 40,9 mila ad Euro 41,8 mila); si evidenzia in particolare che nell'esercizio 2018 sono diminuiti i leasing auto in tutte le fasce di importo tranne nella fascia da 100 a 500 mila corrispondente al segmento delle auto di lusso. Il numero dei contratti immobiliari ha registrato invece un aumento complessivo del 27%, soprattutto nella fascia tra i 500 e 2.500 mila ed in quella oltre i 2.500 mila. I contratti strumentali sono aumentati dell'8,3% tra i due esercizi e l'aumento ha riguardato tutte le fasce di importo, tranne la fascia tra i 500 e i 2.500 mila.

Importi dei contratti per fasce di importo (dati in migliaia)	Autoveicoli		Strumentale		Immobiliare		Nautico		Totale	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018
fino a 50 mila	23.478	19.980	2.125	2.467	-	-	-	-	25.603	22.447
da 50 a 100 mila	13.438	12.057	1.937	2.126	80	90	-	-	15.455	14.273
da 100 a 500 mila	9.261	10.550	6.871	9.137	7.160	6.233	1.167	846	24.459	26.766
da 500 a 2.500 mila	1.594	-	5.033	2.095	5.820	13.786	2.303	1.918	14.750	17.799
oltre 2.500 mila	-	-	-	-	7.490	15.364	-	-	7.490	15.364
TOTALE	47.771	42.587	15.966	15.825	20.550	35.473	3.470	2.764	87.757	96.649

Dal confronto tra gli importi stipulati nel 2018 e nel 2017 emerge una diminuzione nel comparto automobilistico del -10,9%, con un saldo che è passato da Euro 47,8 milioni ad Euro 42,6 milioni. Il comparto strumentale è lievemente calato in termini di volumi (- 0,9%), per quanto riguarda le fasce continua il calo nella fascia da 500 a 2.500 mila mentre aumentano in volumi in tutte le altre fasce. Complessivamente il comparto immobiliare è aumentato del 72,6%, in particolar modo l'incremento ha riguardato le fasce da 500 a 2.500 mila e oltre 2.500. Il comparto nautico è diminuito in termini di volumi del 20,3% e rimane comunque un settore marginale in termini assoluti.

Anche l'esercizio 2018, come già avvenuto negli esercizi passati, è stato caratterizzato da una forte prevalenza di nuove stipule a tasso variabile (il 88,9% del numero dei contratti stipulati); rispetto al 2017 il numero dei contratti a tasso fisso è leggermente aumentato passando dal 9,4% all' 11,1% del 2018.

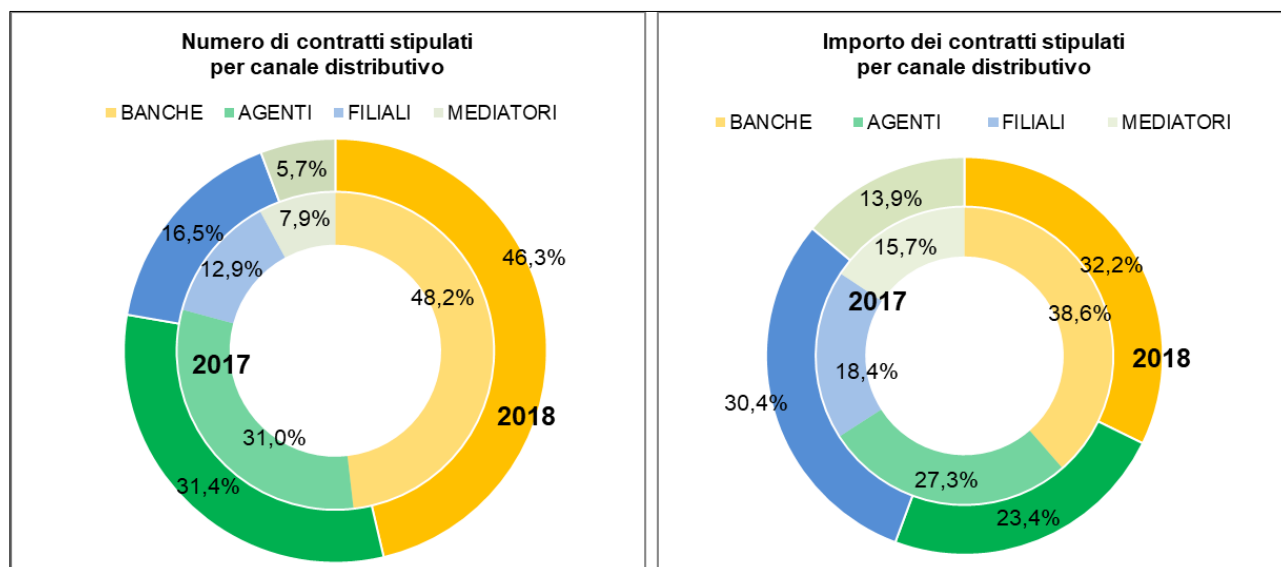
La scomposizione per canale distributivo che segue conferma il ruolo ancora preponderante del canale commerciale "banche", sia per quanto riguarda la quantità (46,3%) sia per quanto riguarda il valore dei contratti stipulati (32,2%), anche se la sua importanza continua a diminuire nel 2018

sia in termini di numero dei contratti stipulati che di volumi (nel 2017 il canale rappresentava il 48,2% del numero ed il 38,6% dei volumi).

Nel 2018 la quota del canale “agenti” ha registrato valori di stipulato pari al 23,4% dei volumi (27,3% nel 2017) e del 31,4% in termini di numero dei contratti stipulati (31% nel 2017).

Il canale “mediatori” presenta valori in calo sia nei volumi che nel numero, rispettivamente pari al 13,9% (15,7% nel 2017) ed al 5,7% (7,9% nel 2017).

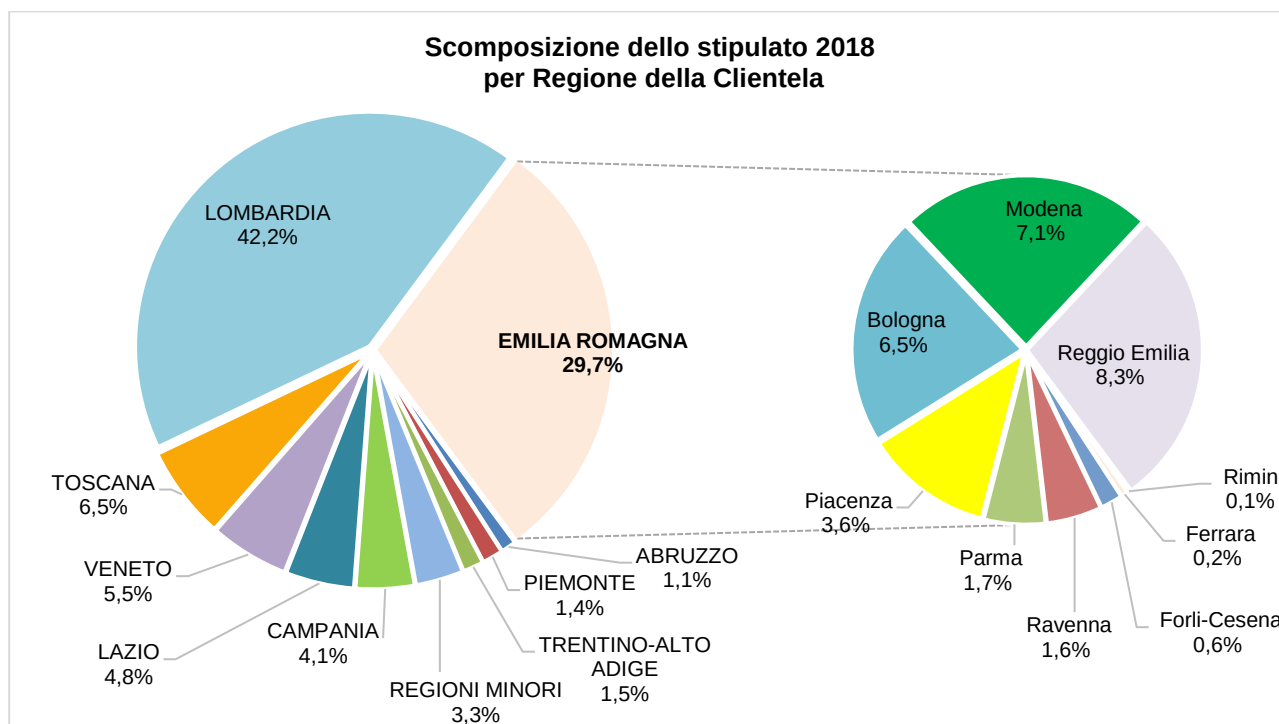
Il canale “filiali”, rappresentativo delle pratiche gestite direttamente dalle filiali dirette della Banca, ha registrato un incremento considerevole sia nei volumi (dal 18,4% del 2017 al 30,4% del 2018) che nel numero dei contratti stipulati (dal 12,9% del 2017 al 16,5% del 2018).



Per quanto riguarda la distribuzione territoriale si evidenzia che, in linea con gli esercizi precedenti, anche nel 2018 le principali regioni nelle quali è stata effettuata l'attività di locazione finanziaria sono state l'Emilia Romagna (con il 33,5% del numero di contratti ed il 29,7% del valore stipulato) e la Lombardia (con il 36,3% del numero di contratti ed il 42,2% del valore stipulato). Complessivamente queste due regioni rappresentano il 69,8% del totale dei contratti in termini di numero ed il 71,9% in termini di valore. Nel 2018 si assiste al superamento dei contratti stipulati nella regione Lombardia rispetto all'Emilia Romagna sia in termini di volumi che di numero.

Nel 2018 inizia a calare la quota dei contratti stipulati con clientela residente in Veneto e Toscana (complessivamente pari al 12 % in termini di nuovi valori di stipulato). La maggior diffusione territoriale dei contratti stipulati è dovuta alle scelte strategiche effettuate sui canali distributivi, le quali hanno privilegiato i canali caratterizzati da costi variabili e da una gestione di tipo “imprenditoriale” (in particolare il canale “agenti”).

All'interno della regione Emilia-Romagna rimane preponderante la quota relativa alle due storiche provincie di operatività della Banca (Reggio Emilia e Modena), che rappresentano complessivamente il 66% del numero ed il 51,9% dei volumi dei nuovi contratti stipulati (entrambi i valori sono stati calcolati sul totale della regione Emilia Romagna).

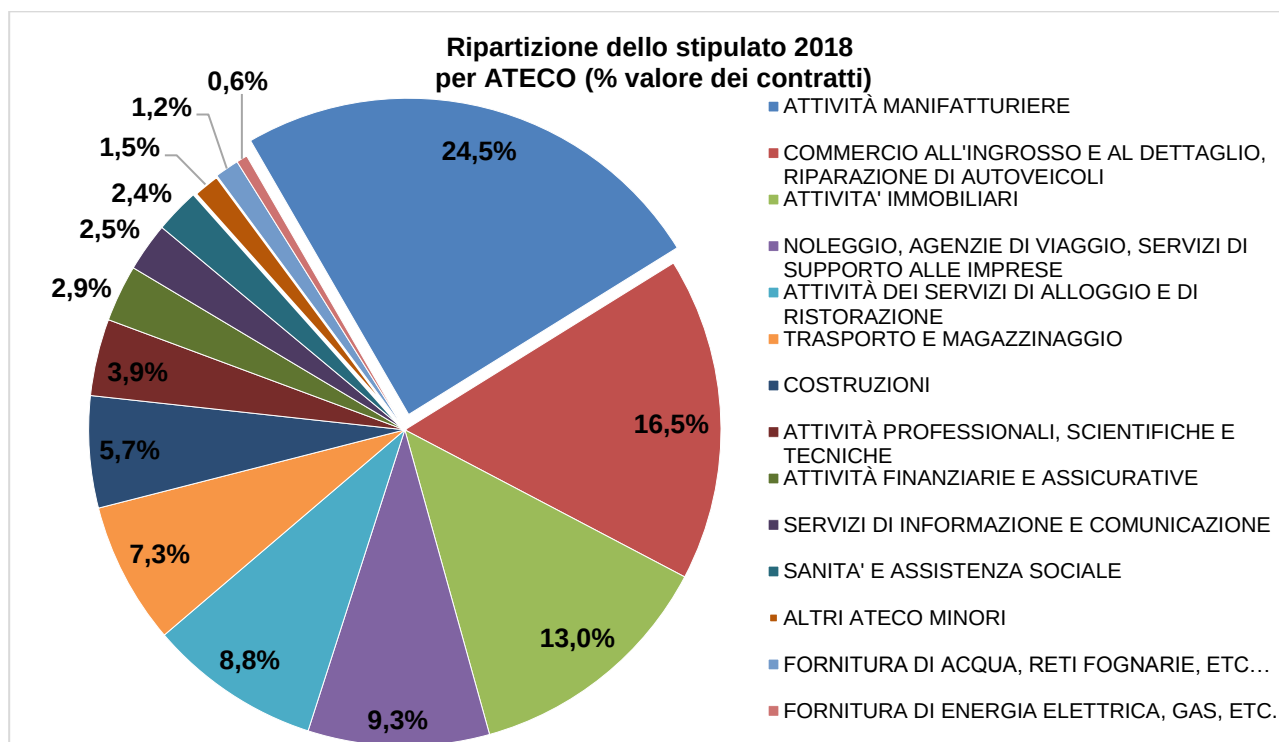


Per comprendere quali siano i destinatari del leasing di Banca Privata Leasing, lo stipulato del 2018 è stato suddiviso sulla base del SAE (Settore di Attività Economica) tra attività produttive e privati.

Numero ed Importo dei contratti per tipo di Attività Economica (dati in migliaia)	2017				2018			
	Numero	Importo	% su Numero	% su Importo	Numero	Importo	% su Numero	% su Importo
ATTIVITA' PRODUTTIVE	1.249	79.294	91,3%	90,4%	1.142	88.420	92,2%	91,5%
PRIVATI	119	8.463	8,7%	9,6%	97	8.229	7,8%	8,5%
TOTALE	1.368	87.757	100,0%	100,0%	1.239	96.649	100%	100%

Il 92,2% dello stipulato leasing in termini di volumi nel 2018 è stato effettuato nei confronti di attività produttive, il restante 7,8% nei confronti di privati; rispetto al 2017 i contratti leasing verso privati sono diminuiti sia in termini di numero (-8,6%) che in termini di volumi (-18,5%).

Si riporta di seguito la scomposizione per ATECO (codice alfanumerico univoco che identifica, per imprese e professionisti le specifiche articolazioni e sottocategorie dei settori di attività economica) dello stipulato leasing 2018.



Il 24,5% dello stipulato 2018 (in termini di valore) è stato indirizzato verso imprese manifatturiere, a conferma del fatto che il leasing rappresenta lo strumento principale di finanziamento degli investimenti produttivi del settore manifatturiero; anche le attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio e le attività immobiliari hanno rappresentato quote importanti dello stipulato 2018 della Banca, rispettivamente pari al 16,5% ed al 13%.

Attività bancaria

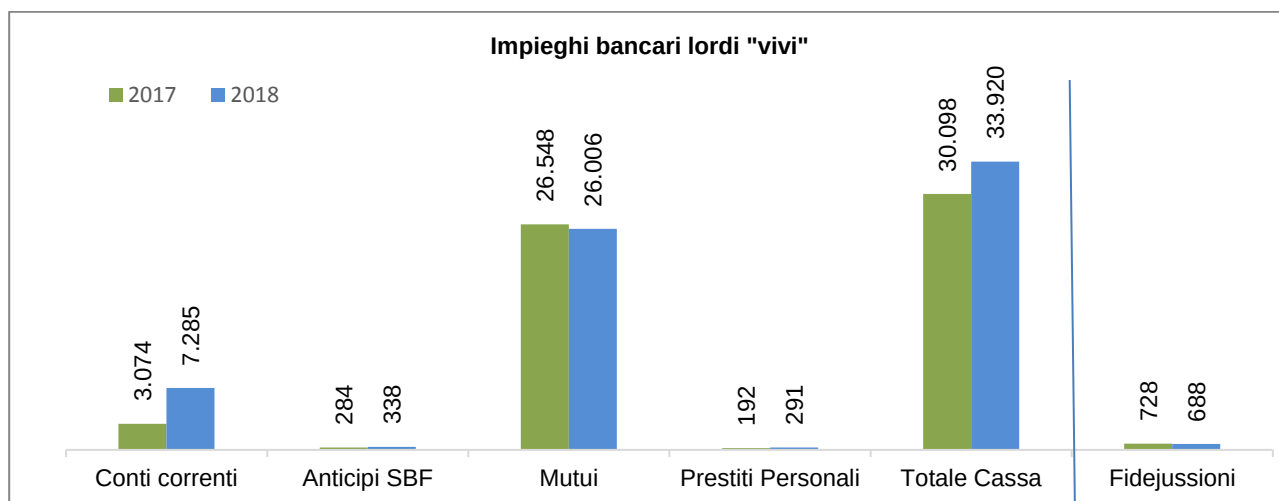
Nel corso dell'esercizio 2018 la Banca ha registrato un calo della movimentazione "tipicamente" bancaria, la quale è diminuita del 33,6% rispetto all'esercizio precedente in termini di numero di operazioni mentre è aumentata del 10,4% in termini di valore delle stesse. In particolare nell'intero esercizio 2018 sono state effettuate n. 114.898 operazioni per complessivi Euro 976,5 milioni (nel 2017 n. 173.066 operazioni per complessivi Euro 884,5 milioni).

Il 2018 per l'attività "tipica" bancaria è stato un anno di consolidamento del catalogo prodotti esistente. Rispetto al 2017 gli impieghi bancari lordi "vivi" (cassa e firma) sono aumentati del 12,3% passando da Euro 30,8 milioni ad Euro 34,6 milioni. L'incremento è stato registrato in particolare negli impieghi per cassa (soprattutto grazie alla crescita dei finanziamenti a medio/lungo termine) che ammontano ad Euro 33,9 milioni, di cui il 76,7% è rappresentato da mutui, il 21,5% da conti correnti, l'1% da anticipi SBF e lo 0,8% da prestiti personali. All'interno dei mutui il 44,7% è rappresentato da mutui chirografari a medio/lungo termine, il 34% dai mutui chirografari a breve termine ed il 21,3% da mutui ipotecari.

Le consistenze della raccolta diretta con clientela ammontano a fine 2018 ad Euro 279,9 milioni, a fronte di un saldo a fine 2017 pari ad Euro 262,7 milioni (incremento del 6,7%).

L'offerta del conto deposito è stata rimodulata, semplificandola ed eliminando numerose scadenze intermedie. La revisione dell'offerta ha avuto riflessi anche commerciali, con nuove denominazioni di prodotto ed un restyling della relativa sezione del sito internet. Tutto questo ha accompagnato una riduzione dei tassi nella prima parte dell'anno volta a raffreddare la domanda al raggiungimento dei livelli di raccolta prefissati (oltre Euro 200 milioni del canale online). Solamente

nell'ultima parte dell'anno, in vista di un sensibile aumento delle scadenze di vincoli, dovute in particolar modo al giungere al termine dello stock di vincoli a 48 mesi attivati in fase di lancio, si è di nuovo intervenuti sull'offerta con diverse azioni al fine di sostenere il rinnovo dei vincoli: dalla promozione lampo "Black Friday", al lancio di due nuovi depositi vincolati a 6 e 12 mesi a condizioni d'eccellenza, al lancio della promozione "Deposito Comfort 3x3" i cui effetti sono previsti nel primo trimestre 2019. A seguito di ciò si è registrata una nuova accelerazione della raccolta che ha portato all'apertura di numerosi nuovi rapporti sul canale online arrivati a 3.887 al 31/12/2018. Alla stessa data la raccolta online ammonta ad Euro 210 milioni, con un incremento del 12% rispetto all'anno precedente, e rappresenta il 75% della raccolta complessiva.



(Valori in migliaia di Euro)

Cessione del Quinto

Il 2018 è stato caratterizzato dallo sviluppo della rete vendita specializzata nel comparto della Cessione del Quinto e Delegazione di pagamento (CQS). Si è dato così impulso al progetto di crescita preannunciato nel 2017. Nel 2018, infatti, la Banca ha operato con n. 7 agenti in attività finanziaria e n. 7 mediatori creditizi.

Nell'anno 2018 sono state perfezionati n. 304 contratti per complessivi Euro 8,4 milioni. Al 31/12/2018 risultano deliberate da erogate n. 51 contratti per complessivi Euro 1,5 milioni. La produzione totale dell'anno 2018 ammonta quindi ad Euro 9,9 milioni, in termini di montante rate, così distribuiti per tipologia di prodotto:

Prodotto	N.	Montante rate (E/K)	%
CQP - Pensionato	150	3.858	39,01%
CQS – Parapubblico (*)	9	273	2,76%
CQS - Privato	62	1.380	13,96%
CQS – Pubblico / Statale	94	3.197	32,33%
DLG – Parapubblico (*)	3	47	0,47%
DLG - Pubblico / Statale	37	1.133	11,46%
Totale complessivo	355	9.888	100%

(*) per Parapubblico si intende l'Amministrazione (datore di lavoro) con una partecipazione dello Stato o di un Ente Pubblico di almeno il 51%.

Si evidenzia inoltre che la Banca, nel mese di luglio 2017, ha stipulato un accordo quadro per la cessione pro-soluto di crediti con un primario intermediario del settore, le cui operazioni si sono perfezionate a partire dal mese di giugno 2018. Nel corso dell'anno la Banca ha ceduto crediti pro-soluto per complessivi Euro 5,84 milioni in termini di montante.

ORGANI DI GOVERNO E CONTROLLO

La contenuta complessità organizzativa della Banca ha fatto propendere per un modello di *governance* “tradizionale” fondato su organi distinti di amministrazione e controllo (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) eletti separatamente dall’Assemblea.

La struttura individuata consente di attuare un efficiente bilanciamento dei poteri tra i diversi organi ed un loro coinvolgimento nella *governance* e nell’indirizzo strategico della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, in carica per il triennio 2016-2018, è composto al 31 dicembre 2018 da cinque (5) componenti, dei quali uno indipendente; il Collegio Sindacale è composto da tre (3) membri effettivi e due (2) supplenti. All’interno di ciascun organo i compiti ed i poteri sono stati ripartiti in modo univoco ed equilibrato, evitando concentrazioni che possano impedire la corretta dialettica interna nelle attività di indirizzo strategico, di verifica e controllo della gestione aziendale della Banca. Le principali attribuzioni dei diversi organi societari sono le seguenti:

- Consiglio di Amministrazione: funzioni di supervisione strategica e gestione;
- Amministratore Delegato: funzione di gestione, nell’ambito delle linee strategiche e delle direttive impartite dall’organo consiliare;
- Collegio Sindacale: funzione di controllo.

Si segnala che sono presenti i seguenti Comitati:

- Il Comitato per il Coordinamento delle Funzioni di Controllo, il cui obiettivo è supportare gli Organi aziendali della Banca nel curare il corretto assetto organizzativo e l’efficiente articolazione delle Funzioni di Controllo.
- Il Comitato Rischi & ALM, che ha lo scopo di attuare gli indirizzi strategici e di gestione in tema di rischi e di *assets and liabilities management*.
- il Comitato Fidi, con poteri in ambito di concessione del credito.
- il Comitato *New Product Approval*, che ha lo scopo di assicurare che l’introduzione di nuove iniziative di *business*, ed i conseguenti cambiamenti, siano gestiti in maniera strutturata e controllata, assicurando il presidio e il controllo dei rischi associati all’introduzione del nuovo prodotto/servizio.

La struttura di *governance* prevede inoltre, con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, le seguenti funzioni di controllo:

- Funzione *Internal Audit*;
- Funzione *Risk Management*;
- Funzione *Compliance* ed Antiriciclaggio.

Si segnala, infine, che presso la Banca è istituito l’Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (composto dai membri del Collegio Sindacale).

Consiglio di Amministrazione

Nel modello di *governance* tradizionale il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi:

- in attuazione degli indirizzi strategici, definisce le *risk policy* e le relative politiche di gestione;
- è responsabile dell’istituzione e del mantenimento di un efficace sistema dei controlli interni e ne valuta la funzionalità complessiva;
- identifica, inoltre, le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse. Le funzioni di controllo relazionano al Consiglio di Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull’individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

Al Consiglio di Amministrazione è demandata la responsabilità dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi della Banca, attuata anche attraverso il Comitato Rischi e ALM ed il Comitato per il coordinamento delle funzioni di controllo.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è, nel modello di amministrazione e controllo tradizionale adottato dalla Banca, l'organo con funzioni di controllo (o "organo di controllo"), cui sono affidati dalla legge (art. 2403 del Codice Civile) i compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale si compone di tre (3) membri effettivi e di due (2) membri supplenti, nominati dall'Assemblea, che ha attribuito ad un sindaco effettivo la qualifica di Presidente (Avv. Matteo Catenacci). Il Collegio Sindacale dura in carica per un periodo di tre (3) esercizi ed i suoi membri sono rieleggibili, secondo quanto previsto dal Codice Civile.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001

La Banca ha istituito un organo con funzioni di vigilanza e controllo (Organismo di Vigilanza) in ordine al funzionamento, all'efficacia ed all'osservanza del Modello di Organizzazione e di Gestione ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231, adottato allo scopo di prevenire i reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della Società. L'Organismo, con decorrenza 1 gennaio 2014, è composto dai membri del Collegio Sindacale ed è presieduto dal Presidente del Collegio Sindacale. Nell'esercizio delle sue funzioni l'Organismo è improntato a principi di autonomia ed indipendenza; è pertanto collocato in posizione gerarchica di vertice della Società, riportando e rispondendo direttamente ed esclusivamente al Consiglio di Amministrazione. L'Organismo di Vigilanza, attraverso una dettagliata analisi dell'operatività aziendale, ha l'obiettivo di individuare quelle aree che necessitano di un potenziamento del sistema dei controlli interni in relazione alle fattispecie di reato definite dalla normativa in commento. Le modalità di funzionamento, di esecuzione delle attività, nonché dello svolgimento delle funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza sono altresì state declinate in un apposito regolamento.

Revisione legale dei conti

L'incarico di revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione legale che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n.39. Attualmente l'incarico di revisione legale è attribuito alla società di revisione KPMG S.p.A. per il periodo 2011/2019.

Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery

Il Comitato Rischi ed ALM (dal 2017 anche Comitato di Recovery come di seguito specificato) è l'organo collegiale tecnico attraverso il quale il Consiglio di Amministrazione attua gli indirizzi strategici e di gestione in tema di rischi e di *assets and liabilities management*. Il Comitato Rischi ed ALM è composto dall'Amministratore Delegato, che ne è anche Presidente, dal Responsabile della Funzione Risk Management, dal Responsabile dell'Area Crediti e Tesoreria, dal Tesoriere, dal Responsabile Area Operativa, dal Responsabile della Funzione Compliance e dal Responsabile dell'Area Amministrazione, Pianificazione e Controllo di Gestione. La partecipazione è estesa alla Funzione Responsabile dell'*Internal Audit* ed ai membri del Collegio Sindacale.

A partire dall'esercizio 2017 ed in seguito all'emanazione ed approvazione del Piano di Risanamento aziendale, come previsto dalla normativa vigente (BRRD – Bank Recovery and Resolution Directive) il Comitato Rischi e ALM svolge anche il ruolo di Comitato di Recovery interno con finalità di definizione del Piano, di monitoraggio della situazione aziendale e di gestione attiva dell'eventuale stato di allerta/crisi interna; conseguentemente si è proceduto a rinominare il comitato in "*Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery*".

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie della Banca ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

La Banca, nel rispetto dei principi di separazione funzionale e compatibilmente con le dimensioni e la complessità che la caratterizzano, si è dotata di un sistema dei controlli interni volto all'identificazione, al governo ed al presidio costante dei principali rischi connessi alle attività caratteristiche, al fine di poter garantire una conduzione d'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, in linea con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dalle best practice esistenti in ambito nazionale ed internazionale.

Il sistema dei controlli interni di Banca Privata Leasing è definito in relazione alla mappatura dei rischi rivenienti dall'attività svolta dalla Banca stessa ed è articolato su tre livelli:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro: a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; c) la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione; d) i controlli a presidio contro le attività di riciclaggio e il finanziamento del terrorismo.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- controlli di *internal audit* (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

La Banca si è dotata di un sistema di reportistica periodica finalizzato al presidio e governo dell'andamento della gestione e dei rischi. Tale reportistica è indirizzata all'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento.

Comitato per il Coordinamento delle Funzioni di Controllo

Il Comitato è un organo collegiale il cui obiettivo è supportare gli Organi aziendali della Banca nel curare il corretto assetto organizzativo e l'efficiente articolazione delle Funzioni di Controllo.

Lo scopo del Comitato è quello di sviluppare la collaborazione tra le Funzioni di Controllo, in considerazione della forte interrelazione e la complementarietà esistenti tra le stesse, ricercando sinergie operative che valorizzino il patrimonio informativo e l'expertise del personale a disposizione delle Funzioni di Controllo.

La presenza del Consigliere indipendente in seno al Comitato, con la funzione di Presidente, è finalizzata a garantire idonei flussi informativi da e verso gli Organi aziendali.

Il Comitato è composto da:

- il Consigliere di Amministrazione indipendente (Presidente);
- il Responsabile della Funzione Internal Audit;
- il Responsabile delle Funzioni Compliance ed Antiriciclaggio;
- il Responsabile della Funzione Risk Management.

In base agli argomenti trattati, l'invito può essere esteso, su proposta di uno dei componenti, ad altri soggetti, i quali vi partecipano senza diritto di voto. Allorché gli argomenti in discussione all'ordine del giorno ne fanno rilevare l'opportunità, il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco da lui designato, può partecipare ai lavori del Comitato su sua richiesta, previo assenso del Presidente, o su invito del Presidente medesimo e, a tal fine, l'avviso di convocazione è trasmesso anche al Presidente del Collegio Sindacale.

Nell'ambito delle riunioni del Comitato, da un lato, le Funzioni di *Compliance* ed Antiriciclaggio e di *Risk Management* (2° livello) segnalano alla Funzione di *Internal Audit* (3° livello) e al Presidente le eventuali disfunzioni riscontrate nel corso della propria attività (in particolare, gli eventuali comportamenti difformi alla normativa rilevati); dall'altro lato, la Funzione di *Internal Audit* informa le Funzioni di Controllo di 2° livello e il Presidente delle eventuali inefficienze procedurali nella gestione dei rischi di rispettiva spettanza emerse nel corso delle attività di verifica di propria competenza, con indicazione dei comportamenti difformi alla normativa riscontrati.

Funzione Internal Audit

I controlli periodici di terzo livello sono di competenza dell'*Internal Audit* la cui attività è volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, inclusi gli aspetti relativi all'informativa finanziaria. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

L'attività di *internal auditing* è finalizzata a valutare l'efficacia del sistema di controllo interno inteso come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative predisposte per garantire la rispondenza del profilo di rischio netto al profilo di rischio desiderato. Tale obiettivo si realizza attraverso varie attività di verifica che hanno ad oggetto:

- il rispetto delle procedure organizzative;
- l'efficacia dei controlli di linea;
- la completezza, l'efficacia e la funzionalità degli assetti organizzativi in essere.

Il Responsabile della funzione *Internal Audit*, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è il Dott. Stefano Pelloni. Il responsabile della funzione è anche responsabile dei sistemi interni di segnalazione (“*whistleblowing*”).

Funzione Risk Management

La Funzione *Risk Management* è preposta al controllo continuo sulla gestione dei rischi. È la struttura responsabile dell'analisi, valutazione, misurazione e aggregazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo. Ha il compito di:

- individuare i rischi rilevanti a cui la Banca è esposta;
- determina il capitale interno attuale e prospettico a fronte dei rischi quantificabili;
- definire gli scenari e condurre le prove di stress sia nell'ottica attuale che prospettica;
- predisporre la documentazione (in particolare il resoconto ICAAP\ILAAP, RAF – *risk appetite framework*, piano di risanamento, piano operativo e di gestione NPL e le analisi di *risk management*) con diversa cadenza temporale a seconda dell'ambito di rischio analizzato e riporta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Rischi e ALM e Comitato di Recovery.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione si avvale delle competenze specialistiche del Comitato Rischi ed ALM e Comitato di Recovery per:

- verificare nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o in conseguenza dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- definire le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse;
- dare attuazione al processo ICAAP\ILAAP, curare che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi le indicazioni previste dalla normativa di vigilanza.

Il Responsabile della funzione Risk Management, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è il Dott. Roberto Giacomazzi.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha l'obiettivo di garantire il rispetto delle norme legali relative alle attività bancarie e finanziarie, delle norme e consuetudini professionali e deontologiche al fine di assicurare, tra le altre, la centralità dell'interesse del cliente; l'integrità del mercato; i presidi a prevenzione dell'usura; la tutela della *privacy* e del credito al consumo; il monitoraggio dei conflitti di interesse, delle operazioni con soggetti collegati e delle operazioni personali; il monitoraggio dei reclami bancari, le politiche di remunerazione ed il sistema incentivante.

La Funzione Compliance di Banca Privata Leasing è stata istituita il 16 maggio 2011 con la responsabilità di attuare tutte le misure finalizzate alla prevenzione del rischio di non conformità ed assistere il vertice aziendale della Banca e tutte le altre funzioni aziendali nella gestione del rischio di non conformità.

Nello svolgimento dei compiti assegnati collabora con altre funzioni di controllo (*Internal Audit*, *Risk Management*, Antiriciclaggio, Organismo di Vigilanza individuato ai sensi del D.lgs. 231/2001).

Il responsabile della Funzione *Compliance* (Dott. Franco Gandolfi) programma gli interventi da condursi nel corso dell'esercizio con il duplice obiettivo di identificare eventuali carenze di procedure, di implementazione o di esecuzione emerse nell'operatività aziendale, e di evidenziare la necessità di affrontare potenziali nuovi rischi di non conformità identificati a seguito della valutazione annuale del rischio. Il Piano delle Attività è sottoposto annualmente al Consiglio di Amministrazione. Lo stato d'avanzamento viene monitorato dallo stesso Consiglio di

Amministrazione nonché dal Comitato per il coordinamento delle funzioni di controllo (già Comitato consultivo sui controlli interni).

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di contrastare il fenomeno del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Il responsabile della funzione (Dott. Franco Gandolfi) non ha responsabilità dirette di aree operative e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Responsabile della Funzione redige reportistica periodica indirizzata al Consiglio di Amministrazione (relazione annuale e *report* trimestrali) al fine di relazionare sull'attività svolta nel periodo. Sono inoltre previsti flussi informativi con le altre funzioni di controllo e tutte le altre aree coinvolte nel processo di antiriciclaggio. Il Piano delle Attività è sottoposto annualmente al Consiglio di Amministrazione, che provvede all'approvazione nonché al controllo dello stato d'avanzamento dello stesso, col supporto del Comitato per il coordinamento delle funzioni di controllo. Il responsabile della funzione (Dott. Franco Gandolfi) è anche delegato SOS.

Aree Aziendali

La struttura organizzativa della Banca è formata dalle seguenti Aree aziendali (tra parentesi gli uffici che compongono l'Area):

- Area Mercati (Responsabile: Emanuele Nicchiarelli)
 - o Marketing
 - o Canale Filiale
 - o Canale Agenti
 - o Canale Banche e Mediatori
 - o Segreteria Fidi
 - o Supporto Commerciale
 - o Rete CQS
- Area Operativa (Responsabile: Sergio Polacchini)
 - o Divisione CQS
 - o Organizzazione e IT
 - o Back Office
 - o Controllo Crediti e Contenzioso
 - o Canale On-Line / Customer Care
- Area Amministrazione, Pianificazione e Controllo di Gestione (Responsabile: Matteo Castagni)
 - o Amministrazione
 - o Pianificazione e Controllo di Gestione
 - o Segreteria Societaria e Personale
- Area Crediti e Tesoreria (Responsabile: Massimo Manfredini)
 - o Crediti
 - o Tesoreria

ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

L'organico della Società al 31 dicembre 2018 ammonta a 50 unità (45 unità al 31 dicembre 2017). L'età media del personale è di circa 42 anni, con un'anzianità media di servizio di circa 10 anni.

Nel 2018, in coerenza con il Piano Strategico 2017-2019 e proiezioni al 2021, la Banca ha proseguito la propria attività di sviluppo della "fabbrica prodotto CQS", in particolare rafforzando la Divisione CQS tramite l'assunzione di n. 4 persone addette alle operazioni di back-office in precedenza impiegate presso un intermediario finanziario, le quali si sono aggiunte alle n. 3 persone (compreso il responsabile della divisione) già presenti al 31/12/2017 nella c.d. "fabbrica prodotto". L'aspetto dimensionale sarà, nel tempo, progressivamente adeguato ai volumi dei crediti CQS erogati e gestiti, fermo restando il ricorso ad *outsourcer* specializzati, in linea con la strategia della Banca di favorire una struttura il più possibile caratterizzata da costi variabili.

Gran parte degli sforzi nell'esercizio 2018 sono stati incentrati alle attività connesse con lo sviluppo del sistema informativo in outsourcing CSE, il quale integra i dipartimentali nativi di CSE con i dipartimentali LISCOR (prodotto Leasing) e LINKS (prodotto CQS) gestiti da fornitori esterni. La maggiore integrazione tra i differenti sistemi informativi (leasing/banca/cqs), già realizzata ed in corso di continuo perfezionamento, ha permesso di migliorare ulteriormente l'efficacia e l'efficienza dei processi produttivi della Banca, anche nell'ottica dell'attento presidio dei costi aziendali.

In particolare durante l'esercizio grande impegno da parte della struttura è stato dedicato all'integrazione delle procedura informatica che gestisce il Leasing all'interno della PEF (Pratica Elettronica Fido) di CSE. Questa evoluzione ha permesso maggior efficienza e standardizzazione dei processi di istruttoria e delibera.

Per ottimizzare le richieste interne, nel corso dell'anno 2018 è stato inoltre implementato all'interno della Intranet aziendale una nuova funzionalità di HelpDesk interno, sviluppato interamente con Microsoft Sharepoint ed integrato all'attuale servizio di Posta Elettronica, con i conseguenti vantaggi in termini di tracciamento delle attività ICT e relativa reportistica.

Dal punto di vista della rete commerciale si segnala che nel primo semestre è stata effettuata l'apertura del nuovo Ufficio di Pescara, di conseguenza sono state necessarie una serie di attività volte alla predisposizione di attrezzature informatiche ed alla connessione dell'ufficio con la sede centrale di Reggio Emilia e con il fornitore dei Sistemi Informativi (CSE). A fine esercizio si è proceduto invece alla chiusura della filiale di Modena, riallocando le persone presso la sede centrale di Reggio Emilia; ciò ha permesso di ottenere efficienza in termini di costi e maggior velocità nelle attività che riguardano il personale ed i processi coinvolti.

La revisione e l'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa, insieme all'introduzione della nuova normativa sulla privacy (GDPR), sono state due utili occasioni di formazione per il personale, tramite le quali è stato possibile aumentare la cultura aziendale e la sensibilità dei dipendenti su queste tematiche.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'azionista di riferimento Privata Holding S.r.l. (di seguito anche "Privata Holding"), al fine di perseguire gli obiettivi definiti nel Piano Strategico (sintetizzati di seguito nel paragrafo "Prevedibile evoluzione della gestione"), intende rafforzare la Banca dotandola di nuove risorse finanziarie; in tale ottica Privata Holding, in quanto entità consolidante a fini prudenziali, nel mese di marzo 2019 ha comunicato alla Banca la volontà ad effettuare entro la fine del mese di aprile 2019 un proprio aumento di capitale per Euro 5 milioni, con la finalità di dotare il "Gruppo" di adeguati coefficienti patrimoniali a livello consolidato ("*ratios prudenziali consolidati*") nell'ottica della crescita degli impieghi.

Il 5 marzo 2019 la Banca ha selezionato un portafoglio di crediti eleggibili pari ad Euro 68,9 milioni da cedere alla Tricolore 2019 S.r.l., nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione precedentemente citata e sulla base del contratto quadro di cessione crediti. La Banca ha incassato il corrispettivo della cessione il 25 marzo 2019 e con una parte dell'importo, pari ad Euro 30 milioni, ha estinto il finanziamento ponte concesso da Intesa Sanpaolo nell'ambito della strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla sua controllata Banca Imi.

ALTRE INFORMAZIONI

Si fa rinvio alla Nota Integrativa del presente bilancio per quanto concerne:

- i rapporti con le imprese riconducibili all'azionista di riferimento, inclusi nell'informativa prevista nella Parte H (Operazioni con parti correlate). Come richiesto dalla normativa vigente, si precisa inoltre che la Banca non ha in portafoglio né azioni proprie né azioni della controllante;
- la descrizione dei principali rischi ed incertezze che la Banca affronta. A tal fine si fa riferimento, ad integrazione di quanto riportato nella presente Relazione sulla Gestione, (i) alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, (ii) alla parte A – Politiche contabili e (iii) alla Parte F – Informazioni sul patrimonio.

La Banca è controllata da Privata Holding S.r.l., società costituita nel mese di dicembre 2014 che detiene il 90% delle quote sociali. La società Privata Holding S.r.l. è riconducibile alla Famiglia Spallanzani di Reggio Emilia.

Per quanto riguarda i rapporti intercorsi tra la Banca e le altre Parti Correlate si rimanda alla "Parte H – Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa del presente bilancio. L'informativa al pubblico relativa al terzo Pilastro di Basilea (c.d. Pillar 3) è consultabile nel sito internet della Banca all'indirizzo www.bancaprivataleasing.it

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il Piano Strategico 2017-2019 e proiezioni al 2021 (di seguito “Piano”), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2017 e tuttora in fase di esecuzione, ha recepito la programmata integrazione del modello di business con l’avvio dell’operatività nel settore della CQS (Cessione del Quinto dello Stipendio), il potenziamento della struttura organizzativa, l’orientamento al «digitale» ed all’outsourcing nei processi produttivi e distributivi. Il Piano è basato sull’ipotesi *stand-alone* ma nella realizzazione dello stesso è prevista l’individuazione di una o più operazioni straordinarie (aggregazioni e/o aumenti di capitale) finalizzate ad aumentare la dimensione aziendale ed a conseguire economie di scopo.

La ricerca di operazioni straordinarie ha impegnato significativamente la struttura della Banca, la quale ha affiancato il Socio di maggioranza nell’analizzare le opportunità presenti sul mercato. Tale attività ha consentito di incontrare investitori ed entità operanti nel settore CQS; pertanto, una delle principali scelte effettuate dalla Banca nel 2018 è stata quella di contenere gli investimenti commerciali e tecnologici nel settore CQS, onde evitare possibili duplicazioni. Conseguentemente sono stati ridimensionati gli obiettivi del prodotto CQS previsti dal Piano, adottando di fatto una politica strumentale (e non vincolante) a favorire il perseguimento di operazioni straordinarie. La scelta strategica effettuata dalla Banca ha quindi determinato minori costi e minori ricavi, con un risultato netto ancora negativo, seppur migliore rispetto a quello realizzato nel 2017.

Per quanto riguarda le considerazioni in merito alla continuità aziendale si rimanda alla “Parte A – Politiche contabili” (Sezione 2 - Principi generali di redazione) della Nota Integrativa del presente bilancio.

PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA DELL’ESERCIZIO

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio d’Esercizio al 31 dicembre 2018 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Relazione sulla Gestione, dalla Nota Integrativa e dal relativo Allegato, proponendoVi di coprire la perdita dell’esercizio pari ad Euro 1.665.678 mediante “Riserva perdite portate a nuovo”.

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

(valori in Euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	33.908	19.068
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	102.582.177	62.847.289
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	371.155.490	394.675.776
	a) Crediti verso banche	25.820.240	57.974.712
	b) Crediti verso clientela	345.335.250	336.701.064
80.	Attività materiali	713.230	483.818
90.	Attività immateriali	172.027	61.324
	di cui: Avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	4.562.015	3.443.858
	a) Correnti	10.605	10.605
	b) Anticipate	4.551.410	3.433.253
	b1) di cui alla Legge 214/2011	-	-
120.	Altre attività	8.828.129	8.463.382
TOTALE ATTIVO		488.046.976	469.994.515

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(valori in Euro)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31/12/2018	31/12/2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	434.371.224	412.638.140
	a) Debiti verso banche	137.815.837	107.706.387
	b) Debiti verso clientela	296.555.387	304.931.753
	c) Titoli in circolazione	-	-
60.	Passività fiscali	117.580	54.067
	a) Correnti	-	-
	b) Differite	117.580	54.067
80.	Altre passività	7.532.030	7.028.526
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	654.557	652.706
100.	Fondi per rischi e oneri	9.056	-
	a) Impegni e garanzie rilasciate	9.056	-
	b) Quiescenza ed obblighi simili	-	-
	c) Altri fondi per rischi ed oneri	-	-
110.	Riserve da valutazione	(1.592.405)	47.694
140.	Riserve	(11.379.388)	(8.082.410)
160.	Capitale	60.000.000	60.000.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.665.678)	(2.344.208)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		488.046.976	469.994.515

CONTO ECONOMICO

(valori in Euro)

CONTO ECONOMICO		31/12/2018	31/12/2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	10.717.405	9.520.321
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.113.627)	(4.493.881)
30.	Margine di interesse	5.603.778	5.026.440
40.	Commissioni attive	1.762.114	1.261.489
50.	Commissioni passive	(995.575)	(446.084)
60.	Commissioni nette	766.539	815.405
70.	Dividendi e proventi simili	4.400	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	794.456	424.651
	a) Attività finanziaria valutate al costo ammortizzato	1.255	-
	b) Attività finanziaria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	793.201	424.651
	c) Passività finanziarie	-	-
120.	Margine di intermediazione	7.169.173	6.266.496
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.845.515)	(1.898.503)
	a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.616.612)	(1.821.751)
	b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(228.903)	(76.752)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	5.323.658	4.367.993
160.	Spese amministrative:	(7.409.268)	(6.799.679)
	a) Spese per il personale	(3.585.224)	(3.204.703)
	b) Altre spese amministrative	(3.824.044)	(3.594.976)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.363)	14.263
	a) Impegni e garanzie rilasciate	(2.363)	7.573
	b) Altri accantonamenti netti	-	6.690
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(144.610)	(187.593)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(62.781)	(26.174)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	356.557	446.034
210.	Costi operativi	(7.262.465)	(6.553.149)
250.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	25.424	(3.480)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.913.383)	(2.188.636)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	247.705	(155.572)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.665.678)	(2.344.208)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.665.678)	(2.344.208)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(valori in Euro)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.665.678)	(2.344.208)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	14.274	(38.156)
70.	Piani a benefici definiti	14.274	(38.156)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(1.686.580)	93.175
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.686.580)	93.175
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.672.306)	55.019
180.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(3.337.984)	(2.289.189)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2018

(valori in Euro)

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura (*)	Esistenze al 1/1/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2018	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	60.000.000	-	60.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.000.000
a) azioni ordinarie	60.000.000	-	60.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(8.082.410)	(952.770)	(9.035.180)	(2.344.208)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.379.388)
a) di utili	(8.324.532)	-	(8.324.532)	(2.344.208)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.668.740)
b) altre	242.122	(952.770)	(710.648)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(710.648)
Riserve da valutazione	47.694	32.207	79.901	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.672.306)	(1.592.405)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(2.344.208)	-	(2.344.208)	2.344.208	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.665.678)	(1.665.678)
Patrimonio netto	49.621.076	(920.563)	48.700.513	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.337.984)	45.362.529

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017

(valori in Euro)

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura (*)	Esistenze al 1/1/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2017	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	60.000.000	-	60.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.000.000
a) azioni ordinarie	60.000.000	-	60.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(5.103.123)	-	(5.103.123)	(2.979.287)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(8.082.410)
a) di utili	(10.345.245)	5.000.000	(5.345.245)	(2.979.287)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(8.324.532)
b) altre	5.242.122	(5.000.000)	242.122	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	242.122
Riserve da valutazione	(7.325)	-	(7.325)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55.019	47.694
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(2.979.287)	-	(2.979.287)	2.979.287	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.344.208)	(2.344.208)
Patrimonio netto	51.910.265	-	51.910.265	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.289.189)	49.621.076

(*) Ai fini di una migliore rappresentazione dei dati si è proceduto a riclassificare il versamento in conto capitale a copertura delle perdite pregresse avvenuto nell'esercizio 2016, pari ad Euro 5 milioni, dalla voce "riserve: altre" alla voce "riserve: di utili".

RENDICONTO FINANZIARIO

(valori in Euro)

Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2018	2017
1. Gestione	172.934	(34.654)
- risultato d'esercizio (+/-)	(1.665.678)	(2.344.208)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.845.515	1.898.503
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	207.391	213.767
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.363	(14.263)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(247.705)	155.572
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	31.048	55.975
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(17.611.359)	4.668.721
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(39.585.993)	33.655.432
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.489.211	(28.649.427)
- altre attività	(1.514.577)	(337.284)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	17.804.339	(4.574.584)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.574.009	(6.089.029)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(3.769.670)	1.514.445
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	365.914	59.483
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	29.979	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	29.979	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(381.053)	(72.611)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(207.569)	(23.361)
- acquisti di attività immateriali	(173.484)	(49.250)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(351.074)	(72.611)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	14.840	(13.128)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2018	2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	19.068	32.196
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	14.840	(13.128)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	33.908	19.068

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C – Informazioni sul conto economico
- Parte D – Redditività complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio
- Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

La Nota Integrativa è redatta in migliaia di Euro.

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2018 è redatto in conformità a quanto disposto dall'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 2005, in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board ed alle relative interpretazioni (SIC/IFRIC) dell'International Financial Reporting Interpretation Committee vigenti alla data del 31 dicembre 2018, omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 e recepiti nel nostro ordinamento con il D.Lgs. 38 del 26 febbraio 2005. La Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche, ha stabilito con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009, 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014, 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015, 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017) gli Schemi di Bilancio ed i prospetti della Nota Integrativa utilizzati per la redazione del presente bilancio.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa che presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio 2018, anche i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio 2017.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla Gestione nella quale vengono riportate informazioni relativamente all'andamento della gestione ed alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto e gli importi riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Il bilancio è stato redatto applicando i principi internazionali (IAS/IFRS) e le loro interpretazioni (SIC/IFRIC), nel rispetto dei principi generali di presentazione del bilancio previsti dallo IAS 1 nonché alla luce del Conceptual Framework for Financial Reporting elaborato dallo IASB nel 2010, senza applicazione di alcuna deroga.

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2018 la Banca, oltre ad aver riportato l'informativa richiesta dai principi contabili internazionali, ha incluso anche le informazioni richieste dalle Leggi e dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia nonché ogni altra informativa ritenuta necessaria per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca.

Il bilancio d'esercizio è redatto facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica
- continuità aziendale
- coerenza di presentazione
- aggregazione e rilevanza
- attendibilità dell'informazione
- divieto di compensazione
- comparabilità nel tempo

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale. Le incertezze dovute all'attuale contesto economico nazionale ed internazionale, e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo, richiedono diversamente dal passato di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto le capacità reddituali della Banca e la relativa facilità di accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti. Gli Amministratori, come già effettuato nei precedenti esercizi, hanno svolto valutazioni accurate in merito alla continuità aziendale e confermano che, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, ritengono ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; tali valutazioni trovano conferma nel Piano Strategico 2017-2019 e proiezioni al 2021 approvato in data 28 marzo 2017 e tuttora in vigore (per il quale si rimanda al paragrafo "Prevedibile Evoluzione della Gestione" riportato nella Relazione sulla Gestione). Le incertezze connesse ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona qualità degli impieghi, del facilitato accesso alle risorse finanziarie e, infine, del buon livello di patrimonializzazione, più che adeguato a fronteggiare l'attuale contesto di mercato; conseguentemente il bilancio della Banca al 31 dicembre 2018 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Qui di seguito si riportano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le interpretazioni SIC/IFRIC e le loro modifiche da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018:

Principi contabili internazionali, loro interpretazioni e loro modifiche in vigore dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018	
Titolo	Data di entrata in vigore
IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers	1 gennaio 2018
IFRS 9 – Financial Instruments	1 gennaio 2018
IFRS 4 - Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts (amendments)	1 gennaio 2018
IAS 40 – Transfers of Investment Properties (amendments)	1 gennaio 2018
IFRS 2 – Classification and Measurement of Share Based Payments (amendments)	1 gennaio 2018
IFRIC 22 - Foreign Currency Transactions and Advance Consideration	1 gennaio 2018
IAS 28 – Investments in Associates and Joint Ventures (amendments)	1 gennaio 2018
IFRS 1 – First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards	1 gennaio 2018
IFRS 12 – Disclosure of Interests in Other Entities	1 gennaio 2018

Nella tabella che segue sono riportati i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le interpretazioni SIC/IFRIC e le loro modifiche applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2018 (la Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata):

Principi contabili internazionali, loro interpretazioni e loro modifiche in vigore dai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2018	
Titolo	Data di entrata in vigore
IFRS 16 – Leases	1 gennaio 2019
IFRIC 23 - Uncertainty over Income Tax Treatments	1 gennaio 2019
IFRS 9 – Financial Instruments – Prepayment features with negative compensation (amendments)	1 gennaio 2019
IAS 28 - Investments in Associates and Joint Ventures – Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (amendments)	1 gennaio 2019 (*)
IAS 19 – Employee Benefits – Plan amendment, Curtailment or Settlement (amendments)	1 gennaio 2019 (*)
IFRS 3 – Business Combinations – Definition of a Business (amendments)	1 gennaio 2020 (*)
IAS 1 (Presentation of Financial Statements) and IAS 8 (Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors) – Definition of Material (amendments)	1 gennaio 2020 (*)
IFRS 17 – Insurance contracts	1 gennaio 2022 (*)

(*) non ancora omologati dall'EFRAG

Nuovo principio contabile IFRS 15 (Ricavi provenienti da contratti con i clienti)

Con la pubblicazione del Regolamento n.1905/2016 è stato omologato il principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, in vigore a partire dal gennaio 2018. L'adozione dell'IFRS 15 comporta, a far data dall'entrata in vigore del principio, la cancellazione degli IAS 18 (Ricavi) e IAS 11 (Lavori su ordinazione), oltre che delle connesse interpretazioni.

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente possono così riassumersi:

- l'introduzione in un unico standard contabile di una “cornice comune” per il riconoscimento dei ricavi riguardanti sia la vendita di beni sia le prestazioni di servizi;
- l'adozione di un approccio per “step” nel riconoscimento dei ricavi (cfr. in seguito);
- un meccanismo, che può essere definito di “unbundling”, nell'attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto di cessione.

In linea generale l'IFRS 15 prevede che l'entità, nel riconoscere i ricavi, adotti un approccio basato su cinque “step”:

1. identificazione del contratto (o dei contratti) con il cliente: le prescrizioni dell'IFRS 15 si applicano ad ogni contratto che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici. In alcuni casi specifici, l'IFRS 15 richiede ad un'entità di combinare/aggregare più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
2. individuazione delle obbligazioni di fare (o “performance obligations”): un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono “distinti”, tali promesse si qualificano come “performance obligations” e sono contabilizzate separatamente;
3. determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l'importo del

corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o componenti non cash;

4. ripartizione del prezzo dell'operazione tra le "performance obligations" del contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base stand-alone non è osservabile, un'entità deve stimarlo. Il principio identifica quando un'entità deve allocare uno sconto o una componente variabile ad una o più, ma non a tutte, le "performance obligations" (o ai distinti beni o servizi) previste nel contratto;
5. riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation": un'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una "performance obligation" mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente (ossia quando il cliente ottiene il controllo di quel bene o servizio). L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla "performance obligation" che è stata soddisfatta. Una "performance obligation" può essere soddisfatta in un certo momento temporale (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, un'entità riconosce i ricavi durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

Si evidenzia inoltre, per completezza, che nel corso del 2017 è stato omologato il Regolamento 1987/2017 (anch'esso applicabile a partire dal 1° gennaio 2018) che modifica l'IFRS 15, le cui modifiche sono volte essenzialmente a chiarire alcuni aspetti del nuovo principio ed a fornire alcune semplificazioni operative utili in fase di transizione.

Ai fini di determinare gli impatti dell'IFRS 15 la Banca ha effettuato un'analisi delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti. Dalle analisi effettuate è emerso che il trattamento contabile di tali fattispecie è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti a livello contabile.

Nuovo principio contabile IFRS 9 (Strumenti finanziari)

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 8 par. 30 e 31, la Banca fornisce in questa sezione la propria informativa in merito all'implementazione del principio IFRS 9 (Strumenti Finanziari).

Le disposizioni normative

Come noto il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB in data 24 luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito a partire dal 1° gennaio 2018 lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 è articolato nelle tre seguenti diverse aree:

- classificazione e misurazione;
- impairment;
- hedge accounting.

I nuovi requisiti di classificazione e misurazione ed impairment sono stati applicati dal 1° gennaio 2018. In merito alla "classificazione e misurazione" l'IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute. In luogo

delle attuali quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate (secondo i due driver sopra indicati) in tre categorie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie, ed essere quindi valutate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto, solo se è possibile dimostrare che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale ed interessi (cd. “solely payment of principal and interest” – “SPPI test”). I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente ed in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza “recycling”).

Per quanto riguarda le passività finanziarie non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all'attuale principio in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile del c.d. “*own credit risk*”: per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel risultato dell'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa), in luogo dell'attuale “incurred loss”, con la finalità di anticipare e monitorare lo stato del credito in modo tempestivo e continuativo.

L'IFRS 9 richiede di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (Stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa invece l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento “significativo” rispetto alla misurazione iniziale (Stage 2) o nel caso risulti “impaired” (Stage 3). Più nel dettaglio, l'introduzione delle nuove regole di impairment comporta:

- l'allocazione delle attività finanziarie *performing* in differenti stadi di rischio creditizio (“staging”), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (cosiddetto “Bucket 1” o “Stage 1”), ovvero «lifetime» per tutta la durata residua dello strumento (cosiddetto “Bucket 2” o “Stage 2”), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito («SICR») determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di bilancio;
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel cosiddetto “Bucket 3” o “Stage 3”, sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese “lifetime”;
- l'inclusione nel calcolo delle perdite attese (“Expected Credit Losses” – “ECL”), di informazioni prospettiche (c.d. “forward-looking”) legate in particolare all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Il progetto di implementazione

Considerando gli impatti pervasivi delle novità introdotte dall'IFRS 9, sia sul business sia organizzativi e di reporting, la Banca ha avviato nel corso dell'esercizio 2017 uno specifico progetto volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno della Banca.

Nell'ambito delle unità organizzative riferibili alle funzioni del "CFO" e del "CRO", e sotto la responsabilità congiunta dei relativi responsabili, è stato costituito un gruppo di lavoro che ha visto la partecipazione attiva di diverse funzioni della Banca, al fine di analizzare ed implementare tutte le direttrici in cui si articola il principio. Il progetto in argomento si è concluso nei primi mesi del 2018.

Prima di procedere nell'analisi delle principali attività svolte dal progetto e con specifico riferimento alle richiamate aree di impatto dell'IFRS 9 applicabili alla Banca, si ritiene opportuno ricordare le scelte di carattere "generale" effettuate dalla Banca in tema di rappresentazione degli impatti derivanti dall'applicazione delle nuove regole di impairment sui Fondi Propri di Vigilanza, secondo le recenti modifiche introdotte alla normativa prudenziale, e di rappresentazione dei saldi comparativi nell'esercizio di prima applicazione del principio. In particolare:

- in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS 9», che offre la possibilità di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Banca Privata Leasing, considerando gli impatti non significativi sui *ratios patrimoniali* derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9, ha scelto di non adottare il c.d. "regime transitorio" a fini prudenziali per quanto riguarda il confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31/12/2017 e quelle IFRS 9 risultanti all'1/1/2018.
- con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, la Banca ha adottato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui, ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard, non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 22 dicembre 2017 dell'aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262 (5° aggiornamento), avente ad oggetto le disposizioni relative al "bilancio bancario", le banche che fanno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi devono comunque includere, nel primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni precedentemente citate, un prospetto che evidenzi il raccordo tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa.

Passando ad analizzare con maggiore dettaglio l'evoluzione del progetto IFRS 9, di seguito viene fornita una breve disamina delle attività effettuate in relazione alle principali aree di impatto così come precedentemente definite.

Classificazione e Misurazione

Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9, che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti (c.d. "*business model*"), le attività progettuali si sono concentrate prevalentemente:

- sulla definizione del *business model*;
- sulla declinazione delle modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei *cash flow* (c.d. "SPPI Test").
- sull'esame di dettaglio delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa per tutte le tipologie di prodotti della Banca.

Relativamente al primo driver di classificazione delle attività finanziarie (*business model*), la Banca ha effettuato le attività di analisi e censimento delle diverse modalità con cui vengono gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare i flussi di cassa.

Contestualmente, per le attività finanziarie (crediti e titoli) classificate nel *business model* "Hold to Collect" (HTC), sono stati definiti i criteri per l'ammissibilità delle vendite al fine di renderle coerenti con tale *business model*, quali:

- vendite a seguito di incremento del rischio di credito;
- strumenti finanziari prossimi alla scadenza e dove il prezzo di vendita rappresenta i flussi di cassa contrattuali residui dovuti;
- vendite inferiori alle soglie di frequenza e significatività identificate.

Riguardo al secondo driver di classificazione delle attività finanziarie (effettuazione del SPPI test per la verifica delle caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari), la Banca ha effettuato le attività volte a valutare se i flussi finanziari contrattuali rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire.

Impairment

Per quanto riguarda il tema dell'Impairment, con riferimento, alle esposizioni "*impaired*" (deteriorate), l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare (già ad oggi presente) consente di considerare identiche le attuali logiche di classificazione delle esposizioni "*impaired*" rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello Stage 3 previsto dall'IFRS 9.

Per la porzione di portafoglio della Banca rientrante nel cosiddetto "Stage 3" con rettifiche di valore basate sulle perdite attese "*lifetime*", nel calcolo delle perdite attese ("Expected Credit Losses") è prevista anche l'inclusione di informazioni prospettiche ("*forward-looking*") legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Da un punto di vista metodologico sono stati analizzati diversi possibili approcci alternativi al fine di prendere in considerazione tali elementi. Rispetto alle diverse alternative considerate, l'approccio che la Banca ha deciso di adottare è rappresentato dal c.d. "Most likely scenario + Add-on" che prevede, ai fini del calcolo della perdita attesa totale (ECL), di considerare la perdita su crediti determinata per lo scenario base ritenuto maggiormente probabile (attuale quantificazione della perdita attesa in base al principio contabile IAS 39), a cui deve essere sommata una rettifica (add-on di scenario e di vendita) volta a riflettere gli effetti derivanti dalla non linearità, in relazione al condizionamento dei parametri macro-economici, delle variabili utilizzate. L'add-on di scenario in questione viene definito facendo riferimento a percorsi alternativi rispetto allo scenario base, identificati sulla base di variabili esogene di riferimento (ad esempio i tassi di crescita medi annui del PIL, gli indici di borsa, i prezzi del mercato immobiliare, etc.).

L'add-on di vendita è invece calcolato prendendo in considerazione scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli asset creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing,

ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

Impatti sui sistemi informativi

Il processo di implementazione delle novità introdotte dall'IFRS 9 in tema di "Classificazione e Misurazione" e "Impairment" ha comportato l'esigenza di effettuare interventi sul sistema informativo.

A tale scopo il consorzio informatico CSE, che fornisce il sistema informativo in outsourcing alla Banca, ha posto in essere apposite analisi con il supporto di consulenti che hanno portato ad individuare le modifiche da apportare al sistema informativo; le modifiche citate sono state completate nei primi mesi del 2018.

Gli effetti in sede di FTA (First Time Adoption)

Sulla base di quanto sopra rappresentato, l'effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, contabilizzato in contropartita del patrimonio netto in sede di FTA alla data del 1 gennaio 2018, è pari ad Euro 953 mila al lordo delle imposte. Si riporta di seguito la scomposizione degli effetti per tipologia di esposizione:

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	Importo
Crediti verso clientela (Bucket 1 e 2)	168 mila
Crediti verso clientela (Bucket 3)	700 mila
Crediti verso banche	37 mila
Titoli	48 mila
TOTALE	953 mila

Per quel che attiene i *ratios* patrimoniali, l'impatto della prima applicazione dell'IFRS 9 (FTA al 1 gennaio 2018) ha comportato una diminuzione degli stessi pari allo 0,29%.

Riconciliazione tra i prospetti contabili al 31 dicembre 2017 (nuove regole di presentazione dell'IFRS 9) e 1 gennaio 2018 (nuove regole di valutazione ed impairment IFRS 9)

IAS/IFRS	Voce	Attivo	31/12/2017	Riclassifiche V agg.to Circolare 262 Bankit	Impairment IFRS 9	01/01/2018
IAS 39	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	62.847.289	-62.847.289		0
IAS 39	60	Crediti verso banche	57.974.712	-57.974.712		0
IAS 39	70	Crediti verso clientela	336.701.064	-336.701.064		0
IFRS 9	30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		62.847.289		62.847.289
IFRS 9	40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
		a) Crediti verso banche		57.974.712	-36.649	57.938.063
		b) Crediti verso clientela		336.701.064	-865.893	335.835.171
		Altre voci dell'attivo	12.471.450			12.471.450
		TOTALE	469.994.515	0	-902.542	469.091.973

IAS/IFRS	Voce	Passivo	31/12/2017	Riclassifiche V agg.to Circolare 262 Bankit	Impairment IFRS 9	01/01/2018
IAS 39	10	Debiti verso banche	107.706.387	-107.706.387		0
IAS 39	20	Debiti verso clientela	304.931.753	-304.931.753		0
IAS 39	130	Riserve da valutazione	47.694	-47.694		0
IFRS 9	10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
		a) Debiti verso banche		107.706.387		107.706.387
		b) Debiti verso clientela		304.931.753		304.931.753
IFRS 9	60	Passività fiscali				
		B) Differite	54.067		15.914	69.981
IFRS 9	100	Fondi per rischi ed oneri				
		a) Impegni e garanzie rilasciate			2.107	2.107
IFRS 9	110	Riserve da valutazione		47.694	32.207	79.901
IFRS 9	140	Riserve	-8.082.410		-952.770	-9.035.180
		Altre voci del passivo	65.337.024			65.337.024
		TOTALE	469.994.515	0	-902.542	469.091.973

Riconciliazione tra patrimonio netto al 31 dicembre 2017 (IAS 39) e patrimonio netto al 1 gennaio 2018 (IFRS 9)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2017 (IAS 39)	49.621.076
Riclassifica da voce "Riserve da valutazione" a voce "Riserve"	0
Variazione "Riserve" per impairment attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (al lordo dell'effetto fiscale)	-48.121
Variazione "Riserve da valutazione" per impairment attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (al lordo dell'effetto fiscale)	48.121
Impairment attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-902.542
- Stage 1 e 2	-202.542
- Stage 3	-700.000
Impairment garanzie finanziarie ed impegni	-2.107
- Stage 1 e 2	-2.107
Effetto complessivo al lordo delle imposte	-904.649
Effetto fiscale	-15.914
Effetto complessivo al netto delle imposte	-920.563
Patrimonio netto al 1 gennaio 2018 (IFRS 9)	48.700.513

L'adozione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 ha comportato una variazione negativa del patrimonio netto pari ad Euro 921 mila, al netto del relativo effetto fiscale.

Nuovo principio contabile IFRS 16 (Leasing)

Il nuovo principio contabile IFRS 16, omologato nel corso del 2017 con il Regolamento comunitario n. 1986 e applicabile dal 1° gennaio 2019, introduce significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore. In particolare, la principale modifica consiste nell'abolizione della distinzione, prevista dal vigente IAS 17 (che sarà sostituito dall'IFRS 16), tra leasing operativo e finanziario; tutti i contratti di leasing dovranno essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari e ciò tendenzialmente comporterà per le imprese locatarie/utilizzatrici (a parità di redditività e di cash flow finali) un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione dei costi operativi (i canoni di locazione) ed un incremento dei costi finanziari (per il rimborso e la remunerazione del debito iscritto).

Il principio prevede due esenzioni all'applicazione del modello: contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" e contratti di leasing a breve termine. Fatta eccezione per i contratti rientranti nell'esenzioni sopra menzionate, alla data di inizio del contratto di leasing il locatario deve rilevare una passività a fronte dei pagamenti futuri cui si è impegnato sottoscrivendo il contratto (cd. *Lease liability*) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo del bene preso in locazione per la durata del contratto (cd. diritto di utilizzo dell'attività o *right of use asset*). I locatari devono contabilizzare separatamente nel proprio conto economico gli oneri finanziari maturati sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività.

I locatari devono anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario deve riconoscere generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività.

Il principio IFRS 16 consente di scegliere se applicare le nuove disposizioni utilizzando un approccio pienamente retrospettico (*full retrospective*) o un approccio retrospettico modificato (*modified retrospective*). La Banca adotterà un approccio *modified retrospective*, pertanto i dati del periodo comparativo non saranno rideterminati e saranno applicate alcune semplificazioni ed espedienti pratici come permesso dal principio di riferimento.

La Banca ha effettuato una valutazione preliminare degli effetti potenziali sul bilancio 2019 e, da tale analisi, non sono emersi impatti materiali sulle grandezze di bilancio. La Banca non ha infatti in essere contratti passivi di leasing e l'applicazione del principio in oggetto, fatte salve le esenzioni previste per le attività di scarso valore, impatterà quasi esclusivamente sui n.3 immobili in affitto utilizzati ad uso ufficio.

A livello di *disclosure*, l'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- tutte le informazioni che sono potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono invece particolari cambiamenti per le imprese locatrici, ad eccezione delle maggiori richieste di informativa.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

L'azionista di riferimento Privata Holding S.r.l. (di seguito anche "Privata Holding"), al fine di perseguire gli obiettivi definiti nel Piano Strategico (sintetizzati di seguito nel paragrafo "Prevedibile evoluzione della gestione"), intende rafforzare la Banca dotandola di nuove risorse finanziarie; in tale ottica Privata Holding, in quanto entità consolidante a fini prudenziali, nel mese di marzo 2019 ha comunicato alla Banca la volontà ad effettuare entro la fine del mese di aprile 2019 un proprio aumento di capitale per Euro 5 milioni, con la finalità di dotare il "Gruppo" di adeguati coefficienti patrimoniali a livello consolidato (*"ratios prudenziali consolidati"*) nell'ottica della crescita degli impieghi.

Il 5 marzo 2019 la Banca ha selezionato un portafoglio di crediti eleggibili pari ad Euro 68,9 milioni da cedere alla Tricolore 2019 S.r.l., nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione precedentemente citata e sulla base del contratto quadro di cessione crediti. La Banca ha incassato il corrispettivo della cessione il 25 marzo 2019 e con una parte dell'importo, pari ad Euro 30 milioni, ha estinto il finanziamento ponte concesso da Intesa Sanpaolo nell'ambito della strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla sua controllata Banca Imi.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011-2019 ai sensi degli art. 13 e 16 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39.

In conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS gli Amministratori devono formulare valutazioni, stime ed ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili ed i valori ai quali vengono iscritte le attività, le passività, i costi ed i ricavi. Nella predisposizione del bilancio sono stati adottati processi di stima coerenti con quanto effettuato nel passato e basati su stime di recuperabilità future sulla base delle regole dettate dalle vigenti normative ed in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esplicitato nella sezione 17 - Altre informazioni, all'interno del paragrafo "Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime".

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa voce gli strumenti finanziari posseduti per essere negoziati nel breve termine, e in particolare:

- i titoli di debito, quotati e non quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale quotati detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale non quotati detenuti a scopo di negoziazione solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i titoli strutturati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) detenuti a scopo di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dagli strumenti finanziari che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta in particolare di attività finanziarie che non hanno superato il c.d. "SPPI Test" o che non sono relative ai modelli di business HTC (Hold to Collect) e HTCS (Hold to Collect and Sell);
- le attività finanziarie designate al fair value, cioè le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti.
- i contratti derivati che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo, ad eccezione dei contratti designati come efficaci strumenti di copertura; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti "impliciti" rappresentati dalla componente derivata incorporata in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto sottostante, sempre che lo strumento "strutturato" (contratto ospite più derivato implicito) non sia esso stesso classificato nella categoria in oggetto ovvero tra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separatamente soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al fair value con variazioni rilevate a conto economico.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è fatta in sede di rilevazione iniziale.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che il principio indica come altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 per l'attivo (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di

trasferimento è il fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene al fair value senza considerare i costi e/o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Per i contratti stipulati a condizione di mercato il fair value dello strumento equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del fair value si assume: i) nel caso di strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo", il relativo "prezzo di mercato"; ii) nel caso di strumenti finanziari non scambiati in un "mercato attivo", il valore risultante dall'utilizzo dei prezzi rilevati sui mercati over the counter o in alternativa ricorrendo ai modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, che tengono in considerazione tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti agli strumenti e che sono basati il più possibile su dati rilevabili sul mercato.

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le modalità sopra esposte, sono mantenute in via residuale al costo.

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni delle attività e delle passività in valuta.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale

assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Al 31 dicembre 2018 la Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

Criteri di classificazione

Il portafoglio accoglie le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che il principio indica come altamente infrequenti, le attività finanziarie possono essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 per l'attivo (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è il fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del fair value vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. In sede di dismissione dell'attività finanziaria, totale o parziale, le plusvalenze e le minusvalenze cumulate nella riserva da valutazione vengono registrate, in tutto o in parte, nel conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "Modalità di determinazione del fair value".

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (sia sotto forma di titoli di debito che di crediti) sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (c.d. "perdita *lifetime*").

Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie

cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato dei titoli di debito sono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) gli utili e perdite da cessione vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- c) le rettifiche e le riprese di sono riportate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Tra i crediti verso la clientela rientrano anche i crediti derivanti dalle operazioni di leasing finanziario nonché, come previsto da Banca d'Italia nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005, i c.d. beni in attesa di locazione, ovvero i beni oggetto di contratti di leasing finanziario stipulati dalla Banca in qualità di locatore i cui rischi sono trasferiti al locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione.

Sono inoltre inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle stesse. In tali casi, che il principio indica come altamente infrequenti, le attività finanziarie vengono riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La rilevazione iniziale dei crediti generati dall'attività di leasing finanziario svolta dalla Banca in qualità di locatore viene effettuata, come previsto dallo IAS 17, alla data di inizio del leasing, ovvero alla più anteriore tra la data del contratto di leasing e la data dell'impegno delle parti circa le principali clausole di decorrenza del contratto stesso.

Tali crediti vengono iscritti inizialmente ad un valore pari all'investimento netto del leasing (ovvero pari al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing a cui si aggiunge, se del caso, qualsiasi altro valore residuo non garantito spettante al locatore) attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale

fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate ed i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività (c.d. "perdite *lifetime*");
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove (dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale) la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, le rettifiche di valore "lifetime" vengono rettificate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati dalla Probability of Default (PD), dalla Loss Given Default (LGD) e dalla Exposure at Default (EAD), derivati dal sistema di rating della Banca (non validato ai fini di vigilanza) e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività (classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte) ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward-looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di Sofferenza, Inadempienza Probabile e di Scaduto/sconfinante deteriorato, secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e le regole di Vigilanza europee.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con

imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono registrati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recovery dei cash-flow del credito originario. I rischi ed i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, non sono di norma sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del Bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario (e non tramite la derecognition);
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie

cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un determinato gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio (ad esempio, un rialzo dei tassi di interesse) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

I derivati detenuti con finalità diverse da quelle di copertura sono classificati tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Nel momento in cui un derivato di copertura viene stipulato, la Banca lo classifica in una delle seguenti tipologie di coperture:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Un derivato è classificato di copertura se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura e se l'efficacia della copertura è verificata nel momento in cui la copertura ha inizio, prospetticamente e retrospettivamente, e durante tutta la vita della stessa.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei derivati di copertura avviene alla data di stipula per un importo corrispondente al loro *fair value*.

Criteri di valutazione, di rilevazione delle componenti reddituali e di cancellazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato) è compensata con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura ed imputata a conto economico. L'eventuale

- differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce l'effetto netto a Conto Economico rilevato alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura",
- nel caso di copertura di flussi finanziari e di copertura di un investimento in valuta, le variazioni di *fair value* del derivato sono rilevate a Patrimonio Netto (voce "Riserve da valutazione"), per la quota efficace e a Conto Economico (voce "Risultato netto dell'attività di copertura") per la quota inefficace della copertura.

La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, in base a modelli di valutazione delle opzioni (facendo ipotesi basate su condizioni di mercato ed economiche), o a modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri generalmente accettati.

Le variazioni di valore dell'elemento coperto, per la parte connessa al rischio coperto, e dello strumento di copertura vengono rilevate a Conto Economico realizzando una sostanziale compensazione della variazione del *fair value* dell'elemento coperto con l'opposta variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Una copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare una variazione di *fair value* coerente con quello dell'elemento coperto. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano, in un intervallo pari a 80%-125%, le variazioni dell'elemento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

L'efficacia della copertura è valutata all'inizio della copertura e in modo continuativo durante la vita della stessa e, in particolare, ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando sia test prospettici - che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri - sia test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta: il derivato di copertura viene riclassificato tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla propria classificazione di bilancio.

Le operazioni non sono, inoltre, più classificate come di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- se viene revocata la definizione di copertura.

I derivati di copertura vengono cancellati dal bilancio in caso di cessione e/o scadenza, qualora si verifichi il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi.

Al 31 dicembre 2018 la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore ha il potere di nominare la maggioranza degli Amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Sono considerate collegate, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Infine, sono considerate partecipazioni soggette a controllo congiunto le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Nel caso in cui esistano evidenze di una riduzione del valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando:

- l'interessenza viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi, oppure se
- scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

Al 31 dicembre 2018 la Banca non detiene interessenze classificate come Partecipazioni.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include sia beni ad uso funzionale (beni mobili, macchine d'ufficio e automezzi) di proprietà della Banca sia beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito, rientrati in possesso della Banca.

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Le attività materiali sono rilevate inizialmente al costo, comprensivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e dalla messa in funzione del bene.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario, vengono iscritti nella presente voce nel momento in cui la Banca rientra in possesso degli stessi e ritiene chiuso il credito verso l'utilizzatore originario. Tali beni, che saranno successivamente venduti o rilocati, sono iscritti al minore tra il valore del credito rilevato al momento del rientro del bene e il valore di realizzo risultante da apposita perizia.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale vengono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni durevoli di valore. Il valore del terreno, anche se incorporato nel valore di un fabbricato o di un immobile, viene scorporato in base a perizie di mercato.

Gli ammortamenti sono effettuati secondo il metodo lineare, per quote costanti, lungo la vita utile del bene stimata (immobili: 33 anni, beni mobili: 8,33 anni, macchine d'ufficio 5 anni, automezzi: 4/5 anni). Non vengono ammortizzati i terreni (siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati) in quanto la loro vita utile è considerata indefinita.

Ad ogni data di bilancio, la Banca verifica se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore. Se tali evidenze ricorrono, viene stimato il valore recuperabile dell'attività pari al minore maggiore tra il valore d'uso ed il valore di mercato al netto dei costi di vendita. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile, viene rilevata una rettifica di valore a conto economico.

Eventuali riprese di valore su attività svalutate possono essere contabilizzate solo se, successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, vengono meno i motivi che l'avevano originata. In tal caso, la ripresa di valore può essere contabilizzata nel limite in cui il valore contabile non ecceda il valore contabile che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza della rettifica di valore.

Il valore iniziale delle attività materiali è incrementato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale (c.d. spese di manutenzione straordinaria). I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le predette attività vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

I beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito inizialmente classificati tra le Attività materiali, vengono, nel caso in cui la vendita, nelle condizioni attuali, sia ritenuta altamente probabile, riclassificati tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, rappresentati in particolare da *software*.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività immateriali a vita utile definita vengono valutate al costo, ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile dei beni da ammortizzare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment*, registrando le eventuali perdite di valore a conto economico; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche o al momento della dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Al 31 dicembre 2018 la Banca non detiene Avviamenti ma esclusivamente Altre attività immateriali.

8 – Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita (che deve essere ritenuta altamente probabile) anziché con il loro uso continuativo. Affinché la vendita sia altamente probabile la Banca deve essersi impegnata in un programma per la dismissione e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data di classificazione.

Criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Al 31 dicembre 2018 la Banca non detiene Attività non correnti in via di dismissione.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (anticipi di imposte, attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo e rappresentano il valore che la Banca prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali.

Le differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa vigente costituiscono le imposte sul reddito differite e anticipate. In particolare: i crediti verso l'erario per imposte anticipate rappresentano le imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili mentre i debiti verso l'erario per imposte differite accolgono le imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "*balance sheet liability method*", soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le stime sono effettuate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Attività e passività fiscali vengono compensate nei casi previsti dalla legislazione vigente e qualora si intenda avvalersi di tale facoltà.

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico (nella voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio).

10 - Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri esprimono la passività certa o probabile, con ammontare o tempo di assolvimento incerto, stimata per l'estinzione di obbligazioni alla data di riferimento del bilancio.

In particolare il fondo accoglie la miglior stima dell'ammontare che la Banca pagherebbe per l'estinzione dell'obbligazione corrente derivante da eventi passati (ovvero per il loro trasferimento a terze parti) alla data di chiusura dell'esercizio.

L'accantonamento è stato effettuato in quanto:

- a) la Banca ha un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile (cioè è più verosimile piuttosto che il contrario) che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Se l'effetto del valore tempo è rilevante, l'importo del fondo è attualizzato usando il tasso corrente, ante imposte, che riflette i rischi specifici alla passività.

Il fondo per rischi ed oneri è periodicamente aggiornato per riflettere le variazioni delle stime dei costi e del tasso di attualizzazione.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri";
- l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso conti deposito, certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, i debiti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso d'interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento e sono allocati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati, ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata. Nelle sottovoci "debiti verso banche" e "debiti verso clientela" sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

Criteri di iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di iscrizione previsti per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali previsti per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Criteri di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di cancellazione previsti per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Al 31 dicembre 2018 la Banca non detiene Passività finanziarie di negoziazione.

13 – Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “fair value option”) dall’IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell’eventuale derivato *embedded* e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall’IFRS 9:

- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio Netto determini o accentui un *accounting mismatch* a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie designate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Profitti e perdite, realizzati e non, sono rilevati alla voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, ad eccezione delle variazioni di fair value relative al proprio merito creditizio.

Al 31 dicembre 2018 la Banca non detiene titoli classificati tra le Passività finanziarie designate al fair value.

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta estera sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall’Euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri di cancellazione previsti per le corrispondenti voci di bilancio. Il tasso di cambio utilizzato è quello in essere alla data di estinzione.

La Banca non effettua operazioni in valuta estera.

15 – Altre informazioni

Leasing finanziario: Banca in qualità di locatore

I principi contabili internazionali prevedono che un contratto di leasing sia classificato come finanziario se trasferisce, nella sostanza, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, al locatario. In base all'analisi compiuta sui contratti di leasing posti in essere dalla Banca è emerso che, nell'ambito del leasing, essa svolge esclusivamente attività di leasing finanziario.

La rilevazione iniziale del leasing viene effettuata alla data di inizio del leasing, ovvero alla più anteriore tra la data del contratto di *leasing* e la data dell'impegno delle parti circa le principali clausole di decorrenza del contratto stesso.

Alla data di inizio del *leasing* finanziario la Banca determina gli importi da rilevare all'inizio della decorrenza del *leasing* che vengono iscritti in bilancio come credito ad un valore pari all'investimento netto del leasing (ovvero pari al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing a cui si aggiunge, se del caso, qualsiasi altro valore residuo non garantito spettante al locatore) attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

Il tasso di interesse implicito del leasing è quel tasso di attualizzazione che, all'inizio del *leasing*, fa sì che (i) il valore attuale complessivo dei pagamenti minimi derivanti dal *leasing* e l'eventuale valore residuo non garantito, (ii) sia uguale alla somma di *fair value* del bene locato e degli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

Questi ultimi – che includono le commissioni, le spese legali e i costi interni - sono considerati solo se direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento e se certi e determinabili alla data di inizio del leasing.

I crediti commerciali derivanti dalle operazioni di leasing finanziario nonché i beni in attesa di locazione sono classificati nella voce Crediti verso clientela.

Ad ogni data di incasso, i canoni di leasing vengono suddivisi tra riduzione del credito residuo e proventi finanziari. I proventi finanziari sono ripartiti tra gli esercizi nel corso del leasing in modo da ottenere un tasso di rendimento costante sull'investimento netto del locatore. I proventi finanziari vengono rilevati in Conto Economico alla voce Interessi attivi e proventi assimilati.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario vengono iscritti nella voce "Attività materiali" solo se la Banca rientra in possesso degli stessi e se ritiene chiuso il credito verso l'utilizzatore originario. Tali beni, che saranno successivamente venduti o rilocati, sono iscritti al minore tra il valore del credito rilevato al momento del rientro del bene e il valore di realizzo risultante da apposita perizia.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il Trattamento di Fine Rapporto, obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR. La riforma in parola, che interessa in via esclusiva le quote di trattamento di fine rapporto maturande dal 1° gennaio 2007, prevede che a decorrere da tale data le stesse debbano essere destinate, a scelta del lavoratore dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero debbano essere mantenute in azienda; in tale ultimo caso, qualora l'azienda conti almeno 50 dipendenti, le quote maturate vengono trasferite al Fondo Tesoreria INPS.

L'obbligazione rappresentativa del trattamento di fine rapporto maturando alla data di chiusura del bilancio (iscritta nel bilancio della Banca anche dopo il 1° gennaio 2007 in quanto la società presentava, nel corso dell'anno 2006, un numero di dipendenti inferiore alle 50 unità) costituisce un Piano a benefici definiti riconosciuto in bilancio sulla base del suo valore attuariale calcolato utilizzando il metodo della c.d. Proiezione unitaria del credito.

I costi al servizio del piano sono contabilizzati tra le Spese per il personale e gli utili/perdite attuariali sono imputati interamente in un'apposita riserva di patrimonio netto con rappresentazione dell'effetto di competenza dell'esercizio all'interno del Prospetto della Redditività Complessiva.

L'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno natura di Piani a contribuzione definita. L'importo di tali quote è contabilizzato a conto economico tra le Spese per il personale sulla base di quanto dovuto.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Banca;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Banca. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore, già compreso nei ricavi, è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari, sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Gli interessi di mora sono rilevati al momento dell'incasso.

I costi ed i ricavi - determinabili sin dall'origine - relativi ai crediti valutati al costo ammortizzato affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo che permette di distribuire l'effetto economico di sconti, premi sull'acquisizione, onorari o costi lungo tutta la vita residua attesa del credito.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione della relazione semestrale richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni complesse e soggettive, nonché caratterizzate da un elevato grado di incertezza, da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la corretta classificazione dei crediti verso la clientela in data successiva all'erogazione: a tal fine vengono utilizzate evidenze interne ed esterne al fine di identificare possibili evidenze di deterioramento del merito creditizio;
- la valutazione dei crediti verso la clientela al fine di quantificare le perdite per riduzione di valore dei crediti: a tal fine vengono utilizzati modelli di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi qualitativi e quantitativi, tra i quali i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi, la stima della capacità di rimborso dei debitori ed il valore atteso delle garanzie;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie (quotate e non quotate): a tal fine vengono utilizzati indicatori osservabili sul mercato, ove possibile, o modelli di valutazione basati su dati osservabili e/o non osservabili sul mercato;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio: a tal fine vengono utilizzati indicatori osservabili sul mercato, ove possibile, o modelli di valutazione basati su dati osservabili e/o non osservabili sul mercato;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri: a tal fine si utilizzano metodologie valutative basate sull'analisi delle circostanze e tenendo in considerazione, ove possibile, il parere di esperti in materia;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità del valore delle immobilizzazioni materiali: a tal fine vengono considerate indicazioni interne ed esterne circa possibili indicatori di riduzione di valore delle stesse;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva: a tal fine vengono utilizzate analisi in conseguenza della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e contestualmente di generare utili imponibili.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del presente bilancio per il periodo 1 gennaio 2017 - 31 dicembre 2017.

Modalità di determinazione del fair value

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso. Il fair value è identificabile come un "prezzo di chiusura" alla data di valutazione dal punto di vista dell'operatore di mercato che detiene l'attività o la passività.

Se il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisce dal fair value occorre imputare la differenza a conto economico.

La valutazione effettuata al fair value presuppone che la vendita di un'attività o il trasferimento di una passività abbiano luogo in un mercato "principale", definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale è necessario prendere come riferimento il mercato più vantaggioso, cioè il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o che minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Ai fini della misurazione al fair value delle attività e della passività, il principio contabile internazionale IFRS 13 definisce la seguente gerarchia di fair value, determinata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1).
La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche.
2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2).
La valutazione è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sul mercato.
3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3).
La valutazione è basata su tecniche di valutazione che in misura rilevante utilizzano dati di input non osservabili sul mercato. Ne consegue la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e se tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un congruo periodo di tempo. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Il c.d. Livello 1 della gerarchia del fair value è rappresentato dalle sopraccitate quotazioni in mercati attivi. Al 31 dicembre 2018 la Banca, a fini di disclosure di bilancio, ha valutato con tale modalità i titoli di stato italiani presenti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili oppure nel caso in cui il mercato, seppur esistente, non possa definirsi attivo, la Banca determina il fair value degli strumenti finanziari ricorrendo a modelli valutativi generalmente accettati ed utilizzati dal mercato. Questi modelli valutativi hanno l'obiettivo di stabilire il prezzo di un'ipotetica transazione di mercato alla data di valutazione. I modelli di misurazione del fair value rappresentano il Livello 2 ed il Livello 3 della gerarchia del fair value, come segue:

- a) il c.d. Livello 2 accoglie le misurazioni effettuate facendo riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento oggetto di valutazione e desunti da prodotti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio;
- b) al c.d. Livello 3 sono classificate le misurazioni effettuate considerando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili di mercato ma basati su assunzioni effettuate dal valutatore.

Si rimanda al paragrafo "Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati", contenuto nella parte A.4.1 della presente Nota Integrativa, per maggiori informazioni sulle attività e sulle passività classificate nel Livello 2 e nel Livello 3 di fair value.

La gerarchia sopra indicata (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) viene utilizzata per la ripartizione dei portafogli contabili in base al livello di fair value (si fa riferimento alla sezione A.4 – informativa sul fair value).

Spese per migliorie su beni di terzi

Le spese per migliorie su immobili di terzi vengono capitalizzate quando si riferiscono ad attività materiali identificabili e separabili. Tali costi, classificati tra le Altre Attività, sono ammortizzati in funzione della durata del contratto di locazione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato riclassifiche di strumenti finanziari tra portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda le modalità seguite dalla Banca ai fini della misurazione al fair value delle attività e delle passività, si rinvia al paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora per uno strumento finanziario non siano disponibili prezzi direttamente osservabili sui mercati attivi, e non sia di conseguenza possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value, è necessario ricorrere ad un modello valutativo che massimizzi le informazioni disponibili sul mercato sulla base dei due seguenti approcci:

- Comparable approach: il fair value dello strumento finanziario è calcolato utilizzando prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente modificati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
- Model valuation: il fair value dello strumento finanziario è calcolato mediante un modello di valutazione che può utilizzare aggiustamenti significativi ai dati osservabili sul mercato e che determina prezzi di tipo teorico.

In particolare la Banca valuta i propri strumenti finanziari come di seguito esposto:

- Derivati finanziari: la Banca non possiede derivati al 31 dicembre 2018.
- Titoli di capitale: la Banca possiede al 31 dicembre 2018 un titolo di capitale emesso da una controparte finanziaria italiana quotata che viene valutato sulla base di quanto esposto nel paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa, in quanto si tratta di uno strumento classificato nel Livello 1 di fair value.
- Titoli di debito emessi da istituzioni finanziarie: la Banca possiede al 31 dicembre 2018 alcuni titoli di debito emessi da istituzioni finanziarie i quali vengono valutati avvalendosi delle ultime quotazioni disponibili sul mercato.
- Titoli di debito emessi da stati sovrani: la Banca possiede al 31 dicembre 2018 un portafoglio di titoli di stato italiani che vengono valutati sulla base di quanto esposto nel paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa, in quanto si tratta di strumenti classificati nel Livello 1 di fair value.
- Finanziamenti CQS (cessione del quinto dello stipendio) valutati al fair value: la Banca ha in essere crediti relativi al prodotto CQS che vengono valutati al fair value e che sono prevalentemente destinati ad essere ceduti ad una primaria controparte di mercato. La valutazione considera i flussi di cassa attesi durante la vita dei singoli strumenti finanziari, attualizzati al tasso di cessione concordato con la controparte di mercato per ciascun comparto di operatività (pensionati, pubblico, parapubblico, privati).

Di seguito vengono descritti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al fair value, ma per i quali il principio contabile internazionale IFRS 7 richiede a fini di disclosure di bilancio l'indicazione del fair value:

- Crediti e debiti verso banche: il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto si tratta sostanzialmente di poste con scadenza entro un anno. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Crediti verso clientela: gli impieghi a medio/lungo termine non a sofferenza sono stati valutati al fair value attualizzando i flussi di cassa previsti, rettificati per le relative perdite attese, sulla base di un tasso di mercato risk-free. Per gli impieghi a medio/lungo termine a sofferenza il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto il prezzo di uscita è influenzato in modo significativo dalle eventuali previsioni di perdita analitiche. Anche per i leasing in attesa di locazione il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato per gli impieghi a medio/lungo termine viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Debiti verso clientela: il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto si tratta sostanzialmente di poste con scadenza entro un anno. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Titoli di debito emessi da stati sovrani e classificati nelle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”: si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa, in quanto si tratta di strumenti classificati nel Livello 1 di fair value.

La Banca al 31 dicembre 2018 non ha emesso titoli di debito classificati tra le “Passività finanziarie designate al fair value” e tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Informazione non significativa in quanto nel portafoglio della Banca al 31 dicembre 2018 non sono presenti titoli valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel Livello 3.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti informazioni da riportare ai sensi del principio IFRS 13, paragrafi 51, 93(i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	101.801	781	-	62.847	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	101.801	781	-	62.847	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Tabella non applicabile

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Tabella non applicabile.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	371.155	-	-	372.967	394.676	-	-	397.142
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	371.155	-	-	372.967	394.676	-	-	397.142
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	434.371	-	-	434.371	412.638	-	-	412.638
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	434.371	-	-	434.371	412.638	-	-	412.638

Nel corso dell'esercizio 2018 la Banca non ha effettuato riclassifiche di attività e passività tra i Livelli di fair value.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Per quanto riguarda il c.d. "day one profit/loss" si evidenzia che al 31 dicembre 2018 non sono presenti importi che debbano essere ancora rilevati a conto economico "pro rata temporis", ovvero lungo la vita residua del contratto.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
a) Cassa	34	19
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	34	19

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

Voce non presente.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	101.736	-	-	62.787	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	101.736	-	-	62.787	-	-
2. Titoli di capitale	65	-	-	60	-	-
3. Finanziamenti	-	781	-	-	-	-
Totale	101.801	781	-	62.847	-	-

La voce “Finanziamenti” (L2) è formata da crediti relativi al prodotto CQS (Cessione del Quinto dello Stipendio), i quali sono iscritti con la prevalente finalità di essere ceduti ad una primaria controparte di mercato (modello di business HTCS).

Nel corso del 2018 la Banca ha proseguito la propria operatività in titoli di stato (prevalentemente italiani) classificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (modello di business HTCS), incrementando i valori rispetto al 2017. Tali titoli vengono in parte utilizzati a garanzia di operazioni di finanziamento da parte della Banca Centrale Europea.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Titoli di debito	101.736	62.787
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	94.956	58.963
c) Banche	6.780	3.824
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	65	60
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	65	60
- altre società finanziarie	65	60
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	781	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	781	-
Totale	102.582	62.847

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	93.517	-	8.496	-	202	75	-
Finanziamenti	782	-	-	-	1	-	-
Totale 31/12/2018	94.299	-	8.496	-	203	75	-
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X		

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologia dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/valori	31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A.Crediti verso banche centrali	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	25.820	-	-	-	-	25.820
1.Finanziamenti	25.820	-	-	-	-	25.820
1.1 conti correnti a vista	24.142	-	-	X	X	X
1.2 depositi a scadenza	1.678	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	-	-	-	X	X	X
- pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
- leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
- altri	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	25.820	-	-	-	-	25.820

Tipologia operazioni/valori	31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A.Crediti verso banche centrali	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	57.975	-	-	-	-	57.975
1.Finanziamenti	57.975	-	-	-	-	57.975
1.1 conti correnti a vista	56.326	-	-	X	X	X
1.2 depositi a scadenza	1.649	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	-	-	-	X	X	X
- pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
- leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
- altri	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	57.975	-	-	-	-	57.975

Il valore di bilancio dei crediti verso banche è rappresentativo del proprio fair value in quanto si tratta prevalentemente di poste a tasso variabile a breve termine.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/valori	31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	320.626	24.709	-	-	-	-
1.1 Conti correnti	6.796	92	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	24.744	2.607	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	1.238	35	-	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	280.698	21.367	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	7.150	608	-	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	320.626	24.709	-	-	-	-

I crediti verso la clientela ammontano ad Euro 345.335 mila al 31 dicembre 2018, a fronte di Euro 336.701 mila al 31 dicembre 2017.

Nei “Crediti verso clientela – altri finanziamenti” sono classificati anche i crediti nei confronti dei veicoli “Tricolore 2014 SPV” e “Tricolore 2019” relativi alle operazioni di cartolarizzazione; tali crediti sono così composti al 31 dicembre 2018:

- Euro 938 mila relativi alla cosiddetta “Cash Reserve e Retention Amount” concessa dalla Banca ai due veicoli come linea di liquidità;
- Euro 2.124 mila relativi a crediti di funzionamento nei confronti dei due veicoli delle cartolarizzazioni.

Si rimanda alla parte E della Nota Integrativa per maggiori informazioni in merito alle operazioni di cartolarizzazione “Tricolore 2014 SPV” e “Tricolore 2019”.

Tipologia operazioni/valori	31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	307.533	29.168	-	-	-	339.168
1.1 Conti correnti	3.304	31	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	26.144	-	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	221	-	-	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	270.629	27.235	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	7.235	1.902	-	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	307.533	29.168	-	-	-	339.168

4.3 leasing finanziario

Fasce temporali	31/12/2018					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota Capitale		Quota Interessi		di cui: valore residuo non garantito
			di cui: valore residuo garantito			
- a vista	16.982	4.310	3.835	-	4.310	-
- fino a 3 mesi	306	13.222	13.222	2.224	15.446	2.224
- oltre 3 mesi fino a un anno	1.106	41.218	41.218	6.443	47.661	6.443
- oltre 1 anno fino a 5 anni	5.671	143.849	143.849	18.987	162.836	18.987
- oltre 5 anni	3.139	82.522	82.522	8.844	91.366	8.844
- durata indeterminata	-	1.353	1.353	-	1.353	-
Totale	27.204	286.474	285.999	36.498	322.972	36.498

I crediti scaduti ed esigibili sono riclassificati nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero effettuate. Nella riga “durata indeterminata” sono indicati gli importi relativi ai contratti in attesa di locazione

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	320.626	24.709	-	307.533	29.168	-
a) Amministrazioni pubbliche	51	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	14.057	894	-	13.686	67	-
c) Società finanziarie	24	-	-	35	-	-
d) Famiglie	264.166	22.944	-	276.933	29.017	-
	42.352	871	-	16.914	84	-
Totale	320.626	24.709	-	307.533	29.168	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	315.469	-	33.598	30.782	1.545	1.075	5.924
Totale 31/12/2018	315.469	-	33.598	30.782	1.545	1.075	5.924
Totale 31/12/2017	367.613	-	-	36.865	2.105	-	7.697
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Voce non presente.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Voce non presente.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Voce non presente

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività di proprietà	713	484
a) terreni	-	-
b) fabbricati	425	252
c) mobili	79	101
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	209	131
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	713	484
Di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali vengono rettificate da ammortamenti determinati in funzione della residua vita utile, che per i beni mobili ed arredi è stata determinata pari al 12%, per le macchine ufficio pari al 20%, per gli automezzi pari al 20/25%. In accordo con quanto disposto dallo IAS 36 (paragrafi 8, 9, 10) la Banca valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore (c.d. impairment test).

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Tabella non applicabile.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Tabella non applicabile.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Tabella non applicabile.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Tabella non applicabile.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	261	530	-	854	1.645
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	9	429	-	723	1.161
A.2 Esistenze iniziali nette	-	252	101	-	131	484
B. Aumenti:	-	448	5	-	201	654
B.1 Acquisti	-	-	5	-	201	206
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	448	-	-	-	448
C. Diminuzioni:	-	275	27	-	123	425
C.1 Vendite	-	-	-	-	28	28
C.2 Ammortamenti	-	23	27	-	95	145
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non coerenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	252	-	-	-	252
D. Rimanenze finali nette	-	425	79	-	209	713
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	23	457	-	733	1.213
D.2 Rimanenze finali lorde	-	448	536	-	942	1.926
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nel corso del 2018 si è proceduto ad iscrivere tra le attività materiali un immobile riveniente dall'operatività leasing per un controvalore a fine esercizio pari ad Euro 425 mila, mentre è stato

riclassificato a crediti verso clientela l'immobile iscritto nel 2017 per Euro 252 mila a seguito di rilocalizzazione.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Tabella non applicabile.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Tabella non applicabile.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Tabella non applicabile

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	172	-	61	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	172	-	61	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	172	-	61	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	172	-	61	-

Le attività immateriali a durata definita sono costituite da software e sono rettificate in base alla stima della miglior vita utile dell'immobilizzazione, così come indicato nella parte A della presente nota integrativa.

In accordo con quanto disposto dallo IAS 36 (paragrafi 8, 9, 10) la Banca valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore (c.d. impairment test).

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	202	-	202
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	141	-	141
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	61	-	61
B. Aumenti	-	-	-	173	-	173
B.1 Acquisti	-	-	-	173	-	173
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	62	-	62
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	62	-	62
- Ammortamenti	X	-	-	62	-	62
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	172	-	172
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	98	-	98
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	270	-	270
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Voce non presente.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Composizione	IRES	IRAP	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Oneri pluriennali	-	-	-	48
Rettifiche di valore su crediti	1.315	213	1.528	1.230
Avviamento	-	-	-	-
Perdita fiscale	2.053	-	2.053	2.053
Riserve da valutazione (contropartita PN)	751	149	900	29
Altre	70	-	70	73
Totale	4.189	362	4.551	3.433

Le attività fiscali anticipate accolgono anche l’iscrizione di imposte anticipate per Euro 2.053 mila relative alle perdite fiscali registrate dalla Banca negli esercizi 2012 e 2013, di cui:

- Euro 1.102 mila dell’esercizio 2012
- Euro 951 mila dell’esercizio 2013

Si precisa che la Banca non ha iscritto nuove imposte anticipate relative alle perdite fiscali registrate negli esercizi 2014-2015-2016-2017-2018.

Per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate si è fatto riferimento al Piano Strategico 2017-2019 e proiezioni al 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2017, ed alla pianificazione fiscale pluriennale della Banca che prevede che la stessa conseguirà in futuro redditi imponibili sufficienti a permettere il recupero completo di tutte le attività fiscali anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2018. I risultati dell’analisi condotta hanno fatto ritenere presenti le condizioni previste dal principio contabile IAS 12 per l’iscrizione ed il mantenimento del credito per imposte anticipate.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Composizione	IRES	IRAP	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Riserve di valutazione (contropartita PN)	98	20	118	54
Totale	98	20	118	54

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	3.404	3.559
2. Aumenti	299	3
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	299	3
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	299	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	52	158
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	52	158
a) rigiri	52	158
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in credi d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	3.651	3.404

Le attività fiscali anticipate accolgono anche l'iscrizione di imposte anticipate per Euro 2.053 mila relative alle perdite fiscali registrate dalla Banca negli esercizi 2012 e 2013, di cui:

- Euro 1.102 mila dell'esercizio 2012
- Euro 951 mila dell'esercizio 2013

Si rimanda a quanto esposto in precedenza in merito alla loro recuperabilità negli esercizi futuri.

10.3bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Tabella non applicabile.

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Tabella non applicabile.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	29	54
2. Aumenti	871	12
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	871	12
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	871	12
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	37
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	37
a) rigiri	-	37
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	900	29

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	54	52
2. Aumenti	64	7
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	64	7
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	64	7
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	5
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	5
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	118	54

10.7 Altre informazioni

Voce non presente

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del passivo

Voce non presente.

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Composizione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Credito IVA da operazioni straordinarie	2.417	2.417
Credito IVA da attività ordinaria	819	904
Erario	1.128	788
Crediti fiscali da cartolarizzazione Tricolore Funding	77	77
Crediti verso fornitori per anticipi	358	69
Assegni in lavorazione	37	231
Migliorie su beni di terzi	53	65
Ratei e risconti	2.819	3.074
Assicurazioni	45	42
Partite relative ai servizi di incasso e pagamento	62	171
Debitori diversi	6	4
Partite relative al prodotto CQS	282	-
Altre attività	725	621
Totale	8.828	8.463

I crediti per IVA da operazioni straordinarie ammontano ad Euro 2.417 mila (dato invariato rispetto al 31/12/2017) e sono rappresentati dal credito, e relativi interessi, riferiti a somme già richieste a rimborso dalla società incorporata Monza e Brianza Leasing S.p.A.

La sottovoce “ratei e risconti” comprende i risconti attivi relativi al conto deposito con interessi anticipati.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni /valori	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	97.410	X	X	X	58.000	X	X	X
2. Debiti verso banche	40.406	X	X	X	49.706	X	X	X
2.1 conti correnti e depositi a vista	459	X	X	X	42	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	39.947	X	X	X	49.664	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	137.816			137.816	107.706			107.706

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso la clientela

Tipologia operazioni /valori	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	64.410	X	X	X	262.717	X	X	X
2. Depositi a scadenza	215.958	X	X	X	-	X	X	X
3. Finanziamenti	10.667	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	10.667	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	5.520	X	X	X	42.215	X	X	X
Totale	296.555	-	-	296.555	304.932	-	-	304.932

Nella sottovoce “Altri debiti” è incluso il saldo della liquidità riveniente dalle operazioni di cartolarizzazione “Tricolore 2014 SPV” e “Tricolore 2019”, rispettivamente pari ad Euro 1,1 milioni ed Euro 2,5 milioni, nelle quali la Banca è l’originator dei crediti ceduti.

L’operazione Tricolore 2014 SPV è stata effettuata su un portafoglio di crediti leasing per iniziali Euro 177,7 milioni; in particolare sono stati emessi titoli per complessivi Euro 180 milioni suddivisi in tre classi: una classe senior per un importo pari ad Euro 100 milioni, cui è stato attribuito un rating iniziale pari a A3/AA rispettivamente da Moody’s e DBRS, una classe mezzanine pari a Euro 20 milioni (rating iniziale Baa3/BB) e una classe junior per un importo pari ad Euro 60 milioni (quest’ultima oggetto di riacquisto da parte della Banca).

I titoli di classe senior e mezzanine sono stati ammessi alla quotazione alla Borsa del Lussemburgo e sono stati sottoscritti da investitori istituzionali; ciò ha permesso di ottenere una liquidità iniziale pari ad Euro 118 milioni. L'operazione in oggetto non ha comportato la *derecognition* dei crediti dal bilancio della Banca poiché la stessa, acquisendo il titolo junior, ha trattenuto i relativi rischi ed i benefici come previsto dai principi contabili internazionali.

L'operazione Tricolore 2019 (tipologia "ramp-up") è basata su un programma di cessione di crediti leasing in 18 mesi per Euro 200 milioni suddivisi in tre classi: una classe senior per un importo pari ad Euro 130 milioni, una classe mezzanine pari ad Euro 30 milioni e una classe junior pari ad Euro 40 milioni (le ultime due oggetto di riacquisto da parte della Banca).

L'operazione permetterà di ricevere una liquidità iniziale pari ad Euro 130 milioni al termine del periodo di "ramp-up". L'operazione in oggetto non ha comportato la *derecognition* dei crediti dal bilancio della Banca poiché la stessa, acquisendo i titoli mezzanini e junior, ha trattenuto i relativi rischi ed i benefici come previsto dai principi contabili internazionali.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tabella non applicabile

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tabella non applicabile

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Tabella non applicabile

1.6 Debiti per leasing finanziario

Tabella non applicabile

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Voce non presente

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value- Voce 30

Voce non presente.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Voce non presente.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Voce non presente.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 100 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Voce non presente.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Composizione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Fatture da ricevere	255	235
Debiti v/fornitori	3.884	4.424
Debiti v/erario	1.161	749
Debiti per contributi previdenziali ed assistenziali	-	145
Ratei e risconti passivi	474	166
Debiti verso personale	253	300
Partite relative ai servizi di incasso e pagamento	1.104	711
Imposte di bollo da versare all'Erario	-	63
Caparre confirmatorie su immobili in leasing ritirati	-	12
Altre voci	401	224
Totale	7.532	7.029

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	653	597
B. Aumenti	53	58
B.1 Accantonamento dell'esercizio	53	8
B.2 Altre variazioni	-	50
C. Diminuzioni	51	2
C.1 Liquidazioni effettuate	34	2
C.2 Altre variazioni	17	-
D. Rimanenze finali	655	653
Totale	655	653

Al 31 dicembre 2018 il valore del Trattamento di fine rapporto maturato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile ammonta ad Euro 633 mila, a fronte di Euro 655 mila determinato in conformità allo IAS 19. I dipendenti attivi al 31 dicembre 2018 sono 50 (45 a fine esercizio 2017). La sottovoce "altre variazioni in diminuzione" rappresenta l'utile attuariale di competenza dell'esercizio (rilevata in contropartita del patrimonio netto). L'accantonamento dell'esercizio, come disposto da Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, sono versate direttamente a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS.

9.2 Altre informazioni

La società ha assegnato ad uno studio attuariale indipendente l'incarico di determinare la valutazione del Piano a benefici definiti al 31 dicembre 2018 che, come anticipato nella Parte A (Politiche Contabili) della presente Nota Integrativa, viene riconosciuto sulla base del suo valore attuariale calcolato utilizzando il metodo della c.d. "proiezione unitaria del credito" ed alla luce di ipotesi demografiche ed economiche.

Le assunzioni utilizzate nella valutazione sono le seguenti:

- Tasso di attualizzazione: 1,57% (Iboxx Corporate AA € 10+);
- Tasso di inflazione: 1,50%;
- Tasso nominale di crescita delle retribuzioni: 1,50%;
- Tasso annuale di turnover: 6,7%;
- Probabilità di richiesta di anticipazioni di TFR: 0,37%;
- Percentuale di TFR maturato richiesto in anticipazione: 70%;
- Tavola di sopravvivenza – uomini: M2017
- Tavola di sopravvivenza – donne: F2017

Inoltre:

- è stata considerata la situazione del funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo che di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.

Analisi di sensitività:

Sensitivity Analysis	DBO (Defined Benefit Obligation)
Assunzioni base	654,6
Tasso di interesse +0,5%	622,8
Tasso di interesse -0,5%	689,1
Incremento del tasso dei pagamenti (+20%)	653,4
Decremento del tasso dei pagamenti (-20%)	655,8
Incremento dell'inflazione (+0,5%)	677,4
Decremento dell'inflazione (-0,5%)	649,4
Incremento delle retribuzioni (+0,5%)	660,1
Decremento delle retribuzioni (-0,5%)	649,4
Incremento dell'età di pensionamento (+1 anno)	655,1
Decremento dell'età di pensionamento (-1 anno)	653,9
Incremento della longevità (+1 anno)	654,6
Decremento della longevità (-1 anno)	654,6
Assunzioni del precedente esercizio	678,9
Assunzioni economiche del precedente esercizio e nuove assunzioni demografiche	672,8

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	9	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	-	-
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	-	-
Totale	9	-

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-
B. Aumenti	9	-	-	9
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2	-	-	2
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	7	-	-	7
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	9	-	-	9

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	5	3	1	9
Totale	5	3	1	9

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Tabella non applicabile

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Tabella non applicabile

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Tabella non applicabile

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voci 120

Voce non presente.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale della Banca ammonta ad Euro 60.000.000, interamente sottoscritto e versato.

Il capitale sociale, invariato rispetto al precedente esercizio, è composto da n. 12.000.000 azioni ordinarie da nominali Euro 5,00 cadauna ed è sottoscritto come segue:

Privata Holding S.r.l. (*)	90,00%
BPER Banca S.p.A.	10,00%

(*) Privata Holding S.r.l. detiene il 90% del capitale sociale della Banca a partire dal 29 dicembre 2014; si precisa che tale società è riconducibile alla Famiglia Spallanzani di Reggio Emilia.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

(valori in unità)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	12.000.000	-
- interamente liberate	12.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	12.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	12.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	12.000.000	-
- interamente liberate	12.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni da fornire oltre a quanto indicato nei paragrafi 12.1 "Capitale e azioni proprie: composizione" e 12.2 "Capitale – Numero azioni: variazioni annue".

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Riserva legale	Riserva straordinaria	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	(8.325)	(8.325)
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Attribuzioni di utili	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	2.344	2.344
C.1 Utilizzi	-	-	2.344	2.344
- copertura perdite	-	-	2.344	2.344
- distribuzione	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	(10.669)	(10.669)

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Tabella non applicabile

12.6 Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) codice civile si riporta, di seguito, l'origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità delle riserve del patrimonio netto:

Composizione del Patrimonio Netto con riferimento alla disponibilità ed alla distribuibilità			
	Valore al 31/12/2018	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	60.000	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	A, B	-
Riserve di valutazione	(1.592)	-	-
Riserve:	(11.380)	-	-
- Riserva legale	-	B	-
- Riserva straordinaria	-	A, B, C	-
- Riserva FTA	365	-	-
- Riserve di utili	(10.669)	-	-
- Altre riserve	(346)	-	-
Totale senza risultato di periodo	47.028	-	-
Quota non distribuibile	-	-	-
Residua quota distribuibile	-	-	-

Legenda

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	14.401	84	394	14.879	14.890
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	81
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	848	18	-	866	29
e) Società non finanziarie	12.466	63	394	12.923	8.963
f) Famiglie	1.087	3	-	1.090	5.817
2. Garanzie finanziarie rilasciate	451	179	49	679	723
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	449	179	49	677	723
f) Famiglie	2	-	-	2	-

La sottovoce “Impegni a erogare fondi” è riferita a leasing stipulati e per i quali la Banca a fine esercizio non ha ancora ricevuto la relativa fattura del fornitore, oltre a margini disponibili sui conti correnti e sui conti anticipo SBF con la clientela.

La sottovoce “Garanzie finanziarie rilasciate” è formata da fidejussioni rilasciate dalla Banca a garanzia di transazioni della propria clientela.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Tabella non applicabile

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla Redditività complessiva	97.254	50.198
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	128.232	134.090
4. Attività materiali	-	-
Di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni al 31 dicembre 2018 sono composte:

- per Euro 94,8 milioni (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) da titoli di stato italiani e da titoli obbligazionari bancari concessi in garanzia alla BCE nelle operazioni di rifinanziamento;

- per Euro 2,5 milioni (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) da titoli di stato italiani concessi a garanzia dell'operatività di incassi/pagamenti con la Cassa di Risparmio di Ravenna;
- per Euro 59,5 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da leasing oggetto dell'operazione di cartolarizzazione "Tricolore 2014 SPV";
- per Euro 3,8 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da leasing oggetto dell'operazione di cartolarizzazione "Tricolore 2019";
- per Euro 13,1 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da leasing concessi in garanzia alla Cassa Depositi e Prestiti a fronte di operazioni di finanziamento;
- per Euro 43,3 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da leasing eleggibili presso l'Eurosistema (procedura ABACO).
- per Euro 8,5 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da mutui eleggibili presso l'Eurosistema (procedura ABACO).

Complessivamente al 31 dicembre 2018 la Banca ha ottenuto finanziamenti dalla BCE per nominali Euro 57,4 milioni riferiti all'operazione TLTRO II (Targeted Longer-Term Refinancing Operation).

4. Informazioni sul leasing operativo

Voce non presente

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. Regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. Regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	226.008
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	60.000
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	60.000
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	166.008
4. Altre operazioni	-

Nella sottovoce "titoli di terzi in deposito: altri" sono classificate le azioni della Banca di proprietà di Privata Holding S.r.l. e di BPER Banca S.p.A.

La sottovoce "titoli di proprietà depositati presso terzi" è composta prevalentemente da:

- Euro 60 milioni (valore nominale) riferiti al titolo junior acquistato nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Tricolore 2014 SPV";
- Euro 1,4 milioni (valore nominale) riferiti ai titoli junior e mezzanine acquistati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Tricolore 2019";

- Euro 102 milioni (valore nominale) riferiti a titoli di stato e titoli obbligazionari bancari (impegnati e liberi);
- Euro 2,5 milioni (valore nominale) riferiti a titoli di stato italiani concessi a garanzia dell'operatività di incassi/pagamenti con la Cassa di Risparmio di Ravenna.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Tabella non applicabile

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Tabella non applicabile.

8. Operazioni di prestito titoli

Tabella non applicabile

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Tabella non applicabile

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	441	14	X	455	159
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	10.022	-	10.022	9.011
3.1 Crediti verso banche	-	237	X	237	78
3.2 Crediti verso clientela	-	9.785	X	9.785	8.933
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	350
6. Passività finanziarie	X	X	240	240	-
Totale	441	10.036	240	10.717	9.520
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	430	-	430	446

Gli interessi attivi ammontano ad Euro 10.717 mila (Euro 9.520 mila nel 2017) e sono riferibili a:

- interessi su esposizioni “deteriorate” per Euro 430 mila
- interessi su esposizioni “in bonis” per Euro 10.287 mila

In data 31 gennaio 2018 la Banca ha conseguito l'obiettivo di sviluppo dello stock di impieghi verso la clientela (c.d. “eligible loans”) previsto dall'operazione TLTRO II (Targeted Longer Term Refinancing Operations) avviata nel 2016 dalla BCE. Il conseguimento di tale obiettivo permetterà alla Banca di incassare al termine dell'operazione (24/06/2020), o in occasione di rimborsi anticipati parziali/totali, gli interessi maturati dalla data di attivazione dell'operazione (29/06/2016) sino al sopra citato termine, calcolati al tasso sui depositi presso la BCE (attualmente -0,40%) applicato allo stock di finanziamento ricevuto.

Nel bilancio 2018 la Banca ha pertanto provveduto a registrare gli interessi attivi maturati nel periodo 01/01/2018-31/12/2018 per un ammontare complessivo pari ad Euro 240 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Tabella non applicabile

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	Interessi attivi		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Banche	Clientela		
Beni immobili	-	4.485	4.485	4.193
Beni mobili	-	3.068	3.068	2.998
Beni strumentali	-	923	923	833
Totale	-	8.476	8.476	8.024

Gli importi sopra esposti comprendono anche le operazioni di leasing in attesa di locazione. I conguagli per indicizzazioni, rilevati nel conto economico come interessi attivi, registrano nel 2018 un saldo negativo pari ad Euro 2.010 mila (Euro 2.433 mila nel 2017).

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.735)	-	(379)	(5.114)	(4.494)
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	-	-	(7)
1.2 Debiti verso banche	(248)	X	-	(248)	(206)
1.3 Debiti verso clientela	(4.487)	X	(379)	(4.866)	(4.281)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	-	-	-
Totale	(4.735)	-	(379)	(5.114)	(4.494)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Voce non presente

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tabella non applicabile

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Garanzie rilasciate	23	31
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	28	24
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestione individuali di portafogli	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	-	-
7. Raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. Attività di consulenza	-	-
8.1. In materia di investimenti	-	-
8.2. In materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	28	24
9.1. Gestioni di portafoglio	-	-
9.1.1. Individuali	-	-
9.1.2. Collettive	-	-
9.2. Prodotti assicurativi	-	-
9.3. Altri prodotti	28	24
d) Servizi di incasso e pagamento	314	309
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione di conti correnti	77	69
j) Altri servizi	1.320	828
Totale	1.762	1.261

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Tabella non applicabile

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(5)	(9)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(5)	(9)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(98)	(84)
e) altri servizi	(893)	(353)
Totale	(996)	(446)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizioni

Voci/Proventi	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Dividendi	Proventi Simili	Dividendi	Proventi Simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	4	-	-	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

Voce non presente.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Voce non presente.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	-	1	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso clientela	1	-	1	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	821	(28)	793	669	(244)	425
2.1 Titoli di debito	782	(28)	754	669	(244)	425
2.2 Finanziamenti	39	-	39	-	-	-
Totale attività	822	(28)	794	669	(244)	425
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

Voce non presente.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	20	-	20	-
- Finanziamenti	-	-	-	20	-	20	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired	-	-	-	-	-	-	-
acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(333)	-	(2.103)	-	799	(1.637)	(1.822)
- Finanziamenti	(333)	-	(2.103)	-	799	(1.637)	(1.822)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired	-	-	-	-	-	-	-
acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(333)	-	(2.103)	20	799	(1.617)	(1.822)

L'esercizio 2018 ha registrato rettifiche su crediti inferiori dell'11,3% rispetto al 2017.

La voce in oggetto è composta da rettifiche nette su crediti in bonis (primo e secondo stadio) per Euro 313 mila (Euro 576 mila nel 2017) e da rettifiche nette su crediti deteriorati (terzo stadio) per Euro 1.304 mila (Euro 1.246 mila nel 2017).

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(229)	-	-	-	-	(229)	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	--	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired	-	-	-	-	-	-	-
acquisiti o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(229)	-	-	-	-	(229)	-

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Voce non presente

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1) Personale dipendente	(3.185)	(2.838))
a) salari e stipendi	(2.298)	(2.011)
b) oneri sociali	(685)	(597)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(51)	(11)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(83)	(82)
- a contribuzione definita	(83)	(82)
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(68)	(137)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(400)	(367)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(3.585)	(3.205)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Banca Privata Leasing utilizza sia il CCNL delle Aziende Metalmeccaniche/Industriali (Confindustria) sia il CCNL del Credito.

	31/12/2018
Personale dipendente	49
a) Dirigenti	1
b) Quadri direttivi	14
c) Restante personale dipendente	34
Altro personale	0

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

Tabella non applicabile.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce in oggetto è composta da costi per: mensa (Euro 19 mila), formazione del personale (Euro 15 mila), assicurazioni ed altre spese per il personale (Euro 34 mila).

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/settori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Sistemi informativi, hardware e software	(946)	(792)
Consulenze e compensi a professionisti	(409)	(329)
Servizi di back office	(382)	(385)
Affitti e spese condominiali	(284)	(254)
Oneri su contratti di leasing con beni ritirati	(268)	(160)
Contributi al FITD	(231)	(343)
Legali e notarili	(183)	(186)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(134)	(98)
Imposte e tasse	(126)	(145)
Rimborsi e spese di trasferta del personale	(104)	(72)
Auto aziendali	(97)	(74)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(82)	(51)
Contributi associativi e di vigilanza	(78)	(86)
Promozione	(75)	(56)
Contributi al Fondo di Risoluzione	(69)	(50)
Assicurazioni	(63)	(104)
Materiale vario ad uso ufficio	(39)	(27)
Manutenzioni varie	(38)	(35)
Reti e servizi interbancari	(38)	(34)
Spese specifiche prodotto CQS	(17)	(31)
Spese di trasporto e spedizioni	(21)	(18)
Pro-rata indetraibilità IVA	-	(184)
Altre spese	(140)	(81)
Totale	(3.824)	(3.595)

L'esercizio 2018 è stato impattato negativamente dai contributi riconosciuti al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (Euro 231 mila) ed al Fondo di Risoluzione (Euro 69 mila).

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Fidejussioni rilasciate	(2)	8
Totale	(2)	8

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Tabella non applicabile

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Spese legali	-	7
Totale	-	7

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(145)	-	-	(145)
- Ad uso funzionale	(145)	-	-	(145)
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(145)	-	-	(145)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(63)	-	-	(63)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(63)	-	-	(63)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(63)	-	-	(63)

Gli ammortamenti si riferiscono unicamente a software acquistato dalla Banca.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Proventi di gestione	2.869	2.906
Oneri di gestione	(2.512)	(2.460)
Totale	357	446

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Imposta di bollo virtuale	(590)	(477)
Assicurazioni	(1.183)	(1.236)
Sopravvenienze passive	(70)	(46)
Sanzioni amministrative/fiscali	(1)	(11)
Cartolarizzazioni SPV	(215)	(194)
Migliorie su beni di terzi	(23)	(28)
Oneri vari su contratti di leasing recuperati dai clienti	(386)	(442)
Fondo garanzia PMI	(44)	(26)
Totale	(2.512)	(2.460)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Recupero spese assicurazione	1.183	1.236
Recupero imposta di bollo virtuale	579	465
Indennizzi vari da cespiti in leasing	88	69
Recupero oneri vari su contratti di leasing	457	478
Sopravvenienze attive	212	269
Penali estinzione anticipata leasing	274	362
Fondo garanzia PMI	43	25
Altri proventi	33	2
Totale	2.869	2.906

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Voce non presente.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Voce non presente.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

Voce non presente.

Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Immobili	-	-
- Utile da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	25	(3)
- Utile da cessione	25	-
- Perdite da cessione	-	(3)
Risultato netto	25	(3)

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	248	(156)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	248	(156)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo	IRES	IRAP
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260)	(1.913)	-
Proventi (oneri) rilevanti ai fini IRAP	-	1.922
Totale	(1.913)	1.922
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,57%
Onere fiscale teorico	526	(107)
- minori imposte per proventi non tassati o tassati a titolo di imposta	(84)	(180)
- maggiori imposte per oneri non deducibili	162	1
- mancata iscrizione imposte anticipate sulla perdita fiscale	(604)	-
- azzeramento Irap	-	286
Subtotale	-	-
- movimentazione imposte anticipate/differite	198	50
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 260)	198	50

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Voce non presente.

Sezione 21 – Altre informazioni

La Banca non ha ulteriori informazioni da fornire in questa sezione.

Sezione 22 – Utile per azione

Informativa non fornita poiché la Banca, non avendo azioni quotate, non è soggetta allo IAS 33.

PARTE D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.666)	(2.344)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	14	(38)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione al fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	19	(50)
80 .	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(5)	12
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.686)	93
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-

150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(2.519)	132
	a) variazioni di fair value	(2.678)	9
	b) rigiro a conto economico	159	123
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	159	123
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	833	(39)
190.	Totale altre componenti reddituali	(1.672)	55
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	(3.338)	(2.289)

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In ottemperanza agli obblighi di informativa al pubblico attinenti alla normativa Basilea 3, le informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi verranno pubblicati sul sito *internet* della Società.

GOVERNO DEI RISCHI

Al fine di garantire la sana e prudente gestione, coniugando nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico-patrimoniali, nonché con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza, la Banca si è dotata di un adeguato sistema di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi coerente con la complessità e la dimensione delle attività svolte.

Il sistema dei controlli interni è disciplinato in appositi regolamenti aziendali, attraverso la definizione di idonee regole, procedure e modalità di coinvolgimento delle strutture organizzative, al fine di assicurare il rispetto delle strategie d'impresa ed il conseguimento delle seguenti principali finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi e di controllo);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza nonché ai regolamenti ed alle procedure interne.

In particolare, le soluzioni organizzative sono poste in essere al fine di:

- assicurare la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitare situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi;
- stabilire attività di controllo a ogni livello operativo e consentire l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità;
- assicurare sistemi informativi affidabili e idonee procedure di *reporting* ai diversi livelli direzionali;
- garantire che le anomalie riscontrate dalle unità operative, dalla funzione di revisione interna o da altri addetti ai controlli siano tempestivamente portate a conoscenza e gestite con immediatezza;
- consentire la registrazione di ogni fatto di gestione e in particolare di ogni operazione con adeguato grado di dettaglio, assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale.

La struttura dei controlli di Banca Privata Leasing è caratterizzata dalle seguenti specifiche categorie:

- controlli di linea (di primo livello), che possono essere svolti dalle stesse strutture di *business*, essere incorporati nelle procedure informatiche ovvero effettuati nell'ambito dell'attività di *back office*;
- controlli sulla gestione dei rischi o di *risk management* (di secondo livello), con la finalità di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi,

verificare nel continuo il rispetto dei limiti all'assunzione del rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione e controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;

- controlli di conformità o di *compliance* (di secondo livello), finalizzati a garantire un efficace presidio del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione;
- controlli di antiriciclaggio (di secondo livello), incardinati su una Funzione specificatamente deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in conformità a quanto previsto dal Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231 e successive modifiche nonché disposizioni di Banca d'Italia;
- controlli di revisione interna (di terzo livello o di *internal auditing*), finalizzati ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Particolare attenzione viene rivolta ai controlli sugli aspetti riguardanti l'IT, per i quali l'*Internal Audit* è messo nelle condizioni di verificarne l'adeguatezza anche presso l'*outsourcer* informatico. Si ricorda che l'Istituto è in *full outsourcing* sul sistema informativo CSE e annualmente la stessa aderisce all'attività di *auditing* consortile.

La gestione e il governo dei rischi aziendali nel suo complesso avviene, oltre che a mezzo delle suindicate funzioni specialistiche (*Compliance*, Antiriciclaggio, *Risk Management*, *Internal Audit*), anche per mezzo di appositi Comitati costituiti nella Banca; di seguito vengono riportati i principali e le relative caratteristiche.

Comitato Fidi

Il Comitato Fidi ha l'incarico di formulare pareri in merito all'accoglimento delle richieste di concessione del credito sulla base di quanto previsto dal Regolamento "Poteri Delegati". Al Comitato Fidi è riservata la facoltà di:

- assumere decisioni in ordine alla conclusione di operazioni di concessione del credito;
- concedere dilazioni di pagamento a conduttori e/o garanti.

Comitato New Product Approval

Il Comitato Nuovi prodotti è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 22/07/2011.

Il processo d'approvazione di nuovi prodotti ha lo scopo di assicurare che l'introduzione di nuove iniziative di business e conseguenti cambiamenti siano gestiti in maniera strutturata e controllata, assicurando il presidio e il controllo dei rischi associati all'introduzione del nuovo prodotto.

Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery

Il Comitato Rischi ed ALM (*Asset & Liability Management* – Gestione dell'Attivo e del Passivo) è stato costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione di Banca Privata Leasing del 19 dicembre 2011.

Il Comitato Rischi ed ALM è l'organo collegiale tecnico attraverso cui il Consiglio di Amministrazione attua gli indirizzi strategici e di gestione in tema di rischi e di *asset and liabilities management*. Il Presidente del Comitato Rischi e ALM è l'Amministratore Delegato.

A partire dall'esercizio 2017 ed in seguito all'emanazione ed approvazione del Piano di Risanamento aziendale, come previsto dalla normativa vigente (BRRD – Bank Recovery and Resolution Directive) il Comitato Rischi e ALM svolge anche il ruolo di Comitato di Recovery interno con finalità di definizione del Piano, di monitoraggio della situazione aziendale e di gestione attiva dell'eventuale stato di allerta/crisi interna; conseguentemente si è proceduto a rinominare il comitato in “*Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery*”.

Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo

Il Comitato Consultivo sui Controlli Interni è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 21/12/2017 ed è un organo collegiale il cui obiettivo è supportare gli Organi aziendali della Banca nel curare il corretto assetto organizzativo e l'efficiente articolazione delle Funzioni di Controllo.

Lo scopo del Comitato è quello di sviluppare la collaborazione tra le Funzioni di Controllo, in considerazione della forte interrelazione e la complementarietà esistenti tra le stesse, ricercando sinergie operative che valorizzino il patrimonio informativo e l'expertise del personale a disposizione delle Funzioni di Controllo.

La presenza del Consigliere indipendente in seno al Comitato è finalizzata a garantire idonei flussi informativi da e verso gli Organi aziendali.

Con l'impostazione sopra descritta la Banca fornisce a tutti i livelli e collaboratori un'adeguata cultura del rischio, in maniera integrata, anche attraverso specifica formazione rivolta a tutto il personale in particolar modo in tema di Antiriciclaggio. Anche per l'esercizio 2018 sono stati previsti specifici incontri di formazione in ambito rischi rivolti a tutto il personale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria rappresenta ancora il “*core business*” della Società che è stata trasformata in Banca a partire dal 19 settembre 2011. L'esercizio 2018 è stato caratterizzato da un'ulteriore sviluppo dell'attività bancaria, in particolare nelle aree tradizionali di influenza della Banca (Reggio Emilia e Modena), ma anche attraverso il canale *on-line* soprattutto per quel che riguarda la raccolta tramite i conti deposito. Nel corso dell'esercizio 2018 è stata ulteriormente ampliata la rete di Agenti Finanziari e Mediatori Creditizi a supporto dello sviluppo degli impieghi *leasing*.

A partire dalla fine dell'esercizio 2017, oltre alla “storica” operatività *leasing* e allo sviluppo dei prodotti “tipicamente bancari”, è stata avviata la commercializzazione del nuovo prodotto CQS\CQP\DL (Cessione del Quinto dello Stipendio, della Pensione e Delegazioni di Pagamento) con lo sviluppo di uno specifico canale e rete agenziale.

Il processo che presiede all'erogazione del credito, oltre che discendere da una prassi operativa consolidata diffusa nel tessuto aziendale a tutti i livelli dell'organizzazione, è basato su specifiche *policy* e regolamenti approvate dal Consiglio di Amministrazione e aggiornate periodicamente e successivamente richiamate. Il livello più alto di definizione, afferente il profilo strategico di

indirizzo e definizione delle politiche di gestione del rischio creditizio, compete difatti al Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando una perdita finanziaria all'altra parte contrattuale; ne consegue che i fattori che originano l'esposizione al rischio di credito sono, nel caso degli intermediari finanziari, strettamente correlati e imprescindibili dall'attività svolta dall'intermediario stesso.

Oltre al Rischio di Credito "puro", vengono analizzati anche ulteriori rischi direttamente connessi con l'attività di erogazione dei crediti, ovvero:

- Rischio di Controparte, ossia il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione;
- Rischio di Concentrazione, ossia il rischio derivante da esposizioni verso controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione/area geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce; una forte concentrazione delle esposizioni della Banca verso determinati settori, attività economiche ed aree geografiche determina un maggiore rischio in caso di difficoltà congiunturali mentre una situazione poco concentrata determinerà un beneficio da diversificazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce della criticità di tale ambito, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa in grado di presidiare efficacemente ed efficientemente il rischio di credito.

Per "gestione del rischio di credito" si intende non solo l'insieme di regole che determinano la misura del rischio al momento della acquisizione, ma anche di quelle adottate per il monitoraggio costante e puntuale del rischio complessivo in essere durante la vita dei singoli contratti.

L'attuazione dell'ICAAP/ILAPP (*"Internal Capital Adequacy Assessment Process" / "Internal Liquidity Adequacy Assessment Process"*), cioè il processo di controllo e monitoraggio complessivo dello stato di adeguatezza patrimoniale e di liquidità, corrente e prospettiva della banca, ha determinato un ulteriore maggior presidio dei rischi in generale, ma in particolare del rischio di credito.

La struttura organizzativa delle funzioni coinvolte nel sistema di gestione del rischio di credito comprende gli organi decisionali e di indirizzo strategico (Consiglio di Amministrazione) e le singole unità organizzative a seconda del livello di controllo attuato, ovvero:

- controlli di I livello, svolti in particolare dalla Rete Commerciale, dall'Ufficio Crediti, dall'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso e dalla Divisione CQS;
- controlli di II livello, svolti a seconda dell'ambito di competenza, dalla funzione responsabile del Risk Management e della funzione responsabile della Compliance e dell'Antiriciclaggio;
- controlli di III livello svolti dalla funzione di Internal Audit, nell'ambito delle proprie attività di auditing.

Le funzioni di controllo dipendono dal Consiglio di Amministrazione mentre le funzioni di I livello dipendono dall'Amministratore Delegato, il quale coordina l'Area Crediti e Tesoreria (che comprende l'Ufficio Crediti) e l'Area Operativa (che comprende l'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e, per tale ragione, orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente. Sono supportate interamente dal Sistema Informativo nella raccolta delle informazioni dalle banche dati esterne.

Il Sistema Informativo rileva automaticamente l'organo deliberativo autorizzato, in base alle autonomie di credito previste dal Regolamento "Poteri Delegati", incrociando tabelle identificative precostituite valutando come rischio complessivo quello di controparte e gruppo economico di appartenenza.

In modo particolare sono oggetto di indagine la solidità economico-patrimoniale, l'affidabilità finanziaria del cliente e il valore di fungibilità ed il grado di deperimento del bene oggetto di finanziamento. Ne consegue che la documentazione su cui principalmente si fonda l'analisi è costituita dal bilancio d'esercizio, da situazioni economico-patrimoniali di periodo, dalle schede di Centrale Rischi di Banca d'Italia e Assilea, da indagini andamentali richieste ad ulteriori Info-provider e da analoghe e appropriata documentazione.

Le attività di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito afferiscono a tutte le fasi del processo di credito, partendo dalla fase di istruttoria, passando poi per la concessione, il perfezionamento, l'erogazione e finendo con la revisione, il monitoraggio e la gestione delle posizioni rischiose, come dettagliato nei regolamenti interni (es: Processo del Credito Titolo I e II, Linee di Politica Creditizia, Regolamento *Risk Management*).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per sua natura, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Tuttavia, a maggior tutela a seguito della valutazione sulla struttura economico patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono talvolta richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale di natura personale (nella fattispecie la fideiussione da privati, patti di riacquisto o fideiussioni bancarie).

Per le altre forme tecniche bancarie la Banca ha messo in atto politiche del credito volte a mitigarne il rischio, attraverso la richiesta di garanzie reali (es: pegni, ipoteche) e/o personali, anche controgarantite da organismi statali o parastatali (es: garanzia MCC).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione delle attività finanziarie deteriorate è effettuata secondo quanto previsto dalla regolamentazione interna (es: Processo del Credito Titolo I e II) approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Le posizioni anomale sono oggetto di costante monitoraggio; l'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso verifica nel continuo l'evoluzione delle partite deteriorate e può dare disposizioni alle filiali circa l'atteggiamento da adottare sulle posizioni già rilevate, sia per informarla in relazione alle nuove situazioni: a tale scopo predispone adeguata reportistica che viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione *Risk Management* con cadenza trimestrale predispone specifiche analisi indirizzate al Consiglio di Amministrazione che riportano i dati statistici afferenti le posizioni deteriorate dettagliando quelle passate a sofferenza nel trimestre (elaborate con l'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso) specificando l'esposizione del momento, l'esposizione trimestre precedente, le variazioni, le esposizioni assistite da garanzie reali, l'attività svolta.

Inoltre la Funzione *Risk Management* analizza e valuta i seguenti aspetti afferenti il rischio di credito e di concentrazione, predisponendo specifici report, indirizzati al Consiglio di Amministrazione e alla Vigilanza:

- operazioni di maggior rilievo (OMR) e relativa situazione in Centrale Rischi (CR);
- grandi esposizioni;
- svalutazione collettiva IFRS 9;
- andamentale indicatori di rischio di credito e di concentrazione,
- andamentale esposizioni e requisito rischio di credito e concentrazione,
- andamentale qualità del credito e relazione sui crediti deteriorati;
- matrice di transazione dello stato creditizio,
- *danger rate* e *cure rate*,
- dettaglio garanzie,
- analisi crediti per SAE, Ateco e geolocalizzazione del credito,
- concentrazione dei crediti vivi.

Con l'obiettivo di applicare il principio di prudenzialità e rappresentare una situazione reale, ma soprattutto per rispettare le norme vigenti in tema di gestione dei crediti deteriorati, l'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso valorizza i dati relativi alle previsioni di perdita col sistema delle svalutazioni analitiche.

Nella regolamentazione interna è prevista un'apposita "*Policy* di Classificazione e Valutazione dei Crediti". Lo scopo della *policy* è quello di definire in maniera strutturata il processo di classificazione e valutazione dei crediti posto in essere dalle strutture organizzative della Banca, ivi compreso il processo di accantonamento previsto per i crediti deteriorati (svalutazione analitica) e per i crediti *in bonis* (svalutazione collettiva).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.929	10.421	2.359	22.189	324.257	371.155
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	274	102.243	102.517
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	11.929	10.421	2.359	22.463	426.500	473.672
Totale 31/12/2017	12.735	15.310	1.123	63.129	365.166	457.463

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.782	6.074	24.708	2.216	349.067	2.620	346.447	371.155
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	102.794	277	102.517	102.517
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	30.782	6.074	24.708	2.216	451.861	2.897	448.964	473.672
Totale 31/12/2017	36.865	7.697	29.168	122	430.400	2.105	428.295	457.463

Si evidenzia che al 31 dicembre 2018 sono state effettuate cancellazioni parziali (c.d. “write-off”) per Euro 2.216 mila su posizioni verso clientela classificate in sofferenza.

Come richiesto dal principio IFRS 7, si riporta di seguito l’analisi dell’anzianità dello scaduto per quanto riguarda le “esposizioni scadute non deteriorate” e per quanto riguarda le esposizioni oggetto di concessioni concesse dalla Banca a clienti in difficoltà finanziaria.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.962	324	182	1.211	7.323	2.159	-	842	23.805
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	201	44	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	11.163	368	182	1.211	7.323	2.159	-	842	23.805

Si precisa che non sono stati forniti i dati relativi al 31/12/2017 in quanto gli stessi non sono direttamente comparabili.

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Di cui svalutazioni individuali	Di cui svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Di cui svalutazioni individuali	Di cui svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Di cui svalutazioni individuali	Di cui svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	2.105	-	-	-	-	-	-	-	7.697	-	-	-	-	2	-	-	9.804
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	(365)	-	-	-	-	-	-	-	(365)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	262	229	-	448	-	-	-	-	136	-	-	-	-	6	-	-	633
Modifiche contrattuali senza canc.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	253	48	-	301	-	-	-	-	700	-	-	-	-	-	-	-	1.001
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.094)	-	-	-	-	-	-	-	(2.094)
Altre variazioni	(1.075)	(75)	-	(1.150)	1.075	75	-	1.150	-	-	-	-	-	(3)	3	-	-
Rimanenze finali	1.545	202	-	(401)	1.075	75	-	1.150	6.074	-	-	-	-	5	3	-	8.979
Recuperi da incasso su attività fin.rie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/anzianità scaduto	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo Ammortizzato	19.617	16.346	2.904	689	1.458	365
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	51	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	173	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	19.790	16.397	2.904	689	1.458	365

Si precisa che non sono stati forniti i dati relativi al 31/12/2017 in quanto gli stessi non sono direttamente comparabili.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	32.729	129	32.600	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	-	32.729	129	32.600	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-
Totale A+B	-	32.729	129	32.600	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti.

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	16.722	X	4.793	11.929	2.216
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	580	X	39	541	2
b) Inadempienze probabili	11.689	X	1.268	10.421	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.171	X	666	5.505	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.371	X	13	2.358	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	23.098	635	22.463	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	271	12	259	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	396.044	2.143	393.901	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	2.094	52	2.042	-
Totale A	30.782	419.142	8.852	441.072	2.216
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	444	X	-	444	-
b) Non deteriorate	X	33.737	9	33.728	-
Totale B	444	33.737	9	34.172	-
Totale A+B	31.226	452.879	8.861	475.244	2.216

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Tabella non applicabile

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Tabella non applicabile

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	19.302	16.430	1.133
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	23	1.246	24
B. Variazioni in aumento	12.470	4.704	4.923
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	3.594	2.418	2.433
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.466	764	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	6.410	1.522	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	2.490
C. Variazioni in diminuzione	15.050	9.445	3.685
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	516	-
C.2 write-off	3.681	-	-
C.3 incassi	11.369	6.481	2.902
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.448	783
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	-	-
C.8 altre variazioni	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	16.722	11.689	2.371
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	20	1.203	26

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	7.573	684
- Di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.189	187
B. Variazioni in aumento	1.195	1.776
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	-	589
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	-	x
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	654
B.4 Altre variazioni in aumento	1.195	533
C. Variazioni in diminuzione	2.017	95
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	x	-
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	654	x
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	-
C.4 write-off	2	-
C.5 Incassi	1.130	95
C.6 Realizzi per cessione	-	-
C.7 Perdite da cessioni	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	231	-
D. Esposizione lorda finale	6.751	2.365
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.189	629

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Tabella non applicabile

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esp. Scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	6.567	20	1.120	588	10	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	211	207	-	-
B. Variazioni in aumento	2.483	38	1.472	83	15	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	2.136	38	1.466	81	14	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	347	-	6	2	1	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	4.257	19	1.324	5	12	-
C.1 riprese di valore da valutazione	265	16	76	4	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	309	1	901	1	6	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	3.682	2	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1	-	347	-	6	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	4.793	39	1.268	666	13	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

La società non si avvale di rating per la gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non sono presenti a fine esercizio esposizioni verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
			Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Amministrazione pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	336.020	327.593	8.177	188.275	300	116.031	-	-	-	-	-	7.044	-	709	5.654	326.190
1.1 totalmente garantite	331.071	322.856	8.177	188.275	-	115.091	-	-	-	-	-	4.630	-	706	5.504	322.383
- di cui deteriorate	28.866	23.344	869	17.956	-	3.275	-	-	-	-	-	980	-	-	414	23.494
1.2 parzialmente	4.949	4.737	-	-	300	940	-	-	-	-	-	2.414	-	3	150	3.807
- di cui deteriorate	226	139	-	-	-	-	-	-	-	-	-	139	-	-	-	139
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.564	1.555	48	-	-	275	-	-	-	-	-	-	-	-	885	1.208
2.1 totalmente garantite	751	746	48	-	-	136	-	-	-	-	-	-	-	-	563	747
- di cui deteriorate	50	50	-	-	-	25	-	-	-	-	-	-	-	-	25	50
2.2 parzialmente	813	809	-	-	-	139	-	-	-	-	-	-	-	-	322	461
- di cui deteriorate	4	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	4

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Voce non presente

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	26	36	-	-	11.533	4.625	369	132
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	542	39	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	868	165	-	-	9.101	949	452	154
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	5.131	666	373	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	2.314	12	45	1
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	95.007	164	14.057	32	24	-	264.162	2.404	43.102	178
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.856	57	445	7
Totale A	95.007	164	14.951	233	24	-	287.110	7.990	43.968	465
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	444	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	887	-	-	-	30.212	9	2.629	-
Totale B	-	-	887	-	-	-	30.656	9	2.629	-
Totale A+B 31/12/2018	95.007	164	15.838	233	24	-	317.766	7.999	46.597	465
Totale A+B 31/12/2017	58.963	-	14.065	274	-	-	306.356	9.287	17.004	246

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	11.929	4.793	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	10.421	1.268	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.358	13	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	413.159	2.772	3.139	6	30	-	-	-	-	-
Totale A	437.867	8.846	3.139	6	30	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	444	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	33.728	9	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	34.172	9	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B 31/12/2018	472.039	8.855	3.139	6	30	-	-	-	-	-
Totale A+B 31/12/2017	395.748	9.807	640	-	38	-	-	-	-	-

B.2 bis Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	3.694	1.098	8.226	3.680	4	11	5	4
A.2 Inadempienze probabili	2.661	759	7.734	428	25	19	1	62
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	42	2	10	1	1	-	2.305	10
A.4 Esposizioni non deteriorate	101.101	729	175.880	1.445	128.242	542	7.936	56
Totale	107.498	2.588	191.850	5.554	128.272	572	10.247	132
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”								
B.1 Esposizioni deteriorate	50	-	390	-	-	-	4	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.402	3	18.292	6	2.294	-	2.740	-
Totale	10.452	3	18.682	6	2.294	-	2.744	-
Totale (A+B) 31/12/2018	117.950	2.591	210.532	5.560	130.566	572	12.991	132
Totale (A+B) 31/12/2017	88.705	2.194	213.862	6.894	89.268	452	3.913	267

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	29.721	81	2.400	40	479	8	-	-
Totale	29.721	81	2.400	40	479	8	-	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/18	29.721	81	2.400	40	479	8	-	-
Totale (A+B) 31/12/17	12.654	-	5.263	-	43.881	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Le disposizioni di vigilanza definiscono "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del Capitale Ammissibile. A fine esercizio 2017 sono presenti n. 6 controparti (tra le quali lo Stato Italiano) che superano la menzionata soglia del 10%.

- | | |
|--|--------------|
| a) Ammontare valore di bilancio: | 180.431 mila |
| b) Ammontare valore post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR: | 65.784 mila |
| c) Numero: | 10 |

C Operazioni di cartolarizzazione e di cessione della attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca nella sua storia ha posto in essere tre operazioni di cartolarizzazione, la prima nel 2002, la seconda nel 2005, che ha inglobato anche il residuo dei crediti *performing* della prima, la terza nel 2014.

In particolare, il 27 novembre 2002 è stata realizzata la prima cartolarizzazione mediante la cessione di crediti *in bonis* per Euro 173.125.354 alla società veicolo Tricolore *Finance* S.r.l..

A fronte dei crediti ricevuti Tricolore *Finance* S.r.l. ha emesso due categorie di titoli, rispettivamente la classe A per Euro 152.500.000 e la classe B per Euro 20.810.214. Quest'ultima è stata sottoscritta integralmente dalla Banca.

Il 13 aprile 2005 è stata conclusa la seconda operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 che ha inglobato anche il residuo di crediti *performing* ancora non scaduti della prima operazione provenienti da Tricolore *Finance* S.r.l.: i crediti non eleggibili della prima operazione sono stati interamente riacquistati dalla Banca ed il titolo *junior* a suo tempo sottoscritto è stato totalmente rimborsato alla Banca a conclusione dell'operazione.

Questa seconda operazione di cartolarizzazione, che ha avuto decorrenza dal 1 aprile 2005, è di Euro 302.191.073 e la società veicolo è Tricolore *Funding* S.r.l.

In merito a questa operazione di cartolarizzazione si segnala che, essendosi verificata la condizione di "*Clean Up Call*" prevista dal regolamento dei titoli emessi dal veicolo Tricolore *Funding* S.r.l. (SPV), in data 15 gennaio 2014 la Banca ha proceduto ai sensi dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario ad acquistare in blocco dal veicolo i crediti residui e, conseguentemente, ad estinguere anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione con decorrenza 1 gennaio 2014.

Operazione SEC3 (dicembre 2014)

Il 20 novembre 2014 è stata stipulata la terza operazione di cartolarizzazione, denominata Tricolore 2014 SPV, a valere su un portafoglio iniziale di *leasing* pari ad Euro 177.703.634 (Euro 177.983.642 inclusi i ratei di competenza). In data 16 dicembre 2014 (con valuta 18 dicembre 2014) sono state emesse tre classi di titoli: *Senior* (A) pari ad Euro 100.000.000, *Mezzanine* (B) pari ad Euro 20.000.000 e *Junior* (C) pari ad Euro 60.000.000.

Le principali ragioni sottostanti la nuova operazione realizzata nell'ultima parte dell'esercizio 2014 sono rappresentate dalla necessità di migliorare la correlazione delle fonti di finanziamento (migliore sovrapposizione delle scadenze della provvista rispetto agli impieghi, pagamento di condizioni ottimali per tutta la durata dell'operazione) e dalla possibilità di migliorare i requisiti di liquidità previsti dalle nuove normative di Basilea 3.

I principali soggetti della terza operazione (Tricolore 2014 SPV) sono:

Originator:	Banca Privata Leasing S.p.A.
Società cessionaria ed emittente i titoli:	Tricolore 2014 SPV S.r.l.
Servicer:	Banca Privata Leasing S.p.A.
Back up Servicer:	Sardaleasing S.p.A.
Arranger:	Banca IMI S.p.A.

Tricolore 2014 SPV S.r.l., società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/99, ha finanziato l'acquisto del portafoglio crediti attraverso l'emissione di tre classi di titoli dotate di diverso grado di privilegio nel pagamento di interessi e capitale. Le classi dei titoli A (*Senior*) e B (*Mezzanine*) sono quotate alla Borsa del Lussemburgo mentre la classe C (*Junior*), dotata di maggior grado di subordinazione, è stata acquistata interamente da parte di Banca Privata Leasing, *originator* dell'operazione.

La situazione dei titoli emessi da Tricolore 2014 SPV S.r.l. al 31 dicembre 2018 è evidenziata di seguito:

Classe	Rating (Moody's / DBRS)	Importo residuo	Data di emissione	Data di scadenza	Remunerazione
Classe A (Senior)			18/12/2014	Ottobre 2041	Eur 3M + 0,90%
Classe B (Mezzanine)	A1 - AA	9.840.891	18/12/2014	Ottobre 2041	Eur 3M + 2,50%
Classe C (Junior)		60.000.000	18/12/2014	Ottobre 2041	Eur 3M + Add. Return

Si precisa che l'operazione in oggetto non prevede un periodo di revolving nel quale possono essere conferiti nuovi crediti.

La tabella che segue illustra la movimentazione dei crediti ceduti al 31 dicembre 2018:

Movimentazione dei crediti ceduti		
Tipologia	Cessionario	Importo
Crediti in bonis	Banca Privata Leasing SpA	177.983.642
Totale portafoglio iniziale		177.983.642
Crediti riacquistati (-)		13.784.576
Crediti incassati (-)		104.462.005
Fondi svalutazione crediti (-)		509.972
Crediti al 31/12/2018		59.227.089

La tabella che segue illustra la composizione per comparto leasing dei crediti ceduti al 31 dicembre 2018:

Composizione dei crediti ceduti		
Tipologia	Percentuale	Saldo al 31/12/2018
Immobili	99,17%	58.735.504
Autoveicoli	0,36%	213.217
Beni strumentali	0,47%	278.368
Totale	100,0%	59.227.089

Il rischio sottostante l'operazione di cartolarizzazione per la Banca è identificabile nel rischio che la società veicolo Tricolore 2014 SPV S.r.l. non sia in grado di liquidare integralmente i rendimenti maturati periodicamente sui titoli di classe C e di rimborsare il relativo capitale alla scadenza. Si segnala che i titoli di classe C acquistati dalla Banca prevedono il pagamento del capitale subordinato al rimborso dei titoli di classe A e B emessi dalla società veicolo, e che i rendimenti maturati periodicamente prevedono la liquidazione degli stessi subordinatamente al pagamento delle spese sostenute dal veicolo, delle trattenute a garanzia dell'operazione e degli interessi sui titoli di classe A e B.

Trimestralmente viene prodotto uno specifico rendiconto dell'operazione che viene portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca ed anche inviato per il 30/6 ed il 31/12 alla Banca Italia.

Il rendiconto relativo al quarto trimestre dell'esercizio viene annualmente controllato dalla società di revisione KPMG S.p.A. sulla base di uno specifico incarico.

Alla stessa società di revisione è stato inoltre affidato l'incarico di revisione legale dalla società veicolo Tricolore 2014 SPV S.r.l. per il periodo 2014-2022, sulla base di quanto previsto dal D.Lgs n. 39 del 27 gennaio 2010.

Banca Privata Leasing è servicer del portafoglio ceduto e si occupa dell'amministrazione del portafoglio per conto della società veicolo, compresa la gestione di incassi e pagamenti relativi ai crediti ceduti, della gestione del recupero del credito deteriorato, delle segnalazioni periodiche alla Banca d'Italia (mediante il supporto di un qualificato corporate servicer esterno), degli adempimenti relativi all'antiriciclaggio ed alla tutela della privacy, ed infine della produzione della reportistica relativa all'andamento dell'operazione.

Il capitale sociale di Tricolore 2014 SPV S.r.l. è stato sottoscritto al 100% dalla Stichting SFM Italy NO. 1 (società di diritto olandese). La cartolarizzazione, poiché non realizza il trasferimento dei rischi e dei benefici, non ha comportato la derecognition dal bilancio dei crediti ceduti, così come previsto dallo IAS 39 e dal SIC 12. Si precisa infine che l'operazione in oggetto non è associata ad alcun contratto derivato.

Operazione SEC4 (dicembre 2018)

Nel dicembre 2018 la Banca ha stipulato la quarta operazione di cartolarizzazione; si tratta di una operazione del tipo "ramp up" con un programma di cessione di crediti leasing per Euro 200 milioni in 18 mesi senza rating. In particolare il 24 dicembre 2018 è avvenuta la prima cessione di crediti per un totale di Euro 3.844.637,45 alla società veicolo "Tricolore 2019 S.r.l.".

Questa operazione consente di migliorare la correlazione delle fonti di finanziamento (migliore sovrapposizione delle scadenze della provvista rispetto agli impieghi, pagamento condizioni ottimali per tutta la durata dell'operazione), migliorare i requisiti di liquidità previsti dalle nuove normative di Basilea 3.

I principali soggetti della quarta operazione (Tricolore 2019 Srl) sono:

Originator:	Banca Privata Leasing S.p.A.
Società cessionaria ed emittente i titoli:	Tricolore 2019 S.r.l.
Servicer:	Banca Privata Leasing S.p.A.
Back up Servicer	Zenith Service S.p.A.
Arranger:	Banca IMI S.p.A.

Tricolore 2019 S.r.l., società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/99, finanzia l'acquisto dei portafogli crediti attraverso l'emissione di tre classi di titoli dotate di diverso grado di privilegio nel pagamento di interessi e capitale. Le classi dei titoli A (Senior) sono state e saranno sottoscritte da una società del gruppo Banca Intesa e le classi B (Mezzanine) e C (Junior), sono state e saranno interamente sottoscritte da parte di Banca Privata Leasing, originator dell'operazione.

La situazione dei titoli emessi da Tricolore 2019 S.r.l. al 31 dicembre 2018 è evidenziata di seguito:

Classe	Rating	Importo residuo	Data di emissione	Data di scadenza	Remunerazione
Classe A (Senior)	No rating	2.499.014	24/12/2018	Dicembre 2045	Eur 3M + 0,93%
Classe B (Mezzanine)	No rating	576.695	24/12/2018	Dicembre 2045	Eur 3M + 3,50%
Classe C (Junior)	No rating	827.373	24/12/2018	Dicembre 2045	Eur 3M + Add. Return

L'operazione prevede un periodo di 18 mesi all'interno del quale trimestralmente l'originator potrà cedere ulteriori crediti alla società veicolo fino ad un importo massimo di 200 milioni.

I crediti in bilancio al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 3,8 milioni (auto 1,95% - strumentale 48,76% - immobiliare 49,29%).

Il rischio sottostante l'operazione di cartolarizzazione per la Banca è identificabile nel rischio che la società veicolo Tricolore 2019 S.r.l. non sia in grado di liquidare integralmente i rendimenti maturati periodicamente sui titoli di classe B e C e di rimborsare il relativo capitale alla scadenza. Si segnala che i titoli di classe B e C acquistati dalla Banca prevedono il pagamento del capitale subordinato al rimborso dei titoli di classe A emessi dalla società veicolo, e che i rendimenti maturati periodicamente prevedono la liquidazione degli stessi subordinatamente al pagamento delle spese sostenute dal veicolo, delle trattenute a garanzia dell'operazione e degli interessi sui titoli di classe A.

Trimestralmente viene prodotto uno specifico rendiconto dell'operazione che viene portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca ed inviato a Banca Italia almeno due volte all'anno.

Il rendiconto relativo all'ultimo trimestre dell'esercizio viene annualmente controllato dalla società di revisione in base ad uno specifico incarico.

Banca Privata Leasing è servicer del portafoglio ceduto e si occupa dell'amministrazione del portafoglio per conto della società veicolo, compresa la gestione di incassi e pagamenti relativi ai crediti ceduti, della gestione del recupero del credito deteriorato, degli adempimenti relativi all'antiriciclaggio ed alla tutela della privacy, ed infine della produzione della reportistica relativa all'andamento dell'operazione.

Il capitale sociale di Tricolore 2019 S.r.l. è stato sottoscritto al 100% dalla Special Purpose Management S.r.l.. La cartolarizzazione, poiché non realizza il trasferimento dei rischi e dei benefici, non ha comportato la derecognition dal bilancio dei crediti ceduti, così come previsto dallo IAS 39 e dal SIC 12. Si precisa infine che l'operazione in oggetto non è associata ad alcun contratto derivato.

Informazioni di natura qualitativa

C.1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	60.827	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Tricolore 2014 SPV	-	-	-	-	60.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Tricolore 2019 (leasing)	-	-	-	-	827	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2. Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di operazione

La Banca non detiene esposizioni verso cartolarizzazione di “terzi”.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività			
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	Altre
Tricolore 2014 SPV S.r.l.	Milano	No	59.227	-	12.153	-	9.883	60.000	1.497
Tricolore 2019 Srl	Milano	No	3.803		122	2.499	577	827	22

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca ha fornito sostegno finanziario al veicolo “Tricolore 2014 SPV S.r.l.” nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione realizzata a valere su un portafoglio iniziale di leasing pari ad Euro 177,7 milioni (operazione “Tricolore 2014 SPV”). In particolare la Banca ha concesso una facilitazione creditizia (*cash reserve e retention amount*) per un importo iniziale pari ad Euro 1.820 mila (saldo residuo al 31/12/2018 pari ad Euro 900 mila), il cui rimborso è previsto alla conclusione dell’operazione di cartolarizzazione. Nell’ambito della citata operazione la Banca ha acquistato interamente il titolo Junior (classe C) emesso dal veicolo Tricolore 2014 SPV S.r.l. per complessivi Euro 60 milioni; tale titolo assorbe le eventuali perdite derivanti dai crediti leasing sottostanti (crediti ceduti dalla Banca nell’operazione di cartolarizzazione) prima degli altri titoli emessi dal veicolo (Senior e Mezzanine), quest’ultimi collocati sul mercato per finalità di funding. Al 31 dicembre 2018 sono inoltre presenti crediti di funzionamento per ulteriori Euro 2.098 mila. Si evidenzia infine che la Banca non detiene quote partecipative nel capitale della società veicolo in oggetto.

La Banca ha fornito sostegno finanziario al veicolo “Tricolore 2019 S.r.l.” nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione del tipo “ramp up” attivata nel mese di dicembre 2018, la quale prevede a regime (dopo 18 mesi) un portafoglio massimo di leasing pari ad Euro 200 milioni (operazione “Tricolore 2019”). In particolare la Banca ha concesso una facilitazione creditizia (*cash reserve e retention amount*) per un importo a regime pari ad Euro 2 milioni (saldo al 31/12/2018 pari ad Euro 38 mila), il cui rimborso è previsto alla conclusione dell’operazione di cartolarizzazione. Nell’ambito della citata operazione la Banca ha acquistato interamente sia la quota del titolo Junior (classe C) emesso inizialmente dal veicolo Tricolore 2019 S.r.l. per complessivi Euro 827 mila, sia la quota del titolo Mezzanine (classe B) emessa dallo stesso veicolo per complessivi Euro 577 mila; tali titoli assorbono le eventuali perdite derivanti dai crediti leasing sottostanti (crediti ceduti dalla Banca nell’operazione di cartolarizzazione) prima del titolo Senior (classe A), quest’ultimo collocato sul mercato per finalità di funding. Al 31 dicembre 2018 sono inoltre presenti crediti di funzionamento per ulteriori Euro 26 mila. Si evidenzia infine che la Banca non detiene quote partecipative nel capitale della società veicolo in oggetto.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Tricolore 2014 SPV Srl	971	58.513	7	25.963	-	100%	-	51%	-	0%
Tricolore 2019 Srl	-	3.803	-	60	-	0%	-	0%	-	0%

I crediti oggetto della cartolarizzazione non sono stati cancellati dal bilancio della Banca poiché non sono stati trasferiti i rischi ed i benefici ai sensi dello IAS 39.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informativa non applicabile alla Banca.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività è riferibile ai leasing verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Tricolore 2014 SPV (realizzata nel mese di dicembre 2014) e nell'ambito della nuova cartolarizzazione Tricolore 2019; tali crediti non sono stati cancellati dal bilancio in quanto non si è realizzato il trasferimento dei relativi rischi e benefici. Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto esposto nella sezione C.1 (Operazioni di cartolarizzazione).

Informazioni di natura quantitativa

E.1. Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	Di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	Di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	Di cui deteriorate	Valore di bilancio	Di cui oggetto di operazioni di cartolarizzazione	Di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63.287	63.287	-	971	3.557	3.557	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	63.287	63.287	-	971	3.557	3.557	-
Totale 31/12/2018	63.287	63.287	-	971	3.557	3.557	-
Totale 31/12/2017	83.704	83.704	-	1.082	26.836	26.836	-

E.2. Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Tabella non applicabile

E.3. Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2018	31/12/2017
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X
1. Titoli di debito	-	-	-	X
2. Titoli di capitale	-	-	-	X
3. Finanziamenti	-	-	-	X
4. Derivati	-	-	-	X
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63.619	-	63.619	84.317
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	63.619	-	63.619	84.317
Totale attività finanziarie	63.619	-	63.619	84.317
Totale passività finanziarie associate	3.557	-	3.557	26.836
Valore netto 31/12/2018	60.062	-	60.062	X
Valore netto 31/12/2017	57.481	-	X	57.481

L'importo di Euro 3.557 mila rappresenta la liquidità residua al 31 dicembre 2018 relativa alle due operazioni di cartolarizzazione.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La Banca non ha in essere operazioni di tale tipologia.

E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non ha in essere operazioni di *covered bond*.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Società utilizza il metodo standardizzato per il calcolo delle esposizioni al rischio di credito e del relativo requisito di assorbimento patrimoniale. Pur non utilizzando modelli interni per la misurazione all'esposizione del rischio di credito, la Banca si avvale della procedura consortile S.A.Ra di CSE\Prometeia. Tale software, attraverso il proprio motore di calcolo, consente l'allocazione delle controparti affidate in una specifica classe di rating sulla base di un modello consortile discriminante e fondato sulla situazione andamentale del cliente, nonché sui dati di Bilancio e sulla situazione in Centrale Rischi della stessa controparte. Tali informazioni fungono ulteriormente da input per il motore di calcolo degli IFRS9 e per la relativa fase di Impairment, consentendo di determinare la PD (*Probability of Default*) e la LGD (*Loss Given Default*) ad 1 anno e lifetime, per le controparti affidate della Banca.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Per rischi di mercato si intendono i rischi relativi all'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari (titoli e derivati). Tali rischi rientrano nel "1° Pilastro" di Basilea 2; l'entità di tali rischi in capo alla Banca è determinante ai fini del calcolo dell'adeguatezza dei Fondi Propri di Vigilanza. Vice versa il rischio di tasso d'interesse, che quantifica l'esposizione in riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio bancario, non è determinante ai fini del calcolo dei Fondi Propri di Vigilanza; esso viene trattato nell'ambito del "2° Pilastro" di Basilea 2. Il resoconto ICAAP/ILAAP riporta l'analisi dettagliata della posizione.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

E' il rischio derivante alla variabilità del valore di titoli o merci generata dal variare della domanda e dell'offerta sui mercati regolamentati. Si manifesta quando, a parità di altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti in portafoglio della banca è sensibile all'andamento dei mercati azionari. La Banca non detiene strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, pertanto non viene allocato patrimonio a fronte del rischio di mercato (1° Pilastro).

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo.

Rischio di tasso

L'esposizione al rischio di tasso di interesse ha una duplice natura: indiretta, dovuta alle modificazioni del sistema macroeconomico e finanziario, e diretta afferente l'incidenza che una variazione nel tasso può avere sul margine di interesse. Esso si manifesta quando il valore di mercato di un investimento o il suo rendimento, a parità di tutte le altre condizioni è sensibile alla variazione dei tassi di interesse.

Anche se tale rischio è implicito nell'attività bancaria, tuttavia l'assunzione di un rischio di tasso d'interesse eccessivo può mettere a repentaglio non solo gli utili ma anche le stesse componenti patrimoniali della Banca: una variazione dei tassi di interesse può comportare effetti rilevanti in termini di variazione di valore attuale (Fair Value) degli impieghi e della raccolta della Banca.

La gestione del rischio di tasso mira a limitare l'impatto delle variazioni sfavorevoli dei tassi, sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio.

Il processo di gestione del rischio di interesse comprende tutte la attività volte alla identificazione, alla misurazione ed al monitoraggio di tale rischio, che è di competenza in particolare della funzione *Risk Management*, ma anche di tutte le strutture centrali della Banca (Ufficio Crediti, Ufficio Tesoreria, etc.). Tali unità organizzative, assieme all'Amministratore Delegato, compongono il "Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery" responsabile per l'attuazione delle politiche di gestione dei rischi delineati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile della funzione *Risk Management*:

- verifica la coerenza delle posizioni rispetto alla politiche e alle strategie fissate dagli organi societari;
- monitora altresì la composizione per tipologia di tasso e per scadenza degli impieghi e della raccolta predisponendo apposita reportistica;

- relaziona il “Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery” ed il Consiglio di Amministrazione con le risultanze ottenute, anche applicando diversi scenari di mercato;
- applica scenari di stress sulla base della normativa vigente e sulla base del contesto macroeconomico di riferimento;
- valuta il rischio di tasso di interesse non solo come variazione del valore economico, ma anche come variazione del margine di interesse

A fronte del rischio di tasso è stato approvato un limite di esposizione in termini di capitale interno massimo da destinare al rischio di tasso d'interesse, definito all'interno del RAF – Risk Appetite Framework.

La gestione del rischio di interesse viene regolata analiticamente nell'ambito del Regolamento di *Risk Management*.

I principali fattori di rischio specifici inerenti al “rischio tasso” sono:

1. Rischio di revisione del tasso

- E' il rischio derivante dagli sfasamenti temporali nella scadenza (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività e delle passività: è il rischio, cioè, che la struttura temporale dell'attivo bancario, in termini di scadenze di negoziabilità dei tassi, non sia speculare rispetto a quella propria del passivo.
- Tali asimmetrie possono esporre il reddito e il valore economico della Banca a fluttuazioni impreviste al variare dei tassi d'interesse.

2. Rischio di base

- E' il rischio derivante da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti con periodicità di revisione del prezzo analoghe ma con caratteristiche di indicizzazione sostanzialmente differenti.
- Al variare dei tassi d'interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti imprevisti nei differenziali di rendimento fra attività e passività aventi scadenze o frequenze di revisione del tasso altrimenti analoghe.

3. Rischio di opzione

- Una fonte addizionale di rischio di tasso d'interesse deriva dai diritti di opzione incorporati in alcune tipologie di contratti altrimenti convenzionali (es. obbligazioni, contratti di leasing che conferiscono al cliente la facoltà di rimborso anticipato).

Le modalità di misurazione dell'esposizione al rischio e le iniziative poste in essere per mitigare i rischi vengono discusse e deliberate in sede del “Comitato Rischi e ALM & Comitato di Recovery” su indicazione del Consiglio di Amministrazione. Nel corso dell'anno 2018 l'esposizione a questo rischio è stata nulla, per effetto principalmente del contesto macroeconomico con tassi interbancari che permangono a livelli negativi.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo è il rischio derivante alla variabilità del valore di titoli o merci generata dal variare della domanda e dell'offerta sui mercati regolamentati. Si manifesta quando, a parità di altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti nel portafoglio della Banca è sensibile all'andamento dei mercati azionari. La Banca non è esposta al rischio di prezzo in quanto non detiene strumenti finanziari destinati specificatamente alla negoziazione.

B Attività di copertura del fair value

La Banca non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura del fair value.

C Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura dei flussi finanziari.

D Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Titoli/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	52.080	308.015	18.392	11.651	76.992	5.887	665	-
1.1 Titoli di debito	-	14.313	17.127	5.654	61.521	2.554	567	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	3.410	-	525	564	641	-	-
- altri	-	10.903	17.127	5.129	60.957	1.913	567	-
1.2 Finanziamento a banche	24.142	1.678	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamento a clientela	27.938	292.024	1.265	5.997	15.471	3.323	98	-
- c/c	6.856	-	-	27	-	-	-	-
- altri finanziamenti	21.082	292.024	1.265	5.970	15.471	3.323	98	-
- con opzione di rimborso anticipato	891	25.001	38	78	669	896	-	-
- altri	20.191	267.023	1.227	5.892	14.802	2.427	98	-
2. Passività per cassa	79.100	135.620	15.483	59.338	144.830	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	78.615	58.299	14.683	57.538	87.420	-	-	-
- c/c	64.885	55.842	14.683	57.538	87.420	-	-	-
- altri debiti	13.730	2.457	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	13.730	2.457	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	485	77.321	800	1.800	57.410	-	-	-
- c/c	459	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	26	77.321	800	1.800	57.410	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	26.164	-	-	-	7.985	7.792	8.079	-
+ Posizioni lunghe	1.154	-	-	-	7.985	7.792	8.079	-
- Posizioni corte	25.010	-	-	-	-	-	-	-

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Le politiche di tasso applicate dalla Banca, sia sugli impieghi che sulla provvista, sono definite dalle linee strategiche del Piano Strategico e dagli indirizzi del Consiglio di Amministrazione.

La Banca segue criteri di prudenza cercando di limitare al minimo lo sfasamento ("mismatch") temporale nelle scadenze di revisione dei tassi fra l'attivo e il passivo per ridurre al minimo l'esposizione agli effetti potenzialmente negativi nei movimenti dei tassi sui mercati finanziari.

Al 31 dicembre 2018 il portafoglio crediti verso la clientela fruttiferi è costituito quasi interamente da impieghi a tasso variabile. Alla medesima data la raccolta verso banche (inclusa la BCE), verso clientela e derivante dall'operazione di cartolarizzazione è invece maggiormente diversificata tra poste a tasso fisso e poste a tasso variabile. La Banca al 31 dicembre 2018 non ha in essere strumenti finanziari derivati.

2.3 Rischio di cambio

La società non risulta esposta al rischio di cambio in quanto non detiene attività o passività in valuta.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Voce non presente

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, il processo di gestione in Banca Privata Leasing comprende le seguenti attività:

- identificazione dei fattori di rischio e misurazione dell'esposizione al rischio
- effettuazione di prove di stress
- individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio
- predisposizione di piani d'emergenza
- controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti
- reporting agli organi aziendali

Il processo è volto a garantire il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi con eventi che interessano sia la banca (rischio specifico) sia il mercato (rischio sistemico).

Identificazione e misurazione del rischio

La Tesoreria e la funzione *Risk Management* monitorano nel continuo l'andamento previsto dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi, e dei conseguenti sbilanci o eccedenze, nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la maturity ladder.

L'Ufficio Tesoreria effettua i controlli di primo livello sulle riserve di liquidità attuali e potenziali mentre la funzione *Risk Management* esegue i controlli di secondo livello, verificando il rispetto dei limiti regolamentari interni ed esterni e insieme alla Tesoreria, propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio e/o misure per migliorare la capacità di funding della Banca: entrambe le funzioni riportano le rispettive risultanze all'interno del Comitato Rischi e ALM e Comitato di Recovery.

Predisposizione di prove di stress

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sulla esposizione al rischio di liquidità e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità costituite sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, Banca Privata Leasing effettua periodiche prove di stress stimando l'impatto derivante da fenomeni negativi sia "sistemici" (es: aumento spread Italia), sia "specifici" (es: diminuzione raccolta clientela) sulla liquidità a breve termine (LCR) e sulla liquidità a medio-lungo termine (NSFR).

Il Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery è responsabile per l'esecuzione delle prove di stress sopra richiamate e definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, utilizzando metodologie e strumenti adeguati alle dimensioni ed alla operatività della Banca.

Delle risultanze nonché delle metodologie utilizzate per l'esecuzione delle prove di stress viene data tempestiva ed esaustiva informazione al Consiglio di Amministrazione in modo da evidenziare particolari vulnerabilità ovvero l'inadeguatezza delle riserve di liquidità detenute, al fine di consentire l'adozione delle necessarie azioni correttive.

Individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio

La funzione *Risk Management* e l'Ufficio Tesoreria monitorano che venga costantemente detenuto un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione agli impegni preventivati, alla soglia di tolleranza al rischio prescelta ed in funzione della struttura dei limiti definita internamente, nonché al rispetto dei requisiti minimi imposti dalla Vigilanza (es: LCR).

A tal fine, le riserve di liquidità possono comprendere:

- cassa e depositi liberi detenuti presso banche centrali;
- attività prontamente liquidabili (cd. “riserve di prima linea”) idonee a fronteggiare situazioni di stress in un orizzonte temporale fino a sette giorni quali, ad esempio, strumenti finanziari utilizzabili per il rifinanziamento presso le banche centrali che soddisfino tale caratteristica;
- altre attività finanziarie (cd. “riserve di seconda linea”) caratterizzate da elevata liquidabilità in situazioni di stress per l'orizzonte temporale fino a un mese, senza incorrere in significative perdite rispetto al valore contabile.

Predisposizione di piani d'emergenza

Banca Privata Leasing ha predisposto un piano di emergenza (Contingency Funding Plan) per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per definire le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Il sistema di monitoraggio della liquidità di Banca Privata Leasing prevede l'osservazione continuativa e sistematica di un insieme di indicatori e di livelli operativi, con lo scopo di cogliere preventivamente i segnali di una potenziale tensione di liquidità sia sistemica del mercato finanziario che specifica della Banca: tali sistemi prendono il nome di Early Warning di crisi sistemica (se interessano il mercato finanziario) e di Early Warning di crisi specifica (se riconducibili a situazioni interne della Banca).

Tali analisi vengono monitorate dalla funzione Risk Management e condivise con gli altri organi aziendali competenti, il Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery ed il Consiglio di Amministrazione. In caso di situazione diverse dal “normale corso degli affari”, ovvero stati di allerta o crisi di liquidità sistemica o specifica, verranno predisposte una serie di azioni come descritto nel piano di emergenza e che possono portare nei casi più significative a linee di azione per generare liquidità, a linee di azione per trattenere liquidità e a linee di ristrutturazione con orizzonte di medio-lungo termine.

A partire dall'esercizio 2017 la Banca ha strutturato, come richiesto dalla normativa vigente, un Piano di Risanamento al fine di identificare possibili opzioni di risanamento da effettuare in caso di situazioni di stress intenso, tali da potere minacciare la situazione patrimoniale/finanziaria e di liquidità.

Controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti

La Tesoreria e la funzione Risk Management verificano il rispetto dei limiti operativi definiti per il rischio di liquidità, nonché i limiti imposti dal RAF (risk appetite, risk tolerance, risk capacity), dai sistemi di Early Warning (alert, crisi) e dal Piano di Risanamento (allerta di primo e secondo livello, soglia di attivazione del Piano). Le risultanze vengono riportate al Comitato Rischi e ALM e Comitato di Recovery.

Reporting agli organi aziendali

La Tesoreria e la funzione Risk Management predispongono periodicamente report che analizzano in dettaglio la situazione di liquidità della Banca ed in particolare le seguenti analisi:

- maturity ladder;
- monitor settimanale (e quindicinale rafforzato) di liquidità;
- portafoglio titoli;
- liquidity coverage ratio (LCR);
- net stable funding ratio (NSFR);
- additional liquidity monitoring metrics (ALMM);
- early warning di crisi sistemica e di crisi specifica.

Queste analisi vengono condivise con gli organi aziendali, con il “Comitato Rischi ed ALM e Comitato di Recovery” ed il Consiglio di Amministrazione ed anche con gli Organi di Vigilanza (monitor liquidità settimanale inviato a Banca d’Italia, LCR, NSFR e ALMM segnalate a BCE e Banca d’Italia).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	52.046	831	3.099	4.096	14.642	37.216	45.005	225.539	101.193	1.678
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	22	17.195	5.089	62.000	13.100	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	53	1	1	169	5.710	1.600	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	52.046	831	3.099	4.043	14.619	20.020	39.747	157.829	86.493	1.678
- banche	24.157	-	-	-	-	-	-	-	-	1.678
- clientela	27.889	831	3.099	4.043	14.619	20.020	39.747	157.829	86.493	-
B. Passività per cassa	78.727	42.036	5.749	12.786	72.835	15.679	60.258	146.436	364	-
B.1 Depositi e conti correnti	64.997	2.019	5.749	12.765	72.753	15.558	60.012	87.420	-	-
- banche	485	-	-	1.250	36.071	800	1.800	-	-	-
- clientela	64.512	2.019	5.749	11.515	36.682	14.758	58.212	87.420	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	13.730	40.017	-	21	82	121	246	59.016	364	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	26.164	-	-	-	-	-	-	7.985	15.871	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni ad erogare fondi	26.164	-	-	-	-	-	-	7.985	15.871	-
- posizioni lunghe	1.154	-	-	-	-	-	-	7.985	15.871	-
- posizioni corte	25.010	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In base alla definizione normativa contenuta nella Circolare Banca d'Italia 285/2013, per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, il rischio legale, mentre non sono inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Nel processo adottato da Banca Privata Leasing la definizione sopra esposta è adottata puntualmente, considerando, dunque, il rischio operativo come riferito all'insieme di carenze riguardanti l'operatività corrente della banca.

Per quanto attiene ai rischi operativi essi sono stati considerati all'interno del processo ICAAP/ILAAP (Primo Pilastro) ed è stato valutato di non incrementare i requisiti patrimoniali rispetto a quanto rilevato secondo il metodo base (BIA) nell'ambito dei rischi del primo pilastro Basilea 2.

Il sistema di gestione dei rischi operativi adottato da Banca Privata Leasing si articola nelle seguenti fasi:

- Identificazione
- Classificazione
- Raccolta dati e misurazione (Loss Data Collection)
- Reporting
- Monitoraggio

La Banca si è dotata di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi.

Identificazione e classificazione dei fattori di rischio

La Funzione Risk Management monitora l'andamento dei fattori di rischio cui è esposta la banca in relazione alla propria operatività.

Per la classificazione interna del rischio, la Banca adotta l'articolazione proposta da DIPO – Dipartimento Italiano Perdite Operative di ABI Servizi, individuando sette macro-categorie di fattori che generano il rischio operativo:

- Frodi Interne
- Frodi Esterne
- Rapporti di Impiego
- Prodotti\Servizi Prestati
- Eventi Naturali\Vandalici
- Sistemi Tecnologici
- Processi\Relazioni

Periodicamente la Funzione Risk Management predispone una valutazione dell'esposizione ai rischi operativi che viene sottoposta al Comitato Rischi e ALM & Comitato di Recovery ed al Consiglio di Amministrazione.

Classificazione, raccolta dati e misurazione

Il verificarsi di un evento pregiudizievole può avere come conseguenza il prodursi di una o più perdite operative:

- perdite effettive: flussi economici negativi oggettivi e caratterizzati da certezza della quantificazione in quanto appositamente censiti ed inseriti nel sistema contabile aziendale o tali per cui sia possibile rintracciarne l'impatto sul conto economico;
- mancati guadagni: flussi economici positivi "oggettivi" non conseguiti;
- perdite stimate: flussi economici negativi stimati, sulla base di metodi consolidati e definiti con precisione all'interno della Banca, che possono anche tradurre le stime in specifici accantonamenti con effetti sul conto economico (gli accantonamenti generici non rientrano nel concetto di perdite operative).

Reporting e monitoraggio

A partire dall'esercizio 2017 è stato predisposto un sistema automatizzato di "Segnalazione di eventi anomali", fruibile da tutta la struttura aziendale al fine di segnalare eventuali anomalie operative raccolte in un sistema di *loss data collection*.

Sulla base delle informazioni raccolte in materia di rischi operativi, la Funzione Risk management predispone uno specifico report inviato al "Comitato Rischi e ALM & Comitato di Recovery", al Consiglio di Amministrazione ed agli organi aziendali interessati.

Gli aspetti più importanti dei reports riguardano:

- il numero degli accadimenti interni rispetto a quelli rilevati sul sistema;
- l'entità delle perdite rilevate internamente rispetto a quelle rilevate sul sistema;
- i risultati della valutazione dell'esposizione della Banca ai rischi operativi;
- la variazione rispetto al periodo precedente di analisi.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito il calcolo al 31/12/2018 del requisito patrimoniale per il rischio operativo:

RISCHIO OPERATIVO	IMPORTO
Indicatore Rilevante 2016	6.918.715
Indicatore Rilevante 2017	8.747.845
Indicatore Rilevante 2018	9.243.982
Media triennale dell'Indicatore Rilevante	8.303.514
Requisito patrimoniale per il rischio operativo (15%)	1.245.527

SEZIONE 6 – ALTRI RISCHI

La Banca, oltre al Rischio di Credito (e ai collegati Rischi di Concentrazione Single-Name e Geo-Settoriale), al Rischio di Mercato, al Rischio di Tasso d'Interesse, al Rischio di Liquidità ed al Rischio Operativo approfonditi nel presente documento, ha rilevato e monitora anche ulteriori rischi significativi:

- *Rischio strategico*: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- *Rischio reputazionale*: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza;
- *Rischio residuo*: rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto;
- *Rischio informatico*: rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT);
- *Rischio immobiliare*: il rischio di riduzione del valore degli immobili di proprietà della Banca e funzionali all'attività bancaria;
- *Rischio di leva finanziaria eccessiva*: il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano strategico, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività;
- *Rischio di compliance*: il rischio di non conformità alle norme, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge, di regolamenti, ovvero di norme di autoregolamentazione o di codici di condotta.
- *Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*: il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti ed azionisti.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca attribuisce un ruolo centrale alla gestione ed all’allocazione delle risorse patrimoniali a fronte dei rischi connessi con l’attività bancaria.

Il capitale è determinato ed allocato considerando i cosiddetti rischi del I° e del II° Pilastro. In particolare, per quanto attiene ai rischi del I° Pilastro, ovvero i rischi che sono definiti dagli schemi della normativa di vigilanza (dal 1° gennaio 2014 secondo le regole di Basilea 3), la Banca ha rilevato i requisiti minimi prudenziali a fronte del rischio di credito e del rischio operativo mentre non ha provveduto alla rilevazione degli altri rischi (di cambio e di mercato) in quanto alla fine dell’esercizio 2016 non ha in essere né operazioni di impiego o di finanziamento in valute diverse dall’Euro né operazioni in titoli classificati nel portafoglio di negoziazione.

I rischi del II° Pilastro (misurazioni gestionali), che discendono dall’effettiva misurazione dell’esposizione assunta, sono invece stati individuati sulla base dell’elenco minimo proposto dall’Organismo di Vigilanza.

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive – CRD IV), che traspone nell’Unione Europea i nuovi standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria. Alla normativa menzionata si aggiungono le norme tecniche di regolamentazione e di attuazione, rispettivamente RTS (Regulatory Technical Standard) e ITS (Implementing Technical Standard), adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità di vigilanza europee.

Il CRR ha diretta applicazione negli Stati Membri mentre la CRD IV è stata recepita nel nostro paese dalla Banca d’Italia con la pubblicazione in data 17 dicembre 2013 della Circolare n. 285 (“Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”) e della Circolare n. 286 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare), unitamente all’aggiornamento della Circolare n. 154 (“Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l’inoltro dei flussi informativi”).

L’introduzione delle regole di Basilea 3 è prevista in modo graduale attraverso un regime transitorio fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale Primario di Classe 1 (CET1) solo per una quota percentuale. Si precisa che di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1) e dal Capitale di Classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio. I ratios prudenziali calcolati al 31 dicembre 2018 non sono più impattati da disposizioni transitorie.

I Fondi Propri della Banca al 31 dicembre 2018 rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi del I° e di II° Pilastro connessi con l’attività bancaria. Essi sono costituiti dalla somma del Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1), dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1) e dal Capitale di Classe 2 (Tier 2).

Il processo di controllo prudenziale attuato dalla Banca presuppone l’elaborazione di un piano strategico sull’orizzonte temporale di tre o cinque esercizi che accoglie un’analisi dello scenario economico e delle prospettive reddituali e patrimoniali. Gli obiettivi strategici di budget, definiti per ogni singolo esercizio, sono soggetti a monitoraggio con cadenza trimestrale e l’intero processo

viene rivisto con cadenza annuale. Inoltre il processo viene ripetuto nel caso di eventi eccezionali che comportino una significativa revisione degli obiettivi definiti in sede di budget, al fine di valutare le eventuali manovre di indirizzo e controllo da porre in essere sia sul piano patrimoniale sia sul piano organizzativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Capitale	60.000	60.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(11.379)	(8.083)
- di utili	(10.669)	(8.325)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(10.669)	(8.325)
- altre	(710)	242
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(1.592)	48
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.553)	101
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(39)	(53)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.666)	(2.344)
Totale	45.363	49.621

Il Patrimonio Netto della Banca ammonta al 31 dicembre 2018 ad Euro 45,4 milioni, in diminuzione dell'8,6% rispetto al 31 dicembre 2017 (saldo pari ad Euro 49,6 milioni).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	199	(1.791)	127	(28)
2. Titoli di capitale	5	-	2	-
3. Finanziamenti	34	-	-	-
Totale	238	(1.791)	129	(28)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	99	2	-
2. Variazioni positive	257	3	34
2.1. Incrementi di fair value		3	34
2.2. Rettifiche di valore per rischio di credito	229	X	-
2.3. Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	28	X	-
2.4. Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5. Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	1.948	-	-
3.1. Riduzioni di fair value	1.767	-	-
3.2. Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3. Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	181	-	-
3.4. Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5. Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(1.592)	5	34

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	(53)
2. Variazioni positive	14
2.1 Utili attuariali	14
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	-
3.1 Perdite attuariali	-
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(39)

Sezione 2 – I fondi propri ed i coefficienti di Vigilanza

2.1 Fondi propri

A Informazioni di natura qualitativa

Come evidenziato in precedenza i Fondi Propri, le Attività di Rischio Ponderate (RWA) ed i Coefficienti di Vigilanza della Banca al 31 dicembre 2018 sono stati determinati alla luce delle disposizioni contenute nelle Circolari Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti), n. 154 del 22 novembre 1991 (e successivi aggiornamenti), e sulla base della disciplina armonizzata contenuta nella CRR (Capital Requirements Regulation) e nella CRD IV (Capital Requirements Directive) che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3)

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Privata Leasing S.p.A. ha deliberato in data 22 gennaio 2014 di esercitare la facoltà prevista dalla Circolare 285 del 17 dicembre 2013 (Sezione II, paragrafo 2, ultimo capoverso) in tema di profitti e perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", per tutto il periodo previsto dall'articolo 467, comma 2, ultimo capoverso del CRR (Capital Requirements Regulation). La facoltà in oggetto non è stata più applicata nell'esercizio 2018 in quanto la sua applicazione era temporanea e fino all'introduzione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 (applicato obbligatoriamente dal giorno 1 gennaio 2018).

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*)

Il CET1 è costituito prevalentemente dal capitale versato, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione e dal risultato di periodo, al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

Di seguito i principali aggregati da portare in deduzione del CET1:

- avviamento ed altre immobilizzazioni immateriali;
- investimenti significativi e non significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione);
- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore ("shortfall") per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione);
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ma che non derivano da differenze temporanee.

Nel Capitale primario di classe 1 sono presenti unicamente azioni ordinarie non quotate per complessivi Euro 60 milioni, al netto delle relative riserve (incluse le perdite portate a nuovo), delle perdite del corrente esercizio, delle deduzioni regolamentari e dei filtri prudenziali.

Il totale del Capitale primario di classe 1 ammonta ad Euro 43 milioni al 31 dicembre 2018 (Euro 47,7 milioni al 31 dicembre 2017).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

La Banca non detiene Capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

La Banca non detiene Capitale di classe 2.

B Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	45.363	49.621
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(103)	(4)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	45.260	49.617
D. Elementi da dedurre dal CET1	(2.295)	(2.189)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	304
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier – CET1) (C – D +/- E)	42.965	47.732
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Addition Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2- T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	42.965	47.732

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A Informazioni di natura qualitativa

Le politiche di capital management della Banca hanno l'obiettivo di garantire che il patrimonio sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con la pianificazione strategica pluriennale; a tal fine l'adeguatezza patrimoniale viene costantemente verificata in ottica attuale e prospettica.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, i Fondi Propri di vigilanza devono rappresentare almeno il 9,875% del totale delle attività ponderate derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria (percentuale calcolata includendo anche la riserva di conservazione del capitale pari all'1,875% per il 2018).

La Banca calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte utilizzando la metodologia "standardizzata" in base alla quale la quantificazione del requisito patrimoniale viene determinata applicando a ciascun portafoglio coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo

riconosciuto dalla Banca d'Italia (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia o da un'autorità competente di un altro Stato Comunitario.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene invece calcolato applicando il metodo "base", in particolare applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione (c.d. metodo Basic Indicator Approach).

Il rischio di cambio non è stato quantificato in quanto non sono in essere operazioni di impiego o di finanziamento in valute diverse dall'Euro. Anche il rischio di mercato non è stato quantificato poiché la Banca non detiene il portafoglio di negoziazione.

I Fondi Propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

1. Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito da:
 - a. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
 - b. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
2. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

La Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha previsto per il Gruppo Privata Holding (esclusivamente per le finalità prudenziali), al quale appartiene Banca Privata Leasing, che debbano essere soddisfatti i seguenti requisiti patrimoniali per l'esercizio 2018 a livello consolidato, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (RWA – Risk Weighted Assets):

AGGREGATO	REQUISITO (A)	RISERVA DI CONSERVAZIONE DEL CAPITALE (B)	REQUISITO AGGIUNTIVO (post SREP) (C)	REQUISITO AGGIUNTIVO (Capital Guidance) (D)	REQUISITO TOTALE (A)+(B)+(C)+(D)
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	4,500%	1,875%	1,700%	0,000%	8,075%
Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)	6,000%	1,875%	2,250%	0,000%	10,125%
Fondi Propri (somma di Tier 1 e Tier 2)	8,000%	1,875%	3,000%	0,125%	13,00%

Al 31/12/2018 la Banca rispetta le soglie minime regolamentari in quanto presenta i tre requisiti (CET1, Tier 1, Total capital ratio) pari al 14,724% a livello individuale, e rispettivamente pari al 13,988%, 14,228%, 14,538% a livello consolidato (Privata Holding).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	495.839	469.944	276.237	277.208
1. Metodologia standardizzata	495.839	469.944	276.237	277.208
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			22.099	22.177
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO E DI CONTROPARTE			-	-
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			-	-
B.4 RISCHI DI MERCATO			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			1.246	1.152
1. Metodo base			1.246	1.152
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			23.345	23.329
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			291.806	291.603
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			14,724%	16,369%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,724%	16,369%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,724%	16,369%

Le attività non ponderate per il rischio di credito e di controparte aumentano del 5,5% tra il 31 dicembre 2018 (Euro 495,8 milioni) ed il 31 dicembre 2017 (Euro 469,9 milioni). Si registra invece una variazione in diminuzione dello 0,4% degli importi ponderati tra il 31 dicembre 2018 (Euro 276,2 milioni) ed il 31 dicembre 2017 (Euro 277,2 milioni).

Gli indicatori "CET1 capital ratio", "Tier 1 capital ratio" e "Total capital ratio" presentano valori identici e pari al 14,724% al 31 dicembre 2018 (16,369% al 31 dicembre 2017).

PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non sussistono informazioni da fornire in questa parte.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nell'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il "Regolamento delle operazioni con parti correlate" di Banca Privata Leasing S.p.A. mentre nel corso dell'esercizio 2012 lo stesso Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati", come previsto dalla nuova normativa Banca d'Italia in tema di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" (cfr. Circolare 263 del 27 dicembre 2006, 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011).

Il Regolamento - che definisce (i) le parti correlate della Banca, (ii) i soggetti ad esse connessi e (iii) i soggetti collegati che sono costituiti da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi - disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati poste in essere dalla Banca direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

In particolare, la Banca, in via di autoregolamentazione, ha ampliato il perimetro delle parti correlate di cui allo IAS 24 identificando quali parti correlate:

- gli esponenti aziendali (soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, sindaci effettivi e cariche che comportano l'esercizio di funzioni equivalenti a quella dell'amministratore delegato della Banca e della sua controllante,
- i dirigenti con responsabilità strategiche (soggetti diversi dagli esponenti aziendali di cui sopra che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca) della Banca e della sua controllante,
- chi detiene il controllo della Banca, anche congiuntamente con altri, o sia in grado di esercitare un'influenza notevole sulla Banca,
- il "partecipante", ovvero il soggetto che detiene una partecipazione pari ad almeno il 10% del capitale o delle azioni con diritto di voto, che esercita i diritti ad essa inerenti,
- il soggetto, diverso dal "partecipante", in grado di nominare da solo, uno o più componenti del consiglio di amministrazione della Banca anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi ad oggetto o per effetto l'esercizio di diritti o di poteri;
- un'impresa, non necessariamente costituita in forma societaria, su cui la Banca è in grado di esercitare il controllo, anche in forma congiunta, o un'influenza notevole.

I soggetti connessi alle parti correlate (che completano il perimetro dei soggetti collegati) sono identificati ne: le società controllate, che controllano o sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con una parte correlata, gli stretti familiari di una parte correlata e le imprese controllate anche congiuntamente da questi ultimi, le entità (e le loro controllanti) nelle quali uno degli esponenti aziendali o dei dirigenti con responsabilità strategiche o uno stretto familiare di tali soggetti eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20 % dei diritti di voto, le entità (e le loro controllanti) nelle quali una persona che detiene il controllo della Banca, anche congiuntamente con altri, o un suo stretto familiare ha una influenza significativa o è un esponente aziendale o uno dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Dal punto di vista deliberativo, il Regolamento prevede la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione (salvo che la legge o lo statuto le attribuiscono all'assemblea e fatti salvi i casi di esenzione e deroga sotto riportati) nel caso di:

- operazioni rilevanti con soggetti collegati, che, in base a parametri quantitativi, a loro volta si suddividono in Operazioni di maggiore rilevanza (ovvero le operazioni con soggetti collegati che, singolarmente o cumulativamente caso di più transazioni con lo stesso soggetto collegato, presentano un rapporto tra controvalore dell'operazione e patrimonio di vigilanza superiore al 5% del patrimonio di vigilanza della Banca) e Operazioni di minore rilevanza (operazioni con soggetti collegati diverse da quelle di maggiore rilevanza e dalle operazioni escluse);
- operazioni che rientrano nell'ambito dell'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 (Testo unico bancario). In particolare il sopracitato art. 136 - fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate - prevede che chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca, o società facente parte del Gruppo bancario, non possa contrarre obbligazioni di qualsiasi natura, compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca o società del Gruppo bancario, se non previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo;
- proposte, formulate da parte delle funzioni competenti, di perdite, passaggi a perdita o a sofferenza, accordi transattivi giudiziali o extragiudiziali relativi alle operazioni concluse con parti collegate.

Nell'espletamento dei compiti previsti nel Regolamento, il Consiglio di Amministrazione ha assegnato apposite deleghe in capo al Consigliere addetto ai controlli interni il cui compito principale consiste nell'esprimere un parere preventivo e motivato sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla regolarità formale e sostanziale dell'operazione all'organo competente a deliberarla. Il Consigliere delegato ai controlli interni, inoltre, risolve i casi in cui l'individuazione di una parte correlata e/o di un soggetto connesso risulta complessa o controversa, alla luce della sostanza del rapporto. Sono, infine, di competenza dell'Assemblea che delibera, ferme restando le maggioranze richieste dalla legge e/o dallo statuto, anche con il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati votanti, le operazioni di maggiore rilevanza approvate dal Consiglio di Amministrazione nonostante il parere contrario del Consigliere delegato ai controlli.

Il Regolamento prevede anche i casi di esclusione e di esenzione. In particolare, sono escluse dal Regolamento le c.d. Operazioni non rilevanti:

- le operazioni rivolte indifferentemente a tutti i soci della Banca, a parità di condizioni (quali ad esempio gli aumenti di capitale senza esclusione del diritto di opzione),
- le operazioni effettuate con o tra società controllate, anche congiuntamente, in modo totalitario dalla Banca,
- le operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite da Autorità di vigilanza;

e sono esentate dall'applicazione dei processi autorizzativi di cui al Regolamento:

- le operazioni di importo esiguo, ovvero quelle il cui controvalore non sia superiore a Euro 250 mila e allo 0,01% dei Fondi Propri di Vigilanza della Banca.
- le operazioni ordinarie, che annoverano le operazioni di minore rilevanza effettuate a condizioni standard o di mercato, non riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi dell'art. 2381 cod. civ. o dello statuto sociale che, per oggetto, natura e condizioni, rientrano nella ordinaria operatività della Banca,
- le operazioni urgenti, a condizione che la sussistenza del carattere di urgenza sia specificamente comprovata da parte dell'organo deliberante sulla base di circostanze oggettive. Queste ultime devono essere prontamente portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale alla prima occasione utile.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta il costo azienda dei compensi degli esponenti aziendali e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Banca, come sopra definiti:

CATEGORIE	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	COLLEGIO SINDACALE	DIRIGENTI	TOTALE
BENEFICI A BREVE TERMINE	353	48	150	551
BENEFICI SUCCESSIVI ALLA FINE DEL RAPPORTO DI LAVORO	-	-	10	10
ALTRI BENEFICI A LUNGO TERMINE	-	-	-	-
BENEFICI PER LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	-	-	-	-
PAGAMENTI BASATI SU AZIONI	-	-	-	-
TOTALI	353	48	160	561

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si riportano qui di seguito le informazioni relative alle Parti Correlate come definite dallo IAS 24, e di quei soggetti non Parti Correlate ai sensi dello IAS 24 che sono state inclusi in via di autoregolamentazione nel Regolamento delle operazioni con parti correlate della Banca (le c.d. parti collegate come sopra definite). Si fa rinvio a quanto sopra riportato per l'informativa circa i compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

La Banca è controllata da Privata Holding S.r.l. (sede legale in via Panfilo Castaldi da Feltre 1/A, Reggio Emilia) che detiene una quota pari al 90% del capitale sociale a partire dal 29 dicembre 2014; si precisa che tale società, così come la precedente controllante Privata Holding S.p.A., è riconducibile alla famiglia Spallanzani di Reggio Emilia.

I rapporti tra la Banca, la controllante Privata Holding S.r.l. e le società che fanno capo all'azionista di riferimento attengono, dal lato attivo, all'ordinaria operatività di leasing e, dal lato passivo, prevalentemente al contratto di locazione stipulato per i locali della sede della Banca con la società immobiliare di riferimento.

Le transazioni con le parti correlate sono state realizzate nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale e sono state poste in essere a condizioni di mercato e nel rispetto del Regolamento.

La tabella seguente riepiloga i saldi patrimoniali in essere al 31 dicembre 2018:

CATEGORIE DI PARTI CORRELATE	LEASING		ALTRI CREDITI	CREDITI DI FIRMA	DEBITI VERSO CLIENTELA	ALTRI DEBITI
	IMPORTO ORIGINARIO DELLA TRANSAZIONE	ESPOSIZIONE RESIDUA				
AMMINISTRATORI E SINDACI	-	-	-	-	713	-
DIRIGENTI	-	-	-	-	-	-
CONTROLLANTE	-	-	-	-	0	-
ALTRE PARTI CORRELATE	1.982	723	63	33	6.916	5.021
TOTALI	1.982	723	63	33	7.630	5.021

La tabella seguente riepiloga i saldi economici di competenza dell'esercizio 2018:

CATEGORIE DI PARTI CORRELATE	INTERESSI ATTIVI	INTERESSI PASSIVI	COMMISSIONI PASSIVE	ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	SPESE PER IL PERSONALE
AMMINISTRATORI E SINDACI	-	10	-	-	401
CONTROLLANTE	-	0	-	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE	19	281	7	257	-
TOTALI	19	291	7	257	401

Nell'esercizio 2018 la Banca ha riconosciuto provvigioni per Euro 6 mila ad una controparte bancaria che appartiene alla categoria delle "Altre parti correlate". Tali provvigioni vengono ricomprese nel valore contabile dei leasing sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La tabella seguente riepiloga le garanzie ricevute al 31 dicembre 2018:

CATEGORIE DI PARTI CORRELATE	VALORE INIZIALE DELLE GARANZIE RICEVUTE	VALORE GARANZIE RICEVUTE
AMMINISTRATORI E SINDACI	-	-
DIRIGENTI	-	-
CONTROLLANTE	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE	2.804	2.548
TOTALI	2.804	2.548

Alla data di chiusura del bilancio nei confronti di Parti Correlate la Banca non ha contabilizzato perdite su crediti.

PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa richiesta dal principio contabile internazionale IFRS 8 non viene fornita in quanto l'ambito di applicazione soggettivo previsto dall'IFRS 8 comprende gli intermediari quotati e gli emittenti titoli diffusi (la Banca non appartiene a nessuna delle due categorie indicate).

ALLEGATO COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

I corrispettivi spettanti alla società di revisione KPMG S.p.A. quale compenso per l'attività di revisione legale ammontano ad Euro 66.791. I corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione legale ammontano ad Euro 17.905. Gli importi sopra indicati non comprendono le spese, l'Iva ed il contributo Consob.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca Privata Leasing S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Privata Leasing S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Privata Leasing S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asola Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.200,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709000159
R.E.A. Milano N. 012867
Partita IVA 00709000159
VAT number IT00709000159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": "A.1 – Parte Generale" paragrafo "Nuovo principio contabile IFRS 9 (Strumenti Finanziari)"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", la cui prima applicazione è avvenuta nel 2018, ha modificato le regole di classificazione, misurazione, valutazione ("impairment") e di <i>hedge accounting</i> degli strumenti finanziari, rispetto a quanto previsto dallo IAS 39, applicato fino al 31 dicembre 2017. La prima applicazione del nuovo principio contabile ha richiesto la rideterminazione dei saldi iniziali della Banca al 1° gennaio 2018. In particolare, gli Amministratori hanno: — riclassificato le attività finanziarie nelle nuove voci contabili "Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico", "Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva", "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e le passività finanziarie nella nuova voce contabile "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; — rideterminato il valore delle attività e delle passività finanziarie secondo le regole di misurazione previste dall'IFRS 9; — rideterminato l'<i>impairment</i> delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti verso la clientela, secondo le regole previste dal nuovo principio contabile; — rilevato gli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile, al netto dei	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali di transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento alla classificazione, alla misurazione e all'<i>impairment</i> degli strumenti finanziari; — l'analisi a campione della corretta classificazione delle attività e delle passività finanziarie tramite l'esame delle attività svolte dalla Banca in sede di transizione, l'ottenimento delle evidenze delle analisi svolte, la verifica della coerenza tra analisi svolte e risultati ottenuti; — l'analisi a campione dell'applicazione del modello di misurazione delle attività e delle passività finanziarie (costo ammortizzato o <i>fair value</i>) coerentemente con i criteri di classificazione adottati dalla Banca; — l'analisi della coerenza delle regole di "<i>stage allocation</i>" delle attività finanziarie definite dalla Banca rispetto alle indicazioni del nuovo principio contabile e la verifica a campione dell'effettiva applicazione di tali regole; — l'analisi delle principali stime e metodologie applicate nei nuovi modelli di <i>impairment</i>, incluso l'esame della ragionevolezza delle

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
relativi effetti fiscali, tra le riserve di patrimonio netto; — deciso di avvalersi dell'opzione, prevista dall'IFRS 9, di continuare a contabilizzare le operazioni di <i>hedge accounting</i> in continuità con quanto previsto dallo IAS 39; — descritto le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile, il processo di transizione seguito dalla Banca, le principali scelte adottate e gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9. L'applicazione del nuovo principio contabile ha determinato una riduzione del patrimonio netto della Banca, al 1° gennaio 2018, pari a €0,9 milioni, al lordo dei relativi effetti fiscali. L'adozione del nuovo principio contabile ha inoltre comportato rilevanti modifiche di processo, organizzative e valutative delle attività finanziarie che, al 1° gennaio 2018, rappresentano il 97% delle attività totali della Banca. Le attività connesse alla transizione all'IFRS 9 sono caratterizzate da notevole complessità di stima e da elementi di soggettività e incertezza. Per tali ragioni abbiamo considerato la transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti Finanziari" un aspetto chiave dell'attività di revisione.	principali assunzioni e variabili in essi contenuti; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla transizione al nuovo principio contabile.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": "A.1 – Parte Generale" paragrafo "Nuovo principio contabile IFRS 9 (Strumenti Finanziari)"

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": "A.2 – Parte Relativa alle principali voci di bilancio" paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura":
Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2018 ammontano a €345,3 milioni e rappresentano il 70,7% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ammontano a €1,6 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
	rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Privata Leasing S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo



Banca Privata Leasing S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Banca Privata Leasing S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Privata Leasing S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Privata Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 10 aprile 2019

KPMG S.p.A.



Davide Stabellini
Socio

Relazione del Collegio Sindacale
all'Assemblea degli Azionisti di Banca Privata Leasing S.p.A.
ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Milano, 10 aprile 2019

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c., è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio sull'attività svolta nell'esercizio dei propri doveri nonché sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, la facoltà di formulare proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione nonché alle materie di sua competenza.

* * *

Nomina e riunioni del Collegio Sindacale - Governance

Il Collegio Sindacale in carica è composto dall'avv. Matteo Catenacci (Presidente) e dai Sindaci effettivi, dott. Paolo Caselli e dott. Stefano Montanari. Sono sindaci supplenti il dott. Luca Golfieri e il dott. Paolo Salvarani.

Il Collegio Sindacale si è riunito sei volte nel corso del 2018. L'intero Collegio Sindacale o comunque alcuni dei suoi componenti hanno, inoltre, partecipato a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione e all'unica Assemblea degli Azionisti del 2018, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità patrimoniale della Banca.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 39/2010, è chiamato a: (i) informare il Consiglio di Amministrazione dell'esito della revisione legale e trasmettere la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014, corredata da eventuali osservazioni; (ii) monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità; (iii) controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio della Banca e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene

Banca PRIVATA Leasing

l'informativa finanziaria della Banca, senza violarne l'indipendenza; (iv) monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio; (v) verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione alla Banca.

Dall'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale emergono le seguenti risultanze.

i) Esito della revisione legale e relazione aggiuntiva e processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha preso visione della relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio, predisposta ai sensi degli artt. 14 del d.lgs. 39/2010 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 dalla società "KPMG S.p.A.", soggetto incaricato della revisione legale dei conti per la Banca, illustrativa del giudizio, degli elementi alla base del giudizio, degli aspetti chiave della revisione contabile (classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela), delle altre informazioni ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e del giudizio ai sensi dell'art. 14, co. 2, del d.lgs. 39/2010, dalla quale non emergono carenze o fatti significativi da sottoporre all'Assemblea.

Dalla relazione il Collegio Sindacale ha altresì preso atto:

- dei giudizi riportati, dai quali emerge che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del d.lgs. 136/2015;
- del giudizio di coerenza della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio.

ii) Efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo di secondo (*Compliance* e Antiriciclaggio, *Risk Management*) e di terzo livello (*Internal Audit*), ottenendo aggiornamenti in merito all'esecuzione dei rispettivi piani di attività e, quindi, agli interventi effettuati ed alle relative risultanze. Inoltre, il Collegio Sindacale ha ricevuto di tempo in tempo dai Responsabili delle funzioni aziendali di controllo le relazioni predisposte a conclusione delle specifiche attività di controllo effettuate, ivi incluse le relazioni annuali sulle attività svolte.

Nell'ambito degli incontri con i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo e attraverso l'esame della documentazione dagli stessi prodotta, il Collegio Sindacale ha valutato il complessivo funzionamento del sistema di controllo interno della Banca e



Banca PRIVATA Leasing

la sua adeguatezza, il rispetto della legge, delle procedure e dei processi aziendali nonché l'attività di implementazione dei relativi piani di miglioramento raccomandati dalle funzioni stesse.

iii) Revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale ha periodicamente preso contatti con la società "KPMG S.p.A.", ai fini di uno scambio di informazioni in via continuativa sulle attività di controllo svolte dalla società stessa, da un lato, e dal Collegio Sindacale, dall'altro lato. Dagli incontri effettuati il Collegio Sindacale è stato informato sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione. Nell'ambito di detti incontri, non sono emerse criticità degne di nota.

iv) Indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, la società "KPMG S.p.A." ha percepito l'importo di €66.791 quale compenso per l'attività di revisione legale. I corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione legale ammontano ad €17.905. Il tutto oltre spese, IVA e contributo Consob.

La prestazione degli incarichi diversi da quelli di revisione resi dalla società "KPMG S.p.A." a favore della Banca non pregiudica, a parere del Collegio Sindacale, l'indipendenza della società di revisione.

Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate, per le quali viene fornita la prevista informativa nella nota integrativa al bilancio, sono state regolate da normali condizioni di mercato, non hanno comportato operazioni atipiche e/o inusuali, e la loro approvazione ha avuto regolarmente luogo sulla base del vigente "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati ed esponenti aziendali".

Il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sul rispetto della citata disciplina sulle attività di rischio e operazioni in conflitto di interesse con soggetti collegati e sul rispetto delle disposizioni di cui all'art. 136 del TUB e dell'art. 2391 del Codice Civile.

Un'informativa di dettaglio in merito alle operazioni con parti correlate è contenuta nella Parte H della nota integrativa al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

Bilancio di esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il bilancio dell'esercizio che si è chiuso alla data del 31 dicembre 2018 e che è stato redatto dagli Amministratori, e da questi comunicato



Banca PRIVATA Leasing

al Collegio Sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, all'esito della riunione consiliare del 28 marzo 2019. Il bilancio è stato oggetto di revisione da parte della società "KPMG S.p.A.", soggetto incaricato della revisione legale dei conti prevista dagli artt. 2409-bis e seguenti del Codice Civile.

Relativamente al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, fermo restando che i compiti in materia di revisione legale e, quindi, il giudizio sul bilancio di esercizio è attribuito in via esclusiva alla società "KPMG S.p.A.", si evidenzia che:

- il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle norme procedurali inerenti alla formazione del bilancio nonché sull'impostazione generale dello stesso, sulla sua generale conformità alla legge per ciò che riguarda la forma e la struttura e non ha alcuna osservazione al riguardo;
- vi è rispondenza tra il bilancio di esercizio, da un lato, ed i fatti e le informazioni dei quali il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e nello svolgimento delle proprie attività di controllo, dall'altro lato.

Il bilancio al 31 dicembre 2018 che viene proposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti della Banca presenta una perdita di esercizio pari ad €1.665.678, in miglioramento rispetto alla perdita di €2.344.208 al 31 dicembre 2017 e di €2.979.287 al 31 dicembre 2016, da coprire mediante "riserva perdite portate a nuovo", alla formazione del quale hanno concorso i componenti positivi e negativi di reddito analiticamente indicati nel conto economico dell'esercizio 2018 e diffusamente illustrati sia nella relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione sia nella nota integrativa.

Il patrimonio netto, compresa la perdita dell'esercizio, ammonta ad €45,3 milioni circa, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2017 (pari a €49,6 milioni circa).

In relazione a quanto precede, il Collegio non ha ulteriori rilievi da formulare.

Relazione sulla gestione

Il Collegio Sindacale ha verificato i contenuti della relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, nella quale sono riepilogati i principali rischi e incertezze, viene fornita ampia illustrazione sull'andamento aziendale, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione.

Nella relazione, l'Organo amministrativo ha dato atto della *First Time Adoption* (FTA) da parte della Banca, nel 2018, del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito a partire dal 1° gennaio 2018 lo IAS

Banca PRIVATA Leasing

39, il quale fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. Gli effetti dell'adozione dell'IFRS 9 in sede di FTA, contabilizzati a patrimonio netto come previsto dalla normativa IAS/IFRS hanno comportato nel 2018 un incremento dei fondi svalutazione per complessivi €953 mila, di cui €905 mila per quanto riguarda i crediti ed €48 mila per quanto riguarda il portafoglio titoli.

L'Organo amministrativo ha altresì dato atto della nuova operazione di cartolarizzazione del tipo "*ramp up*" stipulata dalla Banca nel dicembre 2018, con un programma di cessione di crediti *leasing* per €200 milioni in 18 mesi senza *rating*. In tale contesto, il 24 dicembre 2018 è avvenuta la prima cessione di crediti per un totale di €3,8 milioni ad una società veicolo appositamente costituita e denominata "Tricolore 2019 S.r.l."

Ad esito dell'esame della relazione, il Collegio Sindacale, per quanto di propria conoscenza, ha constatato la completezza della stessa rispetto alle vigenti disposizioni di legge nonché la chiarezza delle informazioni in essa contenute.

Ulteriori attività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito dagli Amministratori informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali effettuate dalla Banca, sulle quali non si hanno osservazioni particolari da riferire. Il Collegio Sindacale ha altresì acquisito dall'Amministratore Delegato informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca e, in base alle informazioni acquisite, non si hanno osservazioni particolari da riferire;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dalla società incaricata della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire.

Il sistema delle deleghe interne è razionale e coerente con la struttura organizzativa.



Banca PRIVATA Leasing

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Infine, nel dicembre 2018, il Collegio Sindacale è stato invitato ad un incontro con i funzionari della Banca d'Italia, Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria – Servizio Supervisione Bancaria 2, all'esito del quale ha svolto una propria valutazione su taluni aspetti dell'operatività della Banca, i cui esiti sono stati portati a conoscenza dell'Organo amministrativo della Banca, per le opportune decisioni.

* * *

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato e per quanto di propria competenza, il Collegio Sindacale, anche alla luce della relazione predisposta dalla società "KPMG S.p.A.", e del relativo giudizio sul bilancio, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 predisposto dal Consiglio di Amministrazione e non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte formulate all'Assemblea degli Azionisti dal Consiglio di Amministrazione.

La presente relazione, approvata all'unanimità dal Collegio Sindacale, viene sottoscritta dal Presidente del Collegio in nome e per conto del Collegio medesimo.

p. il Collegio Sindacale

il Presidente

